GRAMMATICA EBREA

SPIEGATA IN LINGUA ITALIANA

COMPOSTA

DA SIMON CALIMANI

RABBINO VENETO

Con un breve trattato della Poesia antica, e moderna di essa Lingua Ebrea.

IN VENEZIA.

NELLA STAMPARIA BRAGADINA MDCCLI.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

LO STAMPATORE
A CHI LEGGE.

ECcoti (o benigno lettore) fra le tante Grammatiche, che ti saranno state presentate della Lingua Ebrea; una di queste composta da un' Ebreo, che come oriondo, e professore di essa Lingua; potrai idearti, che forsi essa sarà della più accurate, che fino a quest'ora siano uscite alla luce.

Egli (ti accerto) non hà lasciato prima di formarla di osservare si nelle Grammatiche composte in Lingua Ebrea da più antichi, ed accreditati di sua Nazione, come anco in molte di altre, per rilevarne le notizie più necessarie per rendere una Grammatica perfetta. Non sdegnare che egli te la presenti in Italiano, e che si sia levato dal Latino, perchè

chè la ſua intenzione è di ſervire con queſt' opera chi che ſia abitante di queſta bella parte del Mondo, ove il detto Idioma è inteſo da tutti. Egli per meglio ſervirti ſta preſentemente formando un compiuto Dizionario di queſte due Lingue; del che preſto te ne darà ſaggio con manifeſto. In tanto ti prega accettare la ſua buona volontà, che hà in ſervirti. Io poi ti prego compatire ſe trovarai in queſt' operetta Errori nell' ortografia, o puntazione, confeſſandoti eſſere ſolo il mio uſo Comporre nell' Ebreo, e vivi felice &c.

NOI REFFORMATORI

Dello Studio di Padoa.

HAvendo veduto per la Fede di Revisione, & Approbazione del P. *Fra Paolo Tomaso Manuelli*. Inquisitor General del Santo Officio di *Venezia* nel Libro intitolato *Gramatica Ebrea in Italiano con un piccolo trattato di Poesia d'essa Lingua composta da Simon Calimani M. S.* non v'esser cos' alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro; niente contro Prencipi, & buoni coſtumi; concedemo Licenza à *Beniamin Polacco nella Stamparia Bragadina* Stampator *di Venezia*, che possi eſſer ſtampato, oſſervando gl'ordini in materia di Stampe, & preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, & di Padoa.

Dat. li 11 Ottobre 1750.

(K. Alviſe Mocenigo 2°. Rif.
(
(Daniel Bragadin Cav. Proc. Rif.

Regiſtrato in Libro a Carte 33 al Num. 337.

Michiel Angeli Marino Segr.

Adi 18. Ottobre.

Regiſtrato nel Magiſtrato Ecell. degli Eſecutori contro la Beſtemmia.

Franceſ. Roſſi Segre. con. la Beſt.

ERRORI CORSI NELLA STAMPA

Pagine	Linea	Errori	Correzione
29	24	Erba	erbe
35	18	ſia	ſij
53	23	redice	radice
54	13	Quieſenti	Quieſcenti
57	23	ed Ente	è, ed'Ente
93	16	eccetuaro	eccettuato
94	27	coſi	con
113	11	&c.	per
138	8	ſi traviene	ſi trattiene
145	9	quello	quelle
158	5 6	coſtettivo	coſtrettivo
173	16	Reſtaſi	Reſtaci
184	22	lettere	lettera
201	20	tuoi	ſuoi
206	26	in qualunque verſo	è replicato
207	4	un	in

DELLA

GRAMMATICA EBREA

CAPITOLO PRIMO.

DELLE LETTERE

LE lettere dell' Alfabeto Ebreo ſono le ventidue ſeguenti.

Figura	*Denominazione*	*Valore.*
א	Alef	H *Lieve*
ב	Bet	B
ג	Ghimel	Gh
ד	Dalet	D.
ה	Hè	H *Forte*
ו	Vau	V *Conſonante*
ז	Zain	Z *Dolce*
ח	Chèt	ch *Non ſi può eſprimere meglio di così.*
ט	Tet	T
י	Iod	I *Conſonante.*

Figura	*Denominazione*	*Valore.*
כ	Caf	ch *Italiano.*
ל	Lamed	l
מ	Mem	m
נ	Nun	n
ס	Samech	ſ
ע	Ngain	ng *Non ſi può eſprimere meglio di così.*
פ	Pe	p
צ	Tzade	Tz
ק	Kof	K
ר	Res	R
ש	Scin	ſc
ת	Taù	T

Nota: che quattro delle ſuddette lettere cioè תפכב *Bet*, *Caf*, *Pe*, *Tau*, quando non hanno il puntino entro alle ſteſſe, chiamato דגש *Dagheſc* mutano eſpreſſione; atteſoche la ב ſcritta così, s'eſprimerà per V conſonante, la כ come *ch* aſpirato in Gola come il *Chet*; la פ come il *Ph* latino, ò *F* Italiano, e la ת ſecondo gl' Ebrei d'Italia come D, e ſecondo gl' Ebrei Germani come Θ Greco *Th*. Gl' Ebrei oriondi delle Spagne non notano in tal lettera alcuna differenza per detto puntino, e la pronunziano ſempre come T ſemplice. Quando poi vogliano detto punto, e quando non, ſe ne trattarà al ſuo luogo.

Anco la lettera ש hà duplicata eſpreſſione

ne, ed è diſtinta da un puntino, che ſuol' eſſervi ſopra uno de ſuoi lati; che venendo ſopra il ſuo lato deſtro così (שׁ) chiamaſi allora *Scin Iemanit*, ò *Sciboleth*, e và pronunziata per *SC*, e ſe lo hà al lato ſiniſtro così (שׂ) ſi chiama *Sin Semalit*, ò *Sibolet*, e s' eſprime per *S* ſemplice come la ס *Samech*.

Cinque delle ſuddette lettere ſi chiamano lettere dopie, e ciò per la loro differente configurazione, e ſono le lettere 1 2 3 4 5 כ מ נ פ צ che non ſolo ſi ſcrivono 1 2 3 4 5 nella ſuddetta forma; ma anco così. ך ם ן ף ץ, quelle della prima forma chiamanſi eſteſe, e ſi pongono ſempre nel principio, ò mezzo delle parole, ove accadono, mai però nel fine, e quelle della ſeconda forma chiamanſi dirette, e ſi pongono ſempre nel fine, e mai nel principio, o mezzo, onde le chiamaremo anco lettere finali.

Gl' Aritmetici una volta ſi ſervivano delle ſuddette cinque lettere finali per compimento delle centenaja, il che ſi trattarà in progreſſo trattando del nome noſtro numerico, il valore però delle eſteſe, e dirette levate le ſuddette differenze è ſempre lo ſteſſo.

Tutte le ſuddette 22. lettere ſono conſonanti eccettuate la י e ו in certi caſi, [come più oltre ſi dirà] e delle vocali ſi trattarà nel ſeguente Capitolo.

Quattro delle ſuddette lettere ſono alle vol-

te mute, ne si esprimono punto nelle parole, in cui sono, tanto quanto non vi fossero, e sono le lettere אהוי׳, che però si chiamano נחות *Nachot* cioè quiescenti.

Si dividono le suddette 22. lettere in cinque classi, secondo la loro derivazione; la prima è delle lettere אחהע׳ chiamate lettere gutturali, pronunziandosi con la Gola (e queste quattro lettere, e la lettera ר non puono mai ricevere in esse il punto דגש *Daghesc* se non in pochi luoghi descritti da Massoreti). La seconda è delle lettere di בומף *Bumaf*, denominate lettere labbrali, facendo l'officio del pronunziarle le labbra. La terza è delle lettere di גיכק *Ghicak* derivanti dal Palato, cioè: che volendo noi pronunziarle, conviene alzare la lingua nella sua radice verso il Palato, e però si chiamano palatine. La quarta è delle lettere di דטלנת *Datlenat*, dette lettere lenguali, battendosi solamente la lingua nel pronunziarle. La quinta finalmente è delle lettere di זסצרש׳ *Zasτzerasc* che diconsi Dentali, battendo la lingua ne' denti nell'esprimerle. Da ciò nasce: che sovente nella scrittura sacra le lettere, che sono d'una stessa derivazione si comutano una con l'altra nelle parole.

Delle suddette 22. lettere, che tutte puono formare la radice delle parole [della qual radice si trattarà a suo tempo;] undici sono

anco

anco servili, e sono le lettere di משה וכלב איתן *Mosce Vecbaleb Ethan*, l'officio delle quali pure si dirà in progresso, per ora passaremo alle vocali.

Delle Vocali.

CAPITOLO SECONDO.

LE Vocali non sono lettere, ma puntazioni, che vengono ò sopra, ò sotto, ò nel mezzo delle lettere, chiamate da noi con il nome di תְּנוּעוֹת *Tenungòt* cioè mozioni; queste si dividono in lunghe, brevi, e brevissime.

Le lunghe sono cinque, e sono le seguenti segnate nella lettera א, cioè אָ A. *Kametz*, אֵ E. *Tzere*, אִי I. *Chirek*, al quale segue la lettera י, אֹ O *Cholem*, ed אוּ V. *Sciurek*, che sempre dimostrasi nella lettera ו

Le suddette si chiamano vocali lunghe, da noi תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת *Tenungot Ghedolòt*, perchè hanno la loro mozione più lunga delle altre vocali, ed hanno valore di far sentire dietro ad esse alcuna delle lettere mute, la qual lettera muta volte si vede dopo di essa vocale, e volte non, ma vi si deve intendere.

Le brevi chiamate da noi תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת *Tenungòt Ketanot*, sono altresì cinque, e sono le segnate come sopra nella lettera א così

אַ A.*Patach*, אֶ E.*Segol*, אִ I.*Chirek*, che non li segue י ; אָ O.*Kametz chatuph* , אֻ U. *Kibutz*, la mozione di queste è più breve delle suddette , e per tal causa si chiamano brevi, queste non fanno intendere dopo di esse come le suddette lunghe lettera muta , onde ne meno per essa vocale mai vi si vede scritta .

Le brevissime chiamate חֲטָפִים *Chatephim* , cioè punti rapti , sono quattro , e sono אְ *scevà* E ; אֲ *Diftongo sceva Patach* A ; אֱ *Diftongo scevà segol* E. אֳ *Diftongo scevakametz* O. Per la loro brevità , non si può mai formare alcuna parola di esse sole , se almeno non vi è qualche altra vocale , sia lunga , ò breve .

Essendo dunque la vocale sia di qual natura esser si voglia nella medema lettera consonante , nel leggere si farà conto che sia dopo di essa v. g. trovando בָּ si leggerà Bà, בִּי Bi , דֹ Do , e così sempre , eccettuato il *Patach* sotto alle lettere ע e ח nel fine delle parole , che sempre nell'esprimerle si dovrà pronunziare prima la vocale A e poi la consonante suddetta come בּוֹטֵחַ *Boteach* , שָׁמוֹעַ *sciamoang* .

Venendo la Jod Ultima lettera della parola dopo una consonante puntata di *patach*, o *Kametz*, ò וֹ ò וּ , esprimerà per I. vocale come, אֵלַי *Elai* עָלַי *ngalai* גּוֹי *Goi* בָּנוּי *Banui* .

An-

Anco la lettera vau nel fine della parola dopo le vocali A. E. I. ſi eſprime per U vocale come יָדָיו *Jadau*, גֵּו *Gheu*, פִּיו *Piu*.

Del Kametz Chathuf.

CAPITOLO TERZO.

Avvegnachè la vocale K*ametz* ſi ſia veduta annotata ſi nelle vocali lunghe, che nelle brevi, ſi vede però che differente è la ſua eſpreſſione, valendo la lunga per A e la breve per O, ed ancorachè il nome ſia differente, chiamandoſi la lunga קָמֶץ רָחָב K*ametz Rachab*, e la ſeconda קָמֶץ חָטוּף K*ameth chatuph*; la configurazione però è la medema, quindi è di neceſſità dare alcune regole, per mezzo de quali ſi poſſa conoſcere qual ſia il K*ametz Chatuph*, che và pronunziato per O, e ſono le ſeguenti.

Prima. Quando nella lettera, che ſegue il קָמֶץ vi ſarà il punto D*aghetz* come רָנִּי *Roni* אָמְּן *homan*, reſtano eccettuate le parole di due ſillabe brevi compoſte di due קָמֶץ come יָמָּה *Iamma*, אָנָּה *Anna*, e le parole בָּתִּים בָּתֵּי Bat*te*, e B*attim*.

Seconda. Quando al קָמֶץ ſuccede lettera con la vocal *ſcevà* v. g. חָכְמָה *Chochma*, ſe ſi frappone però, tra eſſo קָמֶץ e שְׁוָא qualunque accen-

to, resterà il שְׁוָא lungo, come זָֽכְרָה *Zacberà* פָּֽקְדוּ *Pakedù.*

Terza. Venendo il קָמֵץ ultimo punto nella parola, al quale non segua א, ò ה e poi vi sia il *Makaf* [che è una lineetta frapposta fra due parole per larghezza, del quale a suo luoco si parlerà] non essendovi sotto al קָמֵץ altro accento; esso è *chàtuph*, come לֶאֱכָל־לָחֶם *leechol lechem.* Si eccettuano le parole יָם־עַם.

Quarta. Accade il קָמֵץ chatuph nei futuri convertiti in preterito negl'ordini di *nache ngain*, e *Chefulim* נחי עין וכפולים come si vedrà, trattandosi de'verbi; per hora là prattica c'insegna succedere ciò, nelle parole di tre sillabe, la prima delle quali sia וַ e le altre due קָמֵץ fra quali vi sia l'accento, non avendo l'ultima lettera muta; il secondo קָמֵץ è chatuph, come וַיָּמָת *Vajamot*, וַיָּרָץ *Vajarotz.*

Del scevà.

CAPITOLO QUARTO.

IL scevà vocale brevissima non sempre s'intende nella lettera in cui si trova, e punto allora non si considera come se non vi fosse, ed allora chiamasi *scevà* נח cioè scevà muto, o quiescente, a differenza di quando fà il suo officio di E, che si chiama sceva נָע *nang* cioè mo-

mobile per distinguerli daremo le seguenti regole.

Prima. Sarà mobile qualunque scevà che sarà prima vocale della parola come בְּרֵאשִׁית *Berescit*.

Seconda. Quando nel mezzo della parola venirà altro scevà come יִשְׁמְרוּ *Ismerù*; dico nel mezzo della parola, perchè nel principio non puono accadere due scevà uno dopo l'altro, e nel fine venendovi sono ambo quiescenti come וַיֵּשְׁתְּ *Vajest*.

Terza. Quando viene dopo una vocal lunga, verb. grat. אוֹמְרִים *Homerim*, se l'accento della parola precede il שְׁוָא egli resta muto come קָטֹנְתִּי *Katònti*; se succede però parola d'una sillaba, o di due sillabe breve, si fa intendere, come מְקֹשְׁשֵׁי מָוֶת *Mòkescie mavet*. Il vau sciurek in principio di parola rende muto il שְׁוָא, che segue come וּפְקֹד *Ufkod*.

Quarta. Quando nella lettera puntata di שְׁוָא vi sarà il punto Daghesc come מִקְּדָשׁ *Mikedasc*; essendo però ultima lettera nella parola è muto come שָׁמַעַתְּ *sciamangat*.

Quinta. Concorrendo in una parola due lettere geminate seguenti l'una l'altra, essendovi il שְׁוָא nella prima è mobile, come הִנְנִי *Hineni'*.

Sarà muto all'incontro: doppo la vocal breve come מִזְמוֹר *Mizmor*; se però è accompagnato con l'accento גַּעְיָא *Gangià*, del quale si trat-

tarà a suo tempo, potrà esser mobile come יְרָאוּ *Ireù*; sarà pure muto dopo la vocal lunga se la parola è breve; e dopo il י in principio di parola come si è detto; e per fine nell' ultima lettera della parola ancorachè vi sia il Daghetz come pure si è detto.

Della lunghezza, e brevità delle parole.

CAPITOLO V.

LA parola sarà lunga [che gli Ebrei chiamano מִלְרַע *Millerang*,] quando l' accento sarà dopo l' ultima vocale, sia l' accento di sopra la lettera, sia al disotto della medema, ed all' incontro sarà breve (detta allora מִלְעֵיל *millenghel*), quando l' accento precederà l' ultima vocale.

Se concorreranno due accenti in un' istessa parola, il secondo sarà quello che si dovrà considerare, eccettuato l' accento פַּשְׁטָא *Pascet* duplicato, nel qual caso il primo è quello che dirige la parola verb. grat. אֵלֶיךָ *Helècha*.

Quali siano poi quest' accenti che si eccettuano: ci riserbiamo a descriverli nel trattato de' accenti, che seguirà nel fine di questa grammatica, e tanto basti aver detto per quel-

quello riguarda la lettura, e pronunziazione di questa lingua.

Dell' Orazione.

Quattro sono le parti dell'orazione Ebrea cioè שֵׁם *nome*, כִּנּוּי *pronome*, פֹּעַל *verbo*, מִלָּה *avverbio*, delle quali si dirà quanto accade ad una, ad una, e prima.

Del nome.

CAPITOLO PRIMO.

SI declina il nome per Genere, per numero, e per il caso construtto al Genitivo, o al pronome.

I Generi sono tre, mascolino, Femenino, e comune.

I numeri parimente sono trè, singolare, Plurale, e Duale, che significa la cosa duplicata.

Il Genere si distingue per una delle seguenti cause: dal suo sentimento, dalla sua desinenza, e dal suo plurale.

Per il sentimento, si avrà il nome per mascolino:

Prima. I nomi proprj di maschio come דָּוִד *David*.

Seconda. I nomi, che significano officj di ma-

maschio come מֶלֶךְ *Re*, שַׂר *Prencipe.*

Terza. Qualunque nome di Fiume come פְּרָת *Eufrate.*

Quarta. Qualunque nome di Monte come כַּרְמֶל *Carmello.*

Quinta. Qualunque nome di Mese come נִיסָן *Nissan.* All' incontro saranno di genere femenino:

Prima. Qualunque nome proprio di donna come רָחֵל *Rachel.*

Seconda. Quel nome che dimostra officio di femina come שִׁפְחָה *Ancella.*

Terza. Qualunque nome di Provincia, come כְּנַעַן *Chenaan.*

Quarta. Ogni nome di Città come יְרוּשָׁלַיִם *Gerusalemme.*

Quinta, ogni nome che significa membro di Corpo come יָד *mano*, רֶגֶל *piede.*

Saranno di Genere Comune:

Prima. Il nome d'animale che non hà nella scrittura nome particolare per cadauno de generi come סוּס *Cavallo*, e *Cavalla.*

Seconda. Il nome numerico da venti in poi inclusivè.

Terza. La maggior parte de nomi innanimati come אֵשׁ *Fuoco*, רוּחַ *Vento.*

Dal-

Dalla desinenza si conosceranno essere femenini i seguenti.

Quello che fenisce in ה. come לִשְׁכָּה *Camera*, in ִית come בְּרִית *Confederazione*, in וּת come מַלְכוּת *Regno*, in ֶת come אֱמֶת *Verità*, si ritrova però מָוֶת *Morte* mascolino.

Non avendo il nome singolare uno de detti finimenti, per lo più sarà mascolino, ma come se ne ritrovano anco de femenini, così ne' detti casi si conoscerà il nome di che genere sia, dal nome aggettivo, che lo seguirà, ò dal verbo con cui sarà costrutto, mentre anco i verbi in questa lingua si distinguono nel genere, come si vedrà in progresso.

Il nome comune non hà desinenza particolare.

Per fine, dal Plurale si può venire in cognizione di qual genere sia il singolare, posciachè li mascolini nel loro numero plurale feniscono in ִים come דְּבָרִים *Parole*, ed i femenini in וֹת come חֲרָבוֹת *spade*, questa però non è regola ferma, avendo molte eccezioni come si notarà più avanti.

Del-

Della divisione del nome.

CAPITOLO SECONDO.

ANcorachè a tre soli potrebbonsi ridurre le qualità de' nomi, e sono li tre primi più oltre annotati in questo capitolo, sotto a' quali si potrebbero ridurre anco gl' altri che seguono; li divideremo in dieci, per non mancare di quanto intesero i nostri più classici grammatici, e sono:

1. Il nome proprio, chiamato שֵׁם הָעֶצֶם, quale si adatta a huomini, angeli, Provincie, Deserti, Città, Navi, Fiumi ec. e questo è indeclinabile tanto per il genere, quanto per il numero, quanto per il caso costrutto al genitivo, o pronome, come si dirà più oltre.

2. Il שֵׁם דָּבָר cioè nome sostantivo declinabile per numero, e per il caso costrutto, non però per il genere.

3. Il שֵׁם הַתּוֹאַר nome aggettivo declinabile per genere, numero, e caso costrutto.

4. Il שֵׁם הַמִּקְרֶה nome accidentale come שְׁחֹרוּת *negrezza*, לֹבֶן *bianchezza*.

5. Il שֵׁם הַיַּחַס nome Genealogico, ò Gentilizio, che dinota la famiglia, ò la Patria dell' Omo, ò donna come מִצְרִי *Egiziaco*, עִבְרִיָּה *Ebrea*.

6.

6. Il שֵׁם הַמִּצְטָרֵף nome relativo, come אָב *Padre*, אָדוֹן *Padrone*, che hanno relazione, al figlio, ed al servo respettivè.

7. Il שֵׁם מְשֻׁתָּף nome equivoco, come יָד *mano*, *Ripa*, *Forza*, e diversi altri sentimenti.

8. Il שֵׁם נִרְדָּף nome sinònomo come אָדָם׃ אִישׁ che ambo significano Omo.

9. Il שֵׁם כּוֹלֵל nome collettivo, il qual nome s'accorda col verbo d'ambo i numeri come עַם *Popolo*.

10. שֵׁם הַמִּסְפָּר nome numerico come אֶחָד *uno*, שְׁנַיִם *due*, del quale si trattarà a parte prima d'uscire dai nomi.

Della declinazione, ò mutazione del nome.

CAPITOLO TERZO.

IL nome aggettivo si porta da Mascolino singolare in femenino singolare, aggiugnendo all'ultima lettera di esso nome Mascolino un קָמֶץ, e poi una ה verb. gr. di טוֹב, *buono* si farà טוֹבָה *buona*.

Si mutano parimente in molti nomi le vocali nella seguente maniera.

Il קָמֶץ prima vocale nel nome mascolino, si converte nel femenino in שְׁוָא verb. grat. di גָּדוֹל גְּדוֹלָה *grande*.

Similmente il צֵירֵי prima vocale, si muta in

שוא

שְׁוָא come di שֵׁנִי *secondo* שְׁנִיָּה *seconda*.

Se la lettera è gutturale in vece di שְׁוָא semplice riceve il שְׁוָא פַּתַח come di חָכָם חֲכָמָה *Savio*, *savia*.

(Notasi per regola ferma, che nella lettera gutturale non vi potrà mai essere scevà mobile, che però in sua vece dove dovrà accaderli tal vocale si convertirà in uno de tre composti, e ciò tanto ne' nomi, che ne' verbi.)

Il singolare che fenirà in ה converte nel femenino detto סֶגוֹל in קָמֵץ senz' altra mutazione come di יָפֶה bello, si farà יָפָה Bella.

Il שֵׁם הַיַּחַס si converte in femenino con aggiugnere una ת nel fine senz' altro come אֲדוֹמִי Idumeo, אֲדוֹמִית Idumea, e così farà il nome numerico relativo come di שֵׁנִי *secondo* si farà שֵׁנִית *seconda*, avvegnachè si possano anco formare femenini con ה nel fine, come gl'altri nomi.

Il nome formato di due סֶגוֹל il primo convertesi in פַּתַח, il secondo in שְׁוָא come di יֶלֶד *fanciullo* יַלְדָּה *fanciulla*, e se è di due פַּתַח per la seconda lettera, che è gutturale, il primo פַּתַח restarà, ed il secondo passarà in שְׁוָא פַּתַח come di נַעַר si farà נַעֲרָה *giovane*.

Dal

Dal singolare al Plurale Mascolino.

Tanto il sostantivo, quanto l'aggettivo singolare mascolino si portarà al plurale pur mascolino, aggiugnendo al singolare nel fine ים. come di טוֹב *buono*, טוֹבִים *buoni*, di רַע *cattivo* רָעִים *cattivi*.

Le vocali pure si mutano nella seguente forma.

Il קָמֵץ, o צֵרֵי avanti l'ultima vocale si mutaranno, ambo in שְׁוָא o שְׁוָא פַּתַּח nella gutturale come nel femenino, come di זָקֵן *vecchio* זְקֵנִים *vecchj*, di סֵפֶר *libro* סְפָרִים *libri*, si rende però immutabile il קָמֵץ nella מ formativa de' nomi di radice geminata (della quale più oltre si trattarà) come מָעוֹז *forza* מָעֻזִּים *forze*.

I nomi di due סֶגוֹל, *o due* פַּתַּח per la seconda lettera gutturale, il primo si converte in שְׁוָא il secondo in קָמֵץ, come di נַעַר *giovane* נְעָרִים *giovani*, di יֶלֶד *fanciullo* יְלָדִים *fanciulli*, si eccettua il nome בַּעַר *Ignorante*, che nel plurale fa בְּעָרִים *ignoranti*.

Anco il Chòlem penultima vocale, avendo dopo di se un סֶגוֹל farà considerare il nome come avesse due סֶגוֹל per avere la detta mutazione, come di קֹמֶץ, *Pugno*, קְמָצִים *pugni*, אֹמֶר *detto*, אֲמָרִים *detti*, di אֹהֶל *Padiglione*, אֳהָלִים *Padiglioni*, trovasi anco אֹהָלִים.

Il nome ſingolare compoſto di פַּתַח e poi חִירֶק, ambo le dette vocali ſi convertono in צֵירֵי come di אַיִל *montone*, אֵילִים *montoni* ſi eccettuano תַּיִשׁ *becco*, che fa תְּיָשִׁים *caproni*, בַּיִת che fà בָּתִּים *caſe*, e חַיִל *eſercito* che fa חֲיָלִים.

Il צֵירֵי ultima vocale ſi converte in שְׁוָא come di עִוֵּר *cieco*, עִוְרִים *ciechi*, e ſe ſarà dopo il קָמֵץ, reſta mutandoſi il precedente קָמֵץ in שְׁוָא, non potendo due שְׁוָא in principio di parola incontrarſi, come di זָקֵן ſi farà זְקֵנִים *vecchj*, ne' nomi di radice geminata, il צֵירֵי ſi converte in chirech con דָּגֵשׁ dopo come di מָגֵן ſi farà מְגִנִּים *ſcudi*, e ſe la lettera ſeguente ſarà di quelle, che non ricevono דָּגֵשׁ reſterà צֵירֵי, come di גֵּר *pellegrino*, גֵּרִים ſi eccettua בֵּן, che irregolarmente fa בָּנִים *figli*.

Il חוֹלֶם ultima vocale, e così il שׁוּרֶק, reſtano in molti nomi, ed in molti ſi convertono ambo in קִבּוּץ, come di אָדוֹם *roſſo* אֲדֻמִּים *roſſi*, ſi eccettua יוֹם *giorno*, che fa יָמִים e אֱנוֹשׁ *Omo*, *che* fa אֲנָשִׁים. ה nel fine del ſingolare ſi perde nel plurale, come רוֹעֶה *paſtore* רוֹעִים *paſtori*.

Il nome Gentilizio, con una ם ſenz'altro paſſa al plurale verb. grat. di עִבְרִי Ebreo עִבְרִים *Ebrei* ſi trova ancora עִבְרִיִּים giuſta la regola, e così in altri di queſta natura.

Si trovano alcuni nomi maſcolini plurali che hanno פַּתַּח e poi יוד nel fine per loro carat-

rat-

rattere come שְׂרֵי in vece di שָׂרִים *principi*, גּוֹבֵי in vece di גּוֹבִים *Grilli*, שְׂדֵי in vece di שָׂדִים *Campi*.

Il Duale mascolino si forma come il plurale, a differenza che in vece di aggiugnere il chirek s'aggiugne un פַּתַח, ed il chirech nella stessa יוד Come di יוֹם si faccia יוֹמַיִם *due giorni*.

Al Plurale femenino.

Per fare poi il plurale femenino, si aggiugne al singolare, וֹת nel fine, come di טוֹב טוֹבוֹת, le vocali poi si mutano come il mascolino come di חֶרֶב *spada* חֲרָבוֹת *spade*.

Il femenino singolare, che fenisce in הָ ò תֶ, si mutaranno in וֹת, come di צְדָקָה *Carità* צְדָקוֹת. di עֲטֶרֶת עֲטָרוֹת *Corona*.

Essendo il singolare di due soli קָמֵץ composto, il primo resta, ed il secondo passa in ו, come di צָרָה *travaglio* צָרוֹת. irregolarmente però si trova di אָמָה *serva* אֲמָהוֹת.

Il nome analogo nella sua puntazione a שִׁפְחָה *ancella*, nel plurale conserverà la mutazione del medemo nome, che è שְׁפָחוֹת, così di לִשְׁכָּה *camera*, si farà לְשָׁכוֹת *camere*.

Il Duale femenino si formarà come il mascolino. come יָרֵךְ *coscia*, יְרֵכַיִם *coscie*, e se finirà il singolare in הָ si comuterà l' ה in ת come di שָׂפָה *labbro*, שְׂפָתַיִם. Ritrovasi da חוֹמָה

muraglia, חומתים *due muraglie*, con i caratteri del plurale, e del Duale.

Avvertimenti.

Alcun altra mutazione può accadere ne' nomi oltre le già dette, le quali per essere irregolari si omettono, dalla pratica però con facilirà, ne verrà in lume il giudizioso studente.

Devo però avvisare esservi de' nomi, che sempre si trovano in numero singolare, ne è lecito portarli al Plurale, e sono, i nomi proprj degl' uomini, e di Città come דויד חברון *David Hebron*, così i nomi de' Metalli sempre si trovano in singolare, come זהב כסף *oro, argento*, e similmente i nomi de' liquori in questa lingua sono sempre singolari come יין חלב *vino*, *latte*, eccettuato il nome שמן *oglio*, che trovasi in plurale שמנים, e li Rabbini del nome יין fanno יינות *vini*.

All'incontro vi sono nomi, che sempre si trovano nella forma de' Duali, come שמים *Cielo*, מים *aqua*, ne mai si trovano negl' altri due numeri. Tutti quei nomi, che significano qualche parte del nostro corpo che è duplicata, volendoli portare al plurale saranno portati come il duale, come di עין *occhio*, si farà עינים *occhj*, non עינים, così di רגל *piede* si farà רגלים *piedi* non רגלים, ed il medemo succede a qualunque altra cosa, che

che naturalmente è duplicata come מֹאזְנַיִם *bilancie*, e simili.

Vi sono nomi mascolini, che nel plurale finiscono come i femenini, come אָבוֹת *Padri* ed all'incontro femenini, che hanno la desinenza de' mascolini, come עָרִים *Città*, ed altri che feniscono in ambo i finimenti come הֵיכָלוֹת · הֵיכָלִים *Tempj*, de' quali nomi irregolari che la pratica si porrà sotto agl'occhj, si conoscerà il loro genere, ò per il mezzo de' loro aggettivi, o dal Verbo, col quale saranno costrutti come si è detto.

Del nome numerico.

CAPITOLO IV.

Questo nome si divide in primitivo, e derivativo.

Il Primitivo può essere dell'uno, e l'altro genere mascolino, ò femenino, de' quali può essere ò assoluto, o congiunto, cioè costrutto al Genitivo come si può rillevare dal seguente quadretto.

	Mascolino.		Femenino.	
	נִפְרָד	סָמוּךְ	נִפְרֶדֶת	סְמוּכָה
	Assoluto.	Costrutto.	Assoluta.	Costrutta.
1	אֶחָד	אַחַד	אַחַת ò אֶחָת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
	שלש			

to, resterà il שְׁוָא lungo, come זָֽכְרָה *Zacberà* פָּֽקְדוּ *Pakedù*.

Terza. Venendo il קָמֵץ ultimo punto nella parola, al quale non segua א, ò ה e poi vi sia il *Makaf* [che è una lineetta frapposta fra due parole per larghezza, del quale a suo luoco si parlerà] non essendovi sotto al קָמֵץ altro accento; esso è *chatuph*, come לֶאֱכָל־לֶחֶם *leechol lechem*. Si eccettuano le parole יָם־עַד.

Quarta. Accade il קָמֵץ chatuph nei futuri convertiti in preterito negl'ordini di *nache ngain*, e *Chefulim* נחי עין וכפולים come si vedrà, trattandosi de'verbi; per hora la prattica c'insegna succedere ciò, nelle parole di tre sillabe, la prima delle quali sia וַ e le altre due קָמֵץ fra quali vi sia l'accento, non avendo l'ultima lettera muta; il secondo קָמֵץ è chatuph, come וַיָּמָת *Vajamot*, וַיָּרָץ *Vajarotz*.

Del sceva.

CAPITOLO QUARTO.

IL scevà vocale brevissima non sempre s'intende nella lettera in cui si trova, e punto allora non si considera come se non vi fosse, ed allora chiamasi *scevà* נח cioè scevà muto, o quiescente, a differenza di quando fà il suo officio di E, che si chiama sceva נָע *nang* cioè mo-

mobile per diſtinguerli daremo le ſeguenti regole.

Prima. Sarà mobile qualunque ſcevà che ſarà prima vocale della parola come בְּרֵאשִׁית *Bereſcit*.

Seconda. Quando nel mezzo della parola venirà altro ſcevà come יִשְׁמְרוּ *Iſmerù*; dico nel mezzo della parola, perchè nel princi-pio non puono accadere due ſcevà uno do-po l'altro, e nel fine venendovi ſono ambo quieſcenti come וַיֵּשְׁתְּ *Vajeſt*.

Terza. Quando viene dopo una vocal lunga, verb. grat. אוֹמְרִים *Homerim*, ſe l'accen-to della parola precede il שְׁוָא egli reſta muto come קָטֹנְתִּי *Katònti*; ſe ſuccede però parola d'una ſillaba, o di due ſillabe breve, ſi fa in-tendere, come מִקְּשֵׁי מָוֶת *Mòkeſcie mavet*. Il vau ſciurek in principio di parola rende muto il שְׁוָא, che ſegue come וּפְקֹד *Ufkod*.

Quarta. Quando nella lettera puntata di שְׁוָא vi ſarà il puntoAgheſc come מִקְּדָשׁ *Mi-kedaſc*; eſſendo però ultima lettera nella pa-rola è muto come שָׁמַעַתְּ *ſciamangat*.

Quinta. Concorrendo in una parola due lettere geminate ſeguenti l'una l'altra, eſ-ſendovi il שְׁוָא nella prima è mobile, come הִנְנִי *Hineni*.

Sarà muto all'incontro: doppo la vocal breve come מִזְמוֹר *Mizmor*; ſe però è accompa-gnato con l'accento גַּעְיָא *Gangià*, del quale ſi trat-

ta-

tarà a ſuo tempo, potrà eſſer mobile come יְרָאִי *Ireù*; ſarà pure muto dopo la vocal lunga ſe la parola è breve; e dopo il ו in principio di parola come ſi è detto; e per fine nell'ultima lettera della parola ancorachè vi ſia il Daghetz come pure ſi è detto.

Della lunghezza, e brevità delle parole.

CAPITOLO V.

La parola ſarà lunga [che gli Ebrei chiamano מִלְרַע *Millerang*,] quando l'accento ſarà dopo l'ultima vocale, ſia l'accento di ſopra la lettera, ſia al diſotto della medema, ed all'incontro ſarà breve (detta allora מִלְעֵיל *millenghel*), quando l'accento precederà l'ultima vocale.

Se concorreranno due accenti in un'iſteſſa parola, il ſecondo ſarà quello che ſi dovrà conſiderare, eccettuato l'accento פַּשְׁטָא *Paſcet* duplicato, nel qual caſo il primo è quello che dirige la parola verb. grat. אֵלֶיךָ *Helècha*.

Quali ſiano poi queſt' accenti che ſi eccettuano: ci riſerbiamo a deſcriverli nel trattato de' accenti, che ſeguirà nel fine di queſta grammatica, e tanto baſti aver detto per

quel-

quello riguarda la lettura, e pronunziazione di questa lingua.

Dell' Orazione.

Quattro sono le parti dell'orazione Ebrea cioè שֵׁם *nome*, כִּנּוּי *pronome*, פֹּעַל *verbo*, מִלָּה *avverbio*, delle quali si dirà quanto accade ad una, ad una, e prima.

Del nome.

CAPITOLO PRIMO.

SI declina il nome per Genere, per numero, e per il caso construtto al Genitivo, o al pronome.

I Generi sono tre, mascolino, Femenino, e comune.

I numeri parimente sono trè, singolare, Plurale, e Duale, che significa la cosa duplicata.

Il Genere si distingue per una delle seguenti cause: dal suo sentimento, dalla sua desinenza, e dal suo plurale.

Per il sentimento, si avrà il nome per mascolino:

Prima. I nomi proprj di maschio come דָּוִד *David*.

Seconda. I nomi, che significano officj di ma-

maſchio come מֶלֶךְ *Re*, שַׂר *Prencipe*.

Terza. Qualunque nome di Fiume come פְּרָת *Eufrate*.

Quarta. Qualunque nome di Monte come כַּרְמֶל *Carmello*.

Quinta. Qualunque nome di Meſe come נִיסָן *Niſſan*. All' incontro ſaranno di genere femenino:

Prima. Qualunque nome proprio di donna come רָחֵל *Rachel*.

Seconda. Quel nome che dimoſtra officio di femina come שִׁפְחָה *Ancella*.

Terza. Qualunque nome di Provincia, come כְּנַעַן *Chenaan*.

Quarta. Ogni nome di Città come יְרוּשָׁלַיִם *Geruſalemme*.

Quinta, ogni nome che ſignifica membro di Corpo come יָד *mano*, רֶגֶל *piede*.

Saranno di Genere Comune:

Prima. Il nome d'animale che non hà nella ſcrittura nome particolare per cadauno de generi come סוּס *Cavallo*, e *Cavalla*.

Seconda. Il nome numerico da venti in poi incluſivè.

Terza. La maggior parte de nomi innanimati come אֵשׁ *Fuoco*, רוּחַ *Vento*.

Dal-

Dalla desinenza si conosceranno essere femenini i seguenti.

Quello che fenisce in ה. come לִשְׁכָּה *Camera*, in ִית come בְּרִית *Confederazione*, in ות come מַלְכוּת *Regno*, in ֶת come אֱמֶת *Verità*, si ritrova però מָוֶת *Morte* mascolino.

Non avendo il nome singolare uno de detti finimenti, per lo più sarà mascolino, ma come se ne ritrovano anco de femenini, così ne' detti casi si conoscerà il nome di che genere sia, dal nome aggettivo, che lo seguirà, ò dal verbo con cui sarà costrutto, mentre anco i verbi in questa lingua si distinguono nel genere, come si vedrà in progresso.

Il nome comune non hà desinenza particolare.

Per fine, dal Plurale si può venire in cognizione di qual genere sia il singolare, posciachè li mascolini nel loro numero plurale feniscono in ים. come דְּבָרִים *Parole*, ed i femenini in ות come חֲרָבוֹת *spade*, questa però non è regola ferma, avendo molte eccezioni come si notarà più avanti.

Del-

Della divisione del nome.

CAPITOLO SECONDO.

ANcorachè a tre soli potrebbonsi ridurre le qualità de' nomi, e sono li tre primi più oltre annotati in questo capitolo, sotto a' quali si potrebbero ridurre anco gl' altri che seguono; li divideremo in dieci, per non mancare di quanto intesero i nostri più classici grammatici, e sono:

1. Il nome proprio, chiamato שֵׁם הָעֶצֶם, quale si adatta a huomini, angeli, Provincie, Deserti, Città, Navi, Fiumi ec. e questo è indeclinabile tanto per il genere, quanto per il numero, quanto per il caso costrutto al genitivo, o pronome, come si dirà più oltre.

2. Il שֵׁם דָּבָר cioè nome sostantivo declinabile per numero, e per il caso costrutto, non però per il genere.

3. Il שֵׁם הַתּוֹאַר nome aggettivo declinabile per genere, numero, e caso costrutto.

4. Il שֵׁם הַמִּקְרֶה nome accidentale come שְׁחֹרוּת *negrezza*, לוֹבֶן *bianchezza*.

5. Il שֵׁם הַיַּחַס nome Genealogico, ò Gentilizio, che dinota la famiglia, ò la Patria dell' Omo, ò donna come מִצְרִי *Egiziaco*, עִבְרִית *Ebrea*.

6.

6. Il שֵׁם הַמִּצְטָרֵף nome relativo, come אָב *Padre*, אָדוֹן *Padrone*, che hanno relazione, al figlio, ed al servo respettivè.

7. Il שֵׁם מְשֻׁתָּף nome equivoco, come יָד *mano*, *Ripa*, *Forza*, e diversi altri sentimenti.

8. Il שֵׁם נִרְדָּף nome sinònomo come אָדָם· אִישׁ che ambo significano Omo.

9. Il שֵׁם כּוֹלֵל nome collettivo, il qual nome s'accorda col verbo d'ambo i numeri come עָם *Popolo*.

10. שֵׁם הַמִּסְפָּר nome numerico come אֶחָד *uno*, שְׁנַיִם *due*, del quale si trattarà a parte prima d'uscire dai nomi.

Della declinazione, ò mutazione del nome.

CAPITOLO TERZO.

IL nome aggettivo si porta da Mascolino singolare in femenino singolare, aggiugnendo all'ultima lettera di esso nome Mascolino un קָמֵץ, e poi una ה verb. gr. di טוֹב *buono* si farà טוֹבָה *buona*.

Si mutano parimente in molti nomi le vocali nella seguente maniera.

Il קָמֵץ prima vocale nel nome mascolino, si converte nel femenino in שְׁוָא verb. grat. di גָּדוֹל גְּדוֹלָה *grande*.

Similmente il צֵירֵי prima vocale, si muta in

שְׁוָא come di שֵׁנִי *secondo* שְׁנִיָּה *seconda*.

Se la lettera è gutturale in vece di שְׁוָא semplice riceve il שְׁוָא פַּתַח come di חָכָם חֲכָמָה *Savio, savia*.

(Notasi per regola ferma, che nella lettera gutturale non vi potrà mai essere scevà mobile, che però in sua vece dove dovrà accaderli tal vocale si convertirà in uno de tre composti, e ciò tanto ne' nomi, che ne' verbi.)

Il singolare che fenirà in הֶ converte nel femenino detto סֶגוֹל in קָמֶץ senz' altra mutazione come di יָפֶה bello, si farà יָפָה Bella.

Il שֵׁם הַיַּחַס si converte in femenino con aggiugnere una ת nel fine senz' altro come אֲדוֹמִי Idumeo, אֲדוֹמִית Idumea, e così farà il nome numerico relativo come di שֵׁנִי *secondo* si farà שֵׁנִית *seconda*, avvegnachè si possano anco formare femenini con הָ nel fine, come gl'altri nomi.

Il nome formato di due סֶגוֹל il primo convertesi in פַּתַח, il secondo in שְׁוָא come di יֶלֶד *fanciullo* יַלְדָּה *fanciulla*, e se è di due פַּתַח per la seconda lettera, che è gutturale, il primo פַּתַח restarà, ed il secondo passarà in שְׁוָא פַּתַח come di נַעַר si farà נַעֲרָה *giovane*.

Dal singolare al Plurale Mascolino.

Tanto il sostantivo, quanto l'aggettivo singolare mascolino si portarà al plurale pur mascolino, aggiugnendo al singolare nel fine ים. come di טוב *buono*, טובים *buoni*, di רע *cattivo* רעים *cattivi*.

Le vocali pure si mutano nella seguente forma.

Il קמץ, o צירי avanti l'ultima vocale si mutaranno, ambo in שְׁוָא o שְׁוָא פַּתַח nella gutturale come nel femenino, come di זָקֵן *vecchio* זְקֵנִים *vecchj*, di סֵפֶר *libro* סְפָרִים *libri*, si rende però immutabile il קמץ nella מ formativa de' nomi di radice geminata (della quale più oltre si trattarà) come מָעוֹז *forza* מָעוּזִים *forze*.

I nomi di due סֶגּוֹל, *o due* פַּתַּח per la seconda lettera gutturale, il primo si converte in שְׁוָא il secondo in קָמֶץ, come di נַעַר *giovane* נְעָרִים *giovani*, di יֶלֶד *fanciullo* יְלָדִים *fanciulli*, si eccettua il nome בַּעַר *Ignorante*, che nel plurale fa בְּעָרִים *ignoranti*.

Anco il Chòlem penultima vocale, avendo dopo di se un סֶגּוֹל farà considerare il nome come avesse due סֶגּוֹל per avere la detta mutazione, come di קֹמֶץ, *Pugno*, קְמָצִים *pugni*, אֹמֶר *detto*, אֲמָרִים *detti*, di אֹהֶל *Padiglione*, אֳהָלִים *Padiglioni*, trovasi anco אֹהָלִים.

Il nome singolare composto di פַּתַּח e poi חִירֶק, ambo le dette vocali si convertono in צֵירֵי come di אַיִל *montone*, אֵילִים *montoni* si eccettuano תַּיִשׁ *becco*, che fa תְּיָשִׁים *caproni*, בַּיִת che fà בָּתִּים *case*, e חַיִל *esercito* che fa חֲיָלִים.

Il צֵירֵי ultima vocale si converte in שְׁוָא come di עִוֵּר *cieco*, עִוְרִים *ciechi*; e se sarà dopo il קָמֵץ, resta mutandosi il precedente קָמֵץ in שְׁוָא, non potendo due שְׁוָא in principio di parola incontrarsi, come di זָקֵן si farà זְקֵנִים *vecchj*, ne' nomi di radice geminata, il צֵירֵי si converte in chirech con דָּגֵשׁ dopo come di מָגֵן si farà מְגִנִּים *scudi*, e se la lettera seguente sarà di quelle, che non ricevono דָּגֵשׁ resterà צֵירֵי, come di גֵּר *pellegrino*, גֵּרִים si eccettua בֵּן, che irregolarmente fa בָּנִים *figli*.

Il חוֹלֶם ultima vocale, e così il שׁוּרֶק, restano in molti nomi, ed in molti si convertono ambo in קִיבּוּץ, come di אָדוֹם *rosso* אֲדֻמִּים *rossi*, si eccettua יוֹם *giorno*, che fa יָמִים e אֱנוֹשׁ *Omo*, *che* fa אֲנָשִׁים. הֶ nel fine del singolare si perde nel plurale, come רוֹעֶה *pastore* רוֹעִים *pastori*.

Il nome Gentilizio, con una ם senz'altro passa al plurale verb. grat. di עִבְרִי Ebreo עִבְרִים. *Ebrei* si trova ancora עִבְרִיִּים giusta la regola, e così in altri di questa natura.

Si trovano alcuni nomi mascolini plurali che hanno פַּתַּח e poi יוד nel fine per loro carat-

rattere come שָׂרֵי in vece di שָׂרִים *principi*, גּוֹבֵי in vece di גּוֹבִים *Grilli*, שָׂדֵי in vece di שָׂדִים *Campi*.

Il Duale mascolino si forma come il plurale, a differenza che in vece di aggiugnere il chitek s'aggiugne un פַּתַח, ed il chirech nella stessa יוּד Come di יוֹם si faccia יוֹמַיִם *due giorni*.

Al Plurale femenino.

Per fare poi il plurale femenino, si aggiugne al singolare, וֹת nel fine, come di טוֹב טוֹבוֹת, le vocali poi si mutano come il mascolino come di חֶרֶב *spada* חֲרָבוֹת *spade*.

Il femenino singolare, che fenisce in ה. ò ת.; si mutaranno in וֹת, come di צְדָקָה *Carità* צְדָקוֹת. di עֲטָרָה עֲטָרוֹת *Corona*.

Essendo il singolare di due soli קָמֵץ composto, il primo resta, ed il secondo passa in וּ, come di צָרָה *travaglio* צָרוֹת. irregolarmente però si trova di אָמָה *serva* אֲמָהוֹת.

Il nome analogo nella sua puntazione a שִׁפְחָה *ancella*, nel plurale conserverà la mutazione del medemo nome, che è שְׁפָחוֹת, così di לִשְׁכָּה *camera*, si farà לְשָׁכוֹת *camere*.

Il Duale femenino si formarà come il mascolino. come יָרֵךְ *coscia*, יְרֵכַיִם *coscie*, e se finirà il singolare in ה. si comuterà l' ה in ת come di שָׂפָה *labbro*, שְׂפָתַיִם. Ritrovasi da חוֹמָה

muraglia, חוֹמֹתַיִם *due muraglie*, con i caratteri del plurale, e del Duale.

Avvertimenti.

Alcun altra mutazione può accadere ne' nomi oltre le già dette, le quali per essere irregolari si omettono, dalla pratica però con facilità, ne verrà in lume il giudizioso studente.

Devo però avvisare esservi de' nomi, che sempre si trovano in numero singolare, ne è lecito portarli al Plurale, e sono, i nomi proprj degl' uomini, e di Città come דָּוִד חֶבְרוֹן *David Hebron*, così i nomi de' Metalli sempre si trovano in singolare, come זָהָב כֶּסֶף *oro*, *argento*, e similmente i nomi de' liquori in questa lingua sono sempre singolari come יַיִן חָלָב *vino*, *latte*, eccettuato il nome שֶׁמֶן *oglio*, che trovasi in plurale שְׁמָנִים, e li Rabbini del nome יַיִן fanno יֵינוֹת *vini*.

All'incontro vi sono nomi, che sempre si trovano nella forma de' Duali, come שָׁמַיִם *Cielo*, מַיִם *aqua*, ne mai si trovano negl' altri due numeri. Tutti quei nomi, che significano qualche parte del nostro corpo che è duplicata, volendoli portare al plurale saranno portati come il duale, come di עַיִן *occhio*, si farà עֵינַיִם *occhj*, non עֵינִים, così di רֶגֶל *piede* si farà רַגְלַיִם *piedi* non רְגָלִים, ed il medemo succede a qualunque altra cosa, che

che naturalmente è duplicata come מֹאזְנַיִם *bilancie*, e simili.

Vi sono nomi mascolini, che nel plurale finiscono come i femenini, come אָבוֹת *Padri* ed all'incontro femenini, che hanno la desinenza de' mascolini, come עָרִים *Città*, ed altri che feniscono in ambo i finimenti come הֵיכָלוֹת · הֵיכָלִים *Tempj*, de' quali nomi irregolari che la pratica si porrà sotto agl'occhj, si conoscerà il loro genere, ò per il mezzo de' loro aggettivi, o dal Verbo, col quale saranno costrutti come si è detto.

Del nome numerico.

CAPITOLO IV.

Questo nome si divide in primitivo, e derivativo.

Il Primitivo può essere dell'uno, e l'altro genere mascolino, ò femenino, de' quali può essere ò assoluto, o congiunto, cioè costrutto al Genitivo come si può rillevare dal seguente quadretto.

	Mascolino.		Femenino.	
	נִפְרָד	סָמוּךְ	נִפְרֶדֶת	סְמוּכָה
	Assoluto.	Costrutto.	Assoluta.	Costrutta.
1	אֶחָד	אַחַד	אַחַת ò אֶחָת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
	שלש			

Mascolino.		Feminino	
נִפְרָד	סָמוּךְ	נִפְרֶדֶת	סְמוּכָה
Assoluto	Costrutto	Assoluta	Costrutta
3 שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשֶׁת	שָׁלֹשׁ	שְׁלֹשׁ
4 אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבָּע	אַרְבַּע
5 חֲמִשָּׁה	חֲמֵשֶׁת	חָמֵשׁ	חֲמֵשׁ
6 שִׁשָּׁה	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7 שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שְׁבַע
8 שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנַת	שְׁמוֹנֶה	שְׁמֹנַת
9 תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תְּשַׁע
01 עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֲשַׂר

Nota che li nome אַחַת *una* femenino, può anco dirsi אֶחָת, questo però avviene quando hà con esso uno de due accenti di pausa, cioè אַתְנָח, e סוֹף פָּסוּק, segnati sotto questa lettera א così, אֶ אָ de' quali si trattarà a suo tempo, e poche volte nella scrittura irregolarmente anco senza detti accenti, notati da masoreti.

Dal dieci sino al venti, esclusive, senza alcuna differenza trà l'assoluto, e congiunto, si numera come segue qui sotto per ambo i generi.

Mascolino.		Femenino.
אַחַד עָשָׂר ò עַשְׁתֵּי עָשָׂר	11	אַחַת עֶשְׂרֵה ò עַשְׁתֵּי עֶשְׂרֵה
שְׁנֵים עָשָׂר	12	שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה

שְׁלֹשׁ

Mascolino		Feminino
שְׁלשָׁה עָשָׂר	13	שְׁלשׁ עֶשְׂרֵה
אַרְבָּעָה עָשָׂר	14	אַרְבַּע עֶשְׂרֵה
חֲמִשָּׁה עָשָׂר	15	חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁשָּׁה עָשָׂר	16	שֵׁשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁבְעָה עָשָׂר	17	שְׁבַע עֶשְׂרֵה
שְׁמֹנָה עָשָׂר	18	שְׁמֹנֶה עֶשְׂרֵה
תִּשְׁעָה עָשָׂר	19	תְּשַׁע עֶשְׂרֵה

Dal venti in poi è comune il numero, che dinota la desena, onde si dirà עֶשְׂרִים 20. tanto per i maschj, quanto per le femine, e così שְׁלשִׁים 30. essendovi però unità congiunte alle dette desene conservaranno in esse il genere, preponendole per lo più alle desene con la lettera *Vau* אֶחָד וְעֶשְׂרִים *ventiuno* אַחַת וְעֶשְׂרִים *ventiuna*, שְׁנַיִם וּשְׁלשִׁים 32. *masc.* שְׁתַּיִם וּשְׁלשִׁים 32. *Fem.* e si potrà anco fare עֶשְׂרִים וְאֶחָד 21. שְׁלשִׁים וְאַחַת *trentauna*, e così fino al 100. esclusivè.

מֵאָה è la voce che serve per cento comune, se và congiunta si fà מְאַת, s'uniscono ad esso numero le desene, e le unità con la lettera, ו che serve per E. come si è detto verb. grat. מֵאָה וְאַרְבָּעִים וְאֶחָד 141. e così fino alli 200. che si porta il detto מֵאָה nella forma dei Duali così מָאתַיִם 200.

Da esso fino al mille esclusivè si costrui-

ſcono le centenaja con le unità congiunte femenine, onde ſi dirà שְׁלֹשׁ מֵאוֹת 300. אַרְבַּע מֵאוֹת 400. &c. arrivati al mille ſi dinota con il termine אֶלֶף maſcolino, due mille, in forma duale אַלְפַּיִם, e ſino al dieci mille eſcluſivè ſi conſtruiſce con le unità maſcolini così אַרְבַּעַת אֲלָפִים 4000. חֲמֵשֶׁת אֲלָפִים 5000. &c. Dieci mille ſi ſpiega con la voce רִבּוֹא ò רְבָבָה Feminina ſingolarmente preſo, ſignificando una deſena di milliaja, onde per 20000. ſi dirà רִבּוֹתַיִם due deſene di milliaja in forma duale, e poi ſi ſegue ſino ad un millione con le unità congiunte femenine, facendoſi שְׁלֹשׁ רִבּוֹא, o שְׁלֹשׁ רִבּוֹאוֹת 30000. &c. ed un millione ſi eſplica per אֶלֶף אֲלָפִים cioè mille volte mille.

E' da notarſi: che trattandoſi di numerare giorni, ed anni, ed altro, ſino al numero 10. incluſivè, il nome, che dinota la coſa numerata ſi porta pluralmente come חֲמִשָּׁה יָמִים *cinque giorni*, שֵׁשׁ שָׁנִים *ſie anni*, שִׁבְעָה אֲנָשִׁים *ſette uomini*, dal dieci in poi la coſa numerata è ſempre ſingolare onde ſi dirà שְׁלשִׁים יוֹם *trenta giorni*, חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה *quindici anni* non שָׁנִים.

Suole la ſacra ſcrittura replicare il nome שָׁנָה *anno*, in ogni uno de' termini, che compongono un' iſteſſo numero come מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה וְשֶׁבַע שָׁנִים 127 *anni*. *Geneſi Cap.* 23. *verſ.* 1.

So-

Sogliono gl'Ebrei in grazia della brevità, valersi delle lettere del loro Alfabeto, per enumerare nella seguente maniera.

Unità.	א ב ג ד ה ו ז ח ט
Desene	י כ ל מ נ ס ע פ צ
Centenaja	ק ר ש ת ך ם ן ף ץ

In questi ultimi tempi non si servono delle sudette cinque lettere dopie per le Centenaja, ma suppliscono con le quattro prime di dette Centenaja, cioè ק ר ש ת, unendole assieme fino al numero 1000. Così: תק 500. תר 600. תש 700. תת 800. תתק 900. תתר 1000. si nota anco mille con una sola א con un' accento così א׳, ed il simile per le seguenti milliara così, ב׳ due mille ג׳ 3000. ד׳ 4000. ec. per evitare però la confusione, arrivati alli dieci mille si esprimono con il nome numerico, come nella Sacra Scrittura.

Il numero derivativo poi, non và se non fino al decimo per ambo i generi, nella seguente maniera.

Mascolino	Femenino
רִאשׁוֹן *primo*	רִאשׁוֹנָה *prima*
שֵׁנִי *secondo*	שְׁנִיָּה ò שֵׁנִית *seconda*
שְׁלִישִׁי *Terzo*	שְׁלִישִׁית *Terza*
רְבִיעִי *Quarto*	רְבִיעִית *Quarta*
חֲמִישִׁי *Quinto*	חֲמִישִׁית *Quinta*

ששי

Mascolino	Feminino
שִׁשִּׁי *Sesto*	שִׁשִּׁית *Sesta*
שְׁבִיעִי *Settimo*	שְׁמִינִית *Settima*
שְׁמִינִי *Ottavo*	שְׁמִינִית *Ottava*
תְּשִׁיעִי *Nono*	תְּשִׁיעִית *Nona*
עֲשִׁירִי *Decimo*	עֲשִׁירִית *Decima*

Questo nome non segue più oltre, e per i numeri di questa natura, che seguono; si vale la lingua del sudetto nome primitivo, onde אַחַד עָשָׂר si prenderà per undecimo אַחַת עֶשְׂרֵה per undecima, e così gl' altri.

De' Casi del nome.

CAPITOLO V.

IL nome non si muta per i suoi casi, se non per il caso costrutto al genitivo, che si dimostrarà più oltre, e si dimostra il caso con particelle separate dal nome, ò con lettere prefisse allo stesso nome, come segue.

פּוֹעֵל	*Nominativo*	אִישׁ	*Omo*
מוֹלִיד	*Genitivo*	שֶׁל אִישׁ	*di* Omo
נָתָן	*Dativo*	לְאִישׁ ò אֶל אִישׁ	*a* Omo
פָּעוּל	*Accusativo*	אֶת אִישׁ	*Omo*
נִקְרָא	*Vocativo*	הָאִישׁ	*o* Omo
נִשְׁלָל	*Abblativo*	מֵאִישׁ ò מִן אִישׁ	*da* Omo

per

Per i casi del Plural, li stessi articoli, o preffissi suddetti, e così il femenino senz'alcuna differenza.

La mutazione però, che accade nella vocale delle lettere preffisse sudette, si vedrà più oltre nelle letere servili, e loro accidenti.

Notasi, che il Genitivo che qui si dimostra con la particella שֶׁל intendesi solo per i manuscritti che soglionsi scrivere senza vocali, non è così nella Sacra Scrittura, ò in quei manuscritti che addoprano le Vocali, ne' quali essa particella שֶׁל si omette come quasi superflua, atteschè la mutazione, che per lo più accade al nome costrutto ad'esso genitivo, dimostra il detto caso; della qual mutazione, come cosa molto importante, ne daremo le sue leggi, nel seguente Capitolo.

Mutazione delle Vocali del nome costrutto al Genitivo.

CAPITOLO VI.

SE il nome costrutto al genitivo sarà formato di due קָמֵץ come דָּבָר parola, il primo si convertirà in שְׁוָא, il secondo in פַּתַח, come דְּבַר־מֶלֶךְ *parola di Rè*, ed il simila se sarà composto di קָמֵץ, e צֵרֵי come זָקֵן costru-

costrutto, sarà זְקַן, come זְקַן בֵּיתוֹ *Vecchio di sua Casa.*

La lettera muta dopo il secondo קָמֵץ, fà ch'egli resta immutabile, come di צָבָא *Esercito* צְבָא יְיָ *Esercito di Dio.*

Il Plural mascolino ne' nomi della sudetta forma mutano il primo קָמֵץ in Chirech, ed il secondo in שְׁוָא, e così il צֵירֵי ultima vocale, ed il Carattere del Plurale che è ים. in ־ֵי sempre, come di דְּבָרִים *Parole* דִּבְרֵי שְׁלֹמֹה *Parole di Salomon*, se la prima lettera sarà Gutturale, che nel caso assoluto sarebbe שְׁוָא פַּתַּח, nel costrutto al nostro caso, si fà פַּתַּח solo, come di חֲכָמִים *Savj* חַכְמֵי־לֵב *Savj di Cuore.*

Il Femenino singolare, che porta per suo Carattere ־ָה nel fine, in questo caso si porta in ־ַת ed' il קָמֵץ precedente, in שְׁוָא come di צְדָקָה *Carità*, צִדְקַת יְיָ *Carità del Signore* יָפָה *Bella* si farà יְפַת תֹּאַר *Bella di aspetto*, e nel plurale la stessa mutazione, mutando anco il fine ־ַת in ות come plurale, V. G. צִדְקוֹת יְיָ *Carità del Signore*. Irregolari sono i nomi בָּמָה *altezza*, צָרָה *travaglio*, קָמָה *biada*, che nel nostro caso, fanno בָּמוֹת צָרוֹת קָמוֹת, conservando il primo קָמֵץ.

E similmente il primo קָמֵץ è immutabile nella מ formativa del nome, quando è il nome di radice geminata, come si è detto ancora, come מָעוֹז מָגֵן *forza, scudo*.

I nomi אָב *Padre*, אָח *Fratello*, ſi convertono in אֲבִי, e אֲחִי.

I nomi compoſti di due סֶגוֹל, o due פַּתָּח, per la ſeconda gutturale, nel ſingolare Coſtrutto al noſtro caſo non ſi mutano, ma nel plurale; il primo è פַּתָּח, ed il ſecondo שְׁוָא, come di עֶבֶד *ſervo* עַבְדֵי, di נַעַר *giovane* נַעֲרֵי, ed'in alcuni nomi, il primo in Chirek, come di בֶּגֶד *abito* בִּגְדֵי אַהֲרֹן *abiti di Aharon.*

Li ſeguenti quattro nomi יָרֵךְ *coſcia* כָּתֵף *ſpalla* גָּדֵר *parete* e גָּזֵל *uſurpamento*, coſtrutti al genitivo nel ſingolare ſi formano con due סֶגוֹל così גֶּדֶר יֶרֶךְ ec.

Il צֵירֵי penultima vocale ſi mutarà in שְׁוָא di שֵׂעָר *capello* שְׂעַר רֹאשׁוֹ *Capello del ſuo Capo*, ed il ſimile nel plur, come, di זְקֵנִים ſi farà זִקְנֵי .

Se dopo il צֵירֵי vi ſarà יוּד muta, reſterà il צֵירֵי immutabile, come אֵיבָה *odio*, ſi farà אֵיבַת.

Il nome di צֵירֵי, e סֶגוֹל come עֵשֶׂב *erba*, ſi muta ſolamente nel plurale coſtrutto, portandoſi il צֵירֵי in Chirek, ed'il סֶגוֹל in שְׁוָא come di עֵשֶׂב ſi trova עִשְּׂבוֹת הָרִים *Erba de'Monti*, נִדְרֵי הָעָם *Voti del Popolo* da נֵדֶר, queſto צֵירֵי nella lettera ח diviene סֶגוֹל, come חֶלְבֵּי הָעָם *ſervi del Popolo*, da חֵלֶב.

Il Cholem precedente al סֶגוֹל in parola breve, o prima del פַּתָּח, a cui ſucceda lettera gutturale, ſi muta in קָמֵץ Chatuf nel plurale coſtru-

costrutto; come di חֹדֶשׁ *mese* חָדְשֵׁי הַשָּׁנָה *mesi dell'anno* da אֹרַח *Via* אָרְחוֹת מִשְׁפָּט *Vie di giustizia*.

Il קָמוּל Ultimo punto, a cui succeda una ה nel singolare si muta in צֵירֵי come רוֹעֶה *Pastore*, רוֹעֵה צֹאן *Pastore di Pecore*, eccettuasi il nome פֶּה bocca, che fà פִּי costrutto al genitivo.

Il nome composto di פַּתַח e Chirek solamente, ambo le dette vocali si convertono in צֵירֵי, come si è detto nel portarli al plural, V. G. di זַיִת *oliva* זֵית di בַּיִת *Casa* בֵּית הַמֶּלֶךְ *Casa del Rè*.

E tanto basti per l'inflezione de' nomi per causa della costruzione loro al caso genitivo, omettendo molte irregolarità per la loro quantità, non potendosi dare di essi regola ferma, ed'a ciò supplirà la pratica come sopra.

Delle Lettere servili משה וכלב

CAPITOLO VII.

LA מ preffissa al nome, serve prima di carattere all'abblativo, e serve in vece della particella מִן *De Da* Italiano, in qualunque suo sentimento, e parimente dimostrasi con essa l'ablativo de causa come i Latini, come מֵחַטֹּאת נְבִיאֶיהָ *per causa de peccati de suoi* pro-

Profetti.

Serve fecondariamente per il comparativo, e chiamafi מ' הַיִּתְרוֹן, comparando due cofe affieme fi prepone alla cofa di minor prezzo, o ftima, come טוֹב שֵׁם מִשֶּׁמֶן טוֹב *è meglio la fama, più che l'oglio buono*.

La vocale naturale di detta מ in tutti i fuoi officj è Chirek con Daghefc nella lettera feguente. Come nel fuddetto efempio מִשֶּׁמֶן fe però il nome incomincia da lettera gutturale, ò ר, che non puono ricevere il דָּגֵשׁ allora la מ fara puntata di צֵירֵי, come nel detto efempio מֵהַתְּאָרֶת; fi trova di raro avanti la lettera ח anco con Chirek; ancorachè non fucceda il דָּגֵשׁ come מִחוּץ *di fuori*.

la lettera שׁ a fronte delle dizioni è una fincope del relativo אֲשֶׁר, che dimoftra il *che* relativo Italiano, come fi dirà V. G. אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁה' אֱלֹהָיו *beato il popolo, che il Signore è fuo Dio*.

La fua vocale è סְגוֹל con דָּגֵשׁ feguente, dove può effervi, e qualche volta con פַּתַּח ò קָמֵץ, e due fole volte nell' Ecclefiafte con שְׁוָא: שְׁהוּא עָמֵל *che quello s' affatica*, l'uno. שְׁהֵם בְּהֵמָה *che fono beftie* l'altro.

La lettera ה preffiffa alle parole, ha grand' officio, ella ferve prima per gl'articoli *il*, *lo*, *la*, *le*, *li*, Italiani, e fenz'alcuna diftinftinzione in qualunque genere, ò numero è propofta, fi chiama allora ה' הַיְּדִיעָה, che fpieg-

spiegaremo ה׳ *dimostrativa*, o sia ה׳ *della cognizione*, come הַמֶּלֶךְ *il Rè*, הָאִשָּׁה *la Donna*, הַבָּנִים *li Figli*, הַבָּנוֹת *le Figlie*.

A tutti i nomi si può preporre questa ה eccettuati i nomi proprj, che non la sopportano, non potendosi mai dire הַדָּוִד *Il David* ec. così ne'nomi costrutti al genitivo, o all'affisso (del quale si parlerà) non può essere mai preposta, onde mai si potrà dire הַדְּבַר־מֶלֶךְ *la parola di Rè*, bensì si potrà fare דְּבַר הַמֶּלֶךְ, neppure si darà הַדְּבָרוֹ ma solo דְּבָרוֹ, e tanto si potrà spiegare *la sua parola*.

Quindi è da notare, che se qualche volta si trova nella Sacra Scrittura, ne' detti casi, ella è irregolarmente preposta, ed ancorchè s'affatichino gl'espositori in farci intendere, che ritrovandosi preffissa nel caso del genitivo, bisogna intendervi il nome costrutto a tal caso replicato V. G. הָאָרֶץ כְּנַעַן *la Terra di Chenahan*, vogliono, che si consideri come se fosse scritto הָאָרֶץ אֶרֶץ כְּנַעַן *la Terra*, (cioè) *la Terra di Chenahan*, e così ne casi consimili.

Preposta questa lettera al nome sostantivo, a cui segue l'aggettivo, si prepone ad'ambo i nomi, come, הָהָר הַטּוֹב, e si spiega con un solo articolo *il monte buono*, הַדֶּרֶךְ הַיָּשָׁר *la strada retta*.

Serve ancora questa lettera preposta per il relativo *che*, come la ש, come תְּמִימֵי דֶרֶךְ הַהוֹלְכִים li

li perfetti di strada, che vanno.

Detta ה ha per vocale naturale il פַּתַּח, al quale deve seguire il דָגֵשׁ, come הַבַּיִת *la Casa*, e quando li segue una delle suddette lettere, che non puono ricevere il דָגֵשׁ, si dovrà allora avvertire quanto segue.

Se sarà preffissa a nome, che incomincia con ה, ò ח, ò ע, puntate di קָמֵץ, essa allora avrà il סֶגוֹל, verb. gr. הֶהָמוֹן *la plebe*, הֶחָכָם *il Savio*, הֶעָשִׁיר *il ricco*.

Se poi sarà preffissa a ע non puntata di קָמֵץ, ed a א, ò ר con qualsivoglia Vocale, essa ה allora avrà קָמֵץ come הָעֹשֶׁר *la richezza*, הָאָרֶץ *la Terra*, הָרָשָׁע *l'empio*.

Se finalmente precederà ה, o ח, non puntate di קָמֵץ, conservarà il suo פַּתַּח, ancorachè non li segua, il דָגֵשׁ, come הַהֶבֶל *la vanità*, הַחֹדֶשׁ *il mese*.

Nelle monosillabe, ò sia parole d'una sillaba sola, ancorachè cominciassero con ה, ò ע, si porrà il קָמֵץ anco alla stessa ה, come הָהָר *il monte*, הָעָם *il popolo*.

Serve in secondo luogo detta ה preposta per il caso del Vocativo, come si è detto ne' casi del nome, con la stessa legge dell' ה dimostrativa suddetta, come שִׁמְעוּ זֹאת הַכֹּהֲנִים *intendete ciò ò Sacerdoti*.

Serve ancora questa lettera preposta alle dizioni; per il punto interrogativo, ed ammirativo, non essendovi frà noi detti due punti,

 ordi-

ordinariamente ella è segnata con il שְׁוָא פַּתָּח come הֲשָׁלוֹם לוֹ, *stà bene egli?* הֲשֹׁפֵט כָּל הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט *il Giudice di tutta la terra non farà giustizia?*

Incominciando la parola, a cui è preffissa di שְׁוָא resta l' ה con il solo פַּתָּח, come הַיְדַעְתֶּם אֶת לָבָן *conoscete voi Laban?* e similmente avanti lettera gutturale puntasi di פַּתָּח come הַאֹרַח עוֹלָם תִּשְׁמוֹר *vuoi forse oservare la via del mondo!* e prima di אָ, o חָ, o עָ, sarà accompagnata dalla Vocale dell' ה dimostrativa come הֶחָזָק הוּא הֲרָפֶה *egli è forte, o debole?*

Finalmente questa lettera senza Vocale nel fine de'nomi, essendo aggiunta, serve come una ל nel principio, che è il segno del terzo caso, e particolarmente per dimostrare il moto al luoco come מִזְרָחָה *a Oriente*, come dicesse לְמִזְרָח.

Della ו

Ancorachè da Grammatici gli ufficj di questa lettera preposta alle dizioni, vengano posti sino a diecinove, noi li ridurremo solo a trè principali, potendosi con facilità con la prattica venire in lume degl'altri.

Il primo dunque è di servire per l'E copulativo Italiano, come רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *Ruben, e Simeone*, e chiamasi allora ו׳ החיבור, cioè ו *della congiunzione*.

il

Il ſecondo è di ſervire per l' O diſgiuntivo, e chiamaſi ו׳ החילוק, cioè ו *diviſiva*, come וּמְקַלֵּל אָבִיו וְאִמּוֹ, *e chi malediſce ſuo Padre, o ſua Madre.*

La vocale di ambo queſte ו ordinariamente è ſcevà, come da' ſuddetti eſempj רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן אָבִיו וְאִמּוֹ, e precedendo a lettera di שְׁוָא che non ſia י, ſi nota con Sciurek, come וּמְקַלֵּל *e chi malediſce*, e ſe è in י, la ו ſi nota di Chirek, ed il שְׁוָא della י ſi perde, come לֵוִי וִיהוּדָה *Levi*, *e Juda*. Preffiſſa ad'una delle lettere di ב׳מ׳ף ſi notarà di שׁוּרֶק, come וּבָלָק וּמֹשֶׁה וּפַרְעֹה, *e Ballak*, *e Moiſè*, *e Pharaone.*

Se precede ad'un qualche שְׁוָא compoſto, ſi nota con la ſteſſa vocale, che è unita al שְׁוָא ſuddetto, come וַאֲשֶׁר׳ וֶאֱמֶת׳ וָאֳנִי *e quello che*, *e Verità*, *e Naviglio.*

Nelle due parole הֱיֵה *ſia*, חֱיֵה *vivi*, ſi punta con סֶגוֹל, qual levaſi dal Scevà compoſto, che ſegue, e ſi fà וֶהְיֵה וֶחְיֵה.

Il terzo officio di queſta lettera, è di convertire il Preterito in Futuro, ed il Futuro in Preterito, ed'allora ſi chiama ו׳ הַהִיפּוּךְ *vau converſiva*, della quale trattaremo ne' Verbi.

Della ב

Prepoſta al nome ſerve per il *come* comparativo, V. G. כְּשֶׁמֶן הַטּוֹב *come l'Oglio buono*, nel qual caſo ſi prepone alle volte, in

 ambo

ambo le cose comparate, e serve per *tanto quanto*, come כְּעָם כַּכֹּהֵן *tanto è il Popolo, quanto il Sacerdote*.

Secondariamente, serve per l'avverbio *circa*, come כַּחֲצוֹת הַלַּיְלָה *circa la metà della notte*.

Ella è una di quelle lettere, che si prepongono all'Infinito, l'ufficio della quale si dimostrarà nel trattato de Verbi.

La sua Vocale in tutti i suddetti ufficj è שְׁוָא e precedente a שְׁוָא và segnata di Chirek, come כִּשְׁלֹשִׁים אִישׁ *circa trent' huomini*, ed'avanti ִ, e scevà composti, ha la stessa legge della sopradetta ו.

Della ל

Oltre l'ufficio che ha questa lettera di dimostrare il Dativo, in vece di אֶל, come si è veduto, serve per la preposizione *per*, come לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל *per i figli d' Israel*; di rado dimostra il caso dell' accusativo come il segno אֶת V. G. וַיִּקַּח רַב טַבָּחִים לְיִרְמְיָהוּ *e pigliò il Prencipe de' macellari Ieremia*. Qualche volta ancora serve per dimostrare il secondo caso, come לַיְיָ הָאָרֶץ וּמְלוֹאָהּ *del Signore è la Terra, e la sua pienezza*, serve ancora per la prepositione *in*, come בֹּחֵר אַתָּה לְבֶן יִשַׁי *eleggi tù nel figlio d'Isai*. La sua Vocale ha la stessa legge della כ.

Della

Della ב

Serve per *con* d'iſtrumento come בְּחַרְבִּי *con la mia Spada*, di rado ſerve per la lettera מ , per *da* come וְהַנּוֹתָר בַּבָּשָׂר *ed il rimaſto dalla Carne*.

Serve ſovente per la prepoſizione *per*, come הֲתַשְׁחִית בַּחֲמִשָּׁה ! *disfarai forſe per i cinque*!

Principale ſuo officio è, di ſervire per la particella *in*, come מִי בֶּחָצֵר *chi è in corte*?

E preffiſſa queſta lettera pure all' infinito , come la lettera כ , ed'anco di queſta ſi parlarà ne'verbi.

Alcuna volta manca totalmente nelle voci , e vi ſi deve intendere , come כִּי שֵׁשֶׁת יָמִים עָשָׂה יְיָ *che in ſei giorni fece il Signore*, come diceſſe כִּי בְּשֵׁשֶׁת ec.

La vocale di queſta lettera è la ſteſſa della כ e ל , con tutte le loro leggi.

Dietro di ogn'una di queſte trè ultime lettere ſervili ב ל כ vi può eſſere l'ה הַיְדִיעָה, che come dicemmo, ſerve per l'articolo *il*, ſuole però eſſer rappreſentata queſta lettera nelle ſuddette trè lettere con la vocale ſola, che avrebbe la detta lettera ה, omettendo la ſteſſa ה , come כַּכֹּהֵן *come il Sacerdote*, in vece di כְּכֹהֵן ,che ſi ſpiegarebbe *come Sacerdote*, dimoſtrando l'articolo *il*, il פַּתָּח e דָּגֵשׁ dopo, che vi ſarebbe per la detta ה, e ſi come ne'nomi proprj, e caſo coſtrutto al genitivo , ò pronome , non vi po-

trebbe essere questa ה, così ne meno verrà il suo punto nelle suddette trè lettere in detti casi per dimostrarla.

Del Pronome.

CAPITOLO VIII.

IL Pronome, che da noi è detto כִּנּוּי ; è pur chiamato da Grammatici con il nome di coprimento del nome, valendosi di esso la lingua, per non replicare lo stesso nome.

Si divide egli in assoluto, e congiunto.

L'assoluto è quello, che forma la voce intieramente per se, ed il congiunto è quello che s'unisce nel fine del nome, e del Verbo, e dell'avverbio ancora.

Si subdivide il primo in perfetto, ed' in imperfetto.

Il perfetto ha genere, e numero come il nome, eccettuato il Duale, ed' in oltre hà tre persone per tutti i generi, e per ambo i numeri.

Ha i casi come il nome, eccettuato il vocativo, ed ecco il pronome singolare per la prima persona comune.

Singolare	Plurale
Nom. אֲנִי, o אָנֹכִי *Io*	Nom אֲנַחְנוּ·נַחְנוּ·אָנוּ *noi*.
Gien.	Ge.

Singolar	Plural
Gen. שֶׁלִּי *di me, o mio*	Gen. שֶׁלָּנוּ *di noi*
Dat. לִי o, אֵלַי *a mè*	Dat. לָנוּ o, אֵלֵינוּ *a noi*
Acc. אוֹתִי *mè*	Acc. אוֹתָנוּ *noi*
Abl. מֶנִּי o, מִמֶּנִּי *da mè*	Abl. מֶנּוּ o, מִמֶּנּוּ *da noi*

Nota che אֲנִי quando ſarà con accento fermo ſi mutarà in אָנִי con קָמֵץ in vece di שְׁוָא פַּתָּח.

Seconda perſona ſing. maſc.

Nom. אַתָּה *Tù*. Gen. שֶׁלְּךָ o, שֶׁלָּךְ *di tè, o tuo* Dat. לְךָ׳ לָךְ׃ אֵלֶיךָ *a tè*, Acc. אוֹתְךָ o, אוֹתָךְ *Tè* Abl. מִמְּךָ o, מִמָּךְ *da tè.*

Plural.

Nom. אַתֶּם *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶם *di voi, o voſtro* Dat. לָכֶם o, אֲלֵיכֶם *a voi*. Accuſ. אֶתְכֶם o, אוֹתְכֶם *Voi*. Abl. מִמְּכֶם o, מִכֶּם *da voi*

Fem. Sing.

Nom. אַתְּ *Tù*. Gen. שֶׁלָּךְ *di te, o tuo.* Dat. לָךְ o, אֵלַיִךְ *a tè*. Acc. אוֹתָךְ o, אוֹתֵךְ *tè*. Abl. מִמֵּךְ o, מִמֵּךְ *da tè.*

Plural.

Nom. אַתֵּן, o אַתֵּנָה *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶן *di voi*, *o vostra* Dat. אֲלֵיכֶן, לָכֵנָה *a voi*. Acc. אֶתְכֶן *voi* Abl. מִכֶּן *da voi*. Ritrovasi anco מִכֶּם come nel mascolino.

Terza persona sing. Masc.

Nom. הוּא *quello*. Gen. שֶׁלּוֹ *di quello*, *o suo*. Dat. לוֹ, o אֵלָיו *a quello*. Ac. אוֹתוֹ *quello*, Abl. מִמֶּנּוּ o, מֶנְהוּ o, מֵמֶנּוּ o, מֶנּוּ *da quello*

Plural.

Nom. הֵם, o הֵמָּה *quelli*. Gen. שֶׁלָּהֶם *di quelli*. Dat. לָהֶם, o אֲלֵיהֶם, o לָמוֹ, o אֵלֵימוֹ *a quelli* Acc. אוֹתָם, o אֶתְהֶם, o אוֹתְהֶם *quelli*. Abl. מֵהֶם *da quelli*.

Singolar Feminino.

Nom. הִיא *quella*. Gen. שֶׁלָּהּ *di quella ò suo*. Dat. לָהּ, o אֵלֶיהָ *a quella*, Acc. אוֹתָהּ *quella*. *Abl.* מִמֶּנָּה, o מֶנָּה *da quolla*.

Plu-

Plurale.

Nom. הֵנָּה, o הֵן *quella*. Gen. שֶׁלָּהֵן *di quelle* Dat. לָהֵנָּה, o לָהֵן *a quelle*. Acc. אוֹתָנָה, o אוֹתָן *quelle*. Abl. מֵהֵנָּה, o מֵהֵן *da quelle*.

Nota che הֵם· הֵמָּה· הֵן· הֵנָּה ſono ſempre con צֵירֵי, e tutti gl' altri pronomi ſono ſempre con סֶגּוֹל.

Del Pronome imperfetto.

CAPITOLO IX.

Queſto è quello, che è difettivo, o nel Genere, o nel numero come ſono li ſeguenti.

זֶה *queſto* indeclinabile per numero, e per i caſi, con le lettere preffiſſe come al nome, e così tutti i ſeguenti. זֹה e זֹאת *queſta*, Fem. ed il comune è זוּ *queſto*, o *queſta*.

Il Plurale di queſto pronome non vi è, ed in vece ſi trova אֵלֶּה, ed anco אֵל com. *queſti*, ò *queſte*. הַלָּזֶה *coteſto*, הַלָּזוּ הַלֵּזוּ *coteſta*.

Il pronome אֲשֶׁר egli ſerve per il relativo, *che*, o *quale*; comune per genere, e per numero. Dimoſtra i ſuoi caſi il pronome della terza perſona in ambo i numeri coſi.

Nom. אֲשֶׁר *che*, *o quale*, Gen., e Dat. אֲשֶׁר לוֹ

o

o אֲשֶׁר לָהּ *del quale*, *o della quale*, *o al quale*, *o alla quale* Acc. אֲשֶׁר אוֹתָהּ, o אֲשֶׁר אותו *quale*.

Abl. אֲשֶׁר מִמֶּנָּה, o אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ *dal quale*, *o dalla quale*.

Plural.

Nom. אֲשֶׁר *quali*, Gen. e Dat. אֲשֶׁר לָהֶם o לָהֶנָה *di*, *o a quali*, Accuſ. אֲשֶׁר אוֹתָם, o אוֹתָנָה *quali*, Abl. אֲשֶׁר מֵהֶנָּה, ò אֲשֶׁר מֵהֶם *dalli quali*. *ò dalle quali*.

Queſta voce medema indeclinabile ſempre con le lettere dei caſi preſſiſſe, e particelle ſeparate; ſerve per il pronome *quello che*, V. G. אֲשֶׁר *quello*, *o quella che* Gen. e D. לַאֲשֶׁר *di*, *o a quello*, *o quella che*, Acc. אֵת אֲשֶׁר *quello*, *o quella che*, Abl. כַּאֲשֶׁר *da quello*, *o quella che*, ed il ſimile per il plurale.

Il pronome interogativo di perſona *chi*? ſi eſplica con la voce מִי indeclinabile per genere, e numero con le lettere preſſiſſe, e particelle per i caſi, e ſimilmente l' interrogativo di coſa; è ſignificato con la voce מָה o מֶה *che*, o *che coſa*?

כָּל, è pure Pronome indeclinabile per numero, e genere, e ſignifica Sing. *ogni*, Plur. *tutti*, e Neutro ancora *ogni coſa*, per i caſi come ne' ſuddetti.

De' Pronomi congiunti, o affissi.

CAPITOLO IX.

QUesti pronomi, che sono chiamati affissi, sono lettere che si aggiungono nel fine de' nomi, (come si è gia detto), a Verbi, ed Avverbi, ed alle stesse lettere servili ancora, ma per ora trattaremo degl' affissi al nome.

Come il nome venga costrutto a questi affissi, si verrà a rilevare dal seguente quadretto, in cui il nome דבר *parola*, è congiunto singolarmente, e pluralmente in ogni genere, numero, e persone de pronomi.

1 *Per. Com.*	2. *Pers. Mase.*	2. *Pers. Fem.*	3. *Pers. Mas.*	3 *Pers. Fem.*
דְּבָרִי	דְּבָרְךָ	דְּבָרֵךְ	דְּבָרוֹ	דְּבָרָהּ
Parola mia	*Parola tua*		*Parola sua*	
דְּבָרַי	דְּבָרֶיךָ	דְּבָרַיִךְ	דְּבָרָיו	דְּבָרֶיהָ
Parole mie	*Parole tue*		*Parole sue*	
דְּבָרֵנוּ	דְּבַרְכֶם	דְּבַרְכֶן	דְּבָרָם	דְּבָרָן
Parola nostra	*Perola vostra*		*Parola loro*	
דְּבָרֵינוּ	דִּבְרֵיכֶם	דִּבְרֵיכֶן	דִּבְרֵיהֶם	דִּבְרֵיהֶן
Parole nostre	*Parole uostre*		*Parole loro*	

Gl'

Gl'affissi, o Pronomi congiunti, che si vedono nel detto nome דְּבָר, sono sempre i medemi in qualunque nome, e ben vero che i nomi istessi per causa dell'esser loro uniti agl'affissi, patiscono varia mutazione nelle loro vocali, secondo la diversa loro formazione, che riducendosi queste sino a 311. differenze, secondo le rappresenta il celebre Grammatico R. Abram de Balmes, nel suo מִקְנֵה אַבְרָהָם (*Titolo del suo libro*), ci ridurressimo a grande prolissità, se volessimo qui tutte descriverle per detta variazione, daremo però le regole più generali, come habbiamo fatto nel nome costrutto al Genitivo, e tanto dovrà bastare, lasciando le omizioni alla prattica.

Quattro sono le vocali, che sovente si mutano ne'nomi per la loro costruzione agl'affissi cioè קָמֶץ סֶגוֹל צֵירֵי חוֹלֶם, lasciando da parte il שְׁוָא, che in qualche nome, come si vedrà, si converte in חִירֶק, ed'ecco quanto succede al קָמֶץ.

Regole della mutazione del קָמֶץ.

CAPITOLO XI.

IL nome דָּבָר *parola*, e tutti que' nomi che sono di simile formazione, ed'altri ancora, che hanno per penultima vocale il קָמֶץ si muta-

mutano, unendosi agl'affissi, come si è dimostrato nel suddetto quadretto. In molti nomi che non hanno la loro radice perfetta (della quale si trattarà) il קָמֵץ resta in essi immutabile.

I Feminini che havranno due קָמֵץ, e poi ה precedendo il שְׁוָא non solo si mutarà il primo קָמֵץ in שְׁוָא, ma l'ה si convertirà in ת, ed' il שְׁוָא diivenirà חִירֶק, come בְּרָכָה *benedizione*, בִּרְכָתִי *benedizione mia*, con gl' affissi delle seconde persone dell'uno, e l'altro genere, l'ultimo קָמֵץ diviene פַּתַּח, come בִּרְכַתְכֶם *benedizione vostra*.

Negl'altri nomi femenini, che non sono di questa formazione il קָמֵץ non farà alcuna mutazione, se non che l' ה sempre si mutarà in ת, e nelle seconde persone, come sopra il קָמֵץ in פַּתַּח come di חָכְמָה *sapienza*; חָכְמָתִי *sapienza mia*, e חָכְמַתְכֶם *sapienza vostra*.

Và fuor di regola il nome אָמָה *serva*, che nel suo sing. in qualunque affisso si muta il primo קָמֵץ in שְׁוָא פַּתַּח, e nel suo plurale in פַּתַּח V. G. אֲמָתִי *serva mia*, אַמְהוֹתַי *serve mie* ec.

I tre nomi מָוֶת *morte*, תָּוֶךְ *mezzo*, אָוֶן *torto*, di simile formazione, sono analoghi ne' loro affissi, mutandosi ambo le loro vocali in חולם come מוֹתִי *morte mia*, תוֹכוֹ *mezzo suo*, אוֹנוֹ *torto suo*.

I tre nomi monosillabi חָם *Suocero*, אָב padre

Padre, אָח *Fratello*, quando il nome è singolare con affisso pure sing. non si muta in essi il קָמֶץ, onde si dirà חָמִי *suocero mio*, אָבִי *Padre mio*, אָחִי *Fratello mio*, e con l' affisso plurale, si mutano in שְׁוָא פַּתַח con l' agiunta del Jod, e Chirek antecedente come אֲבִיכֶם *Padre vostro*, ma col' affisso alle prime persone conservano il קָמֶץ come אָבִינוּ, e quando il nome anco è plurale perdono la loro Analogia, mentre il nome חָם non si trova, e gl' altri due come sono differenti nel loro Plurale, essendo quello di אָב אָבוֹת, e quello di אָח אַחִים; così nell' unirsi agl' affissi restano differenti. onde di אָב si dirà אֲבוֹתַי *padri miei*, e così per tutti con il שְׁוָא פַּתַח, e di אָח si fà אַחַי *fratelli miei*, & אֶחָיו con סֶגוֹל, e nelle altre persone sempre פַּתַח, come אַחֶיךָ *fratelli tuoi*.

I nomi יָד *mano* דָּם *sangue*, singolarmente prese con l' affisso singolar, o plural che sia non mutano il קָמֶץ come יָדוֹ *mano sua*, דָּמָם *sangue loro*, col affisso alle seconde persone plural, v' à differenza fra essi, facendo l' una יֶדְכֶם *mano vostra*, l' altra דִּמְכֶם *sangue vostro*. Nel Plur. poi, in tutte le persone è immutabile, eccettuate le seconde, e terze persone plurale che lo convertono in שְׁוָא così דְּמֵיכֶם יְדֵיכֶם e דְּמֵיהֶם יְדֵיהֶם *sangui loro. Mani loro*.

Il nome שָׂר *Prencipe*, e צָר *angustiatore*, è immutabile sempre cogl' affissi.

Finalmente il קָמֶץ delle parole גָּב *altezza*,

קו

קו *linea*, גן *orto*, גג *tetto*, e מִשְׂגָּב *innalzamento* con gl'affissi si converte in פַּתָּח con דָּגֵשׁ dopo, come גַּנּוֹ מִשְׂגַּבִּי.

Annotazioni per il צֵירִי

CAPITOLO XII.

IL penultimo צֵירִי si muta per l' affisso in שְׁוָא, e la vocale seguente non si muta come di לֵבָב *cuore*, לְבָבִי *mio cuore*, e se segue סֶגּוֹל, mutandosi questo in שְׁוָא; il צֵירִי o diviene חִירֶק, o קָבוּץ come di סֵפֶר si dirà סִפְרִי *mio libro*, חֶלְבּוֹ *suo sevo*.

Se al צֵירִי segue la lettera יוד muta, il צֵירִי è immutabile come הֵיכָל *Tempio*, אֵיבָה *odio*,

Precedendogli lettera con שְׁוָא è pure immutabile come שְׁאֵרִיתִי *mio residuo* da שְׁאֵרִית, ritrovasi però mutato in סֶגּוֹל nel nome בְּהֵמָה *bestia* facendo בְּהֶמְתִּי ec.

Quando è ultima vocale nel nome diviene שְׁוָא, come di שׁוֹמֵר *custode*, שׁוֹמְרִי.

Resta צֵירִי, quando vi precede o שְׁוָא, o קָמֵץ che deve convertirsi in שְׁוָא come di גָּדֵר *siepe*, גְּדֵרִי, e di פְּאֵר *gloria*, פְּאֵרְךָ.

Nel nome אוֹיֵב *nemico* si trova molte volte in חִירֶק אוֹיִבְךָ *nemico tuo*, e similmente il צֵירִי monosillaba passa in חִירֶק, di לֵב *cuore* לִבִּי, di חֵץ *frezza*, חִצִּי, e se ha lettera quiescente dopo, resta; come di אֵד *Vapore*, אֵידִי, ed

il

il medesimo, quando li segue lettera che non riceva דגש, come di גר pellegrino, גרו.

Sono però anomali בן figlio, e שם nome, che in ambo si converte in שוא, facendosi בני שמי, e con la seconda persona si volta in חירק, come בנך figlio tuo, שמכם nome vostro.

Regola per il Segol.

CAPITOLO XIII.

I Nomi formati di due סגול, come ארץ il primo si muta or in פתח, or in חירק, ed il secondo in שוא, onde si trovarà ארצו terra sua da ארץ, è רכבו Caroccia da רכב, ed' il medemo avviene a quelli che sono con סגול, e פתח come סלע, che fà סלעי sasso suo, ed' anco ne' femenini, che finiscono con due סגול, e ת nel fine accade lo stesso, come תפארת gloria, תפארתו gloria sua.

Il סגול primo punto a cui succeda שוא, non si muta come di אצבע Dito facendo אצבעו.

Quando ad'essa ultima vocale nel fine seguirà una ה, egli allora si perde assieme con detta ה, come di מקנה armento, מקני miei Armenti, nella terza persona masc. sing. però si muta in צירי, come il Genitivo, e conservasi anco l'ה come מקנהו Armento suo, e nella detta persona Fem. ponendo un solo קמץ nell' ה resta dimostrato l'affisso senz'altro: come מקנה incon-

incontro ſuo, da מִקְרֵהוּ. Li nomi monoſillabi פֶּה, e שֶׂה convertono l' ה in יוד benchè differente ſia la puntazione delle Vocali, trovandoſi di שֶׂה *Agnello* שֵׂיו, regolatamente convertito il סֶגוֹל in צֵירֵי, e di פֶּה *bocca* פִּיו *bocca ſua*, come nel coſtrutto al genitivo.

Regole per il Cholem.

CAPITOLO XIII.

SI reſta ſolamente dire qualche coſa per le mutazioni del חוֹלֶם, avertaſi dunque, che tutti que' nomi che ſaranno nella forma di פֹּעֶל, o פֹּעַל mutaranno il חוֹלֶם, in קָמֵץ, e poi שְׁוָא, onde il קָמֵץ ſarà חָטוּף, come di קֹדֶשׁ *Santità*, קָדְשׁוֹ, di אֹרַח *via* אָרְחוֹ *via ſua*.

Se è ultima vocale, per lo più reſta, ed' in alcuni nomi ſi muta in ו o ֻ come di טוֹב *bene*, טוּבוֹ *bene ſuo*, di מָעוֹז, מָעֻזּוֹ *fortezza ſua*.

Non ſi deve omettere d'arricordare quì, che li nomi compoſti di Patach, e Chirek, ſi convertono anco con l'affiſſo in un ſolo צֵירֵי come nel coſtrutto al genitivo, V. G. בַּיִת fà בֵּיתוֹ *caſa ſua*, יַיִן *Vino*, יֵינוֹ *Vino ſuo*.

Dell'affiſſo unito al Verbo, ed alle lettere ſervili ſi parlarà dopo lo ſteſſo Verbo, al quale paſſaremo hora.

Del Verbo.

CAPITOLO PRIMO.

IL Verbo può essere di due qualità, cioè transitivo, ed intransitivo.

Verbo transitivo è quello per il quale si sente azione, che passa da chi la fà in altri, quindi chiamasi da noi פּוֹעֵל יוֹצֵא *azione uscente* V. G. אָכַל *mangiò*, כָּתַב *scrisse*, ove vedesi il paziente che è la cosa mangiata, o scritta; l'intransitivo all'incontro, che è chiamato פּוֹעֵל עוֹמֵד *azione stante*, è quello, nel quale vedesi l'azione restare nel soggetto che la fà, senza passare fuori di esso; come הָלַךְ *andò* עָמַד *si fermò*, e simili.

Sogliono gl'Ebrei riconoscere i Verbi se siano transitivi, o intransitivi con la voce מָה interrogativo di cosa, che s'egli s'adatta al Verbo, è transitivo, V. G. מָה אָכַל *che mangiò?* può dirsi, perchè vi viene la risposta della cosa mangiata, ma se dirò מָה שָׁכַב *che dormì?* ella è interrogazione impropria, onde שָׁכַב sarà Verbo intransitivo.

Il Verbo poi sia di qualsivoglia delle suddette due nature viene distinto in sei cose, cioè; Genere, numero, Persone, congiungazione, tempo, ed'ordine.

I Generi sono tre, Mascolino, Feminino, e comune

Comune.

I numeri sono due; Singolare, e Plurale.

Le persone sono trè; prima; seconda, e terza.

I tempi, עבר *Preterito*; הווה *presente*, qual pure chiamasi בינוני *participio*, e עתיד *Futuro*.

Il Preterito si divide in perfetto, imperfetto, e più che perfetto.

Il presente ha due modi indicativo l'uno, e imperativo l'altro, che da noi è chiamato צווי L' indicativo, è di forma attiva chiamato בינוני e passiva chiamata פעול.

Il Futuro ancor esso ha i suoi modi, e sono trè oltre l'Indicativo, o sia narrativo cioè: il mandativo, che è l'imperativo futuro, condizionale, e desiderativo, questi due ultimi modi puono accadere ancora nel preterito come si vedrà.

V'à poi un'altro modo ne' Verbi, che da molti Grammatici è chiamato anco tempo, ed è l'infinito da noi detto מקור, e d'altri שם הפעל cioè nome del Verbo.

Da suddetti tempi, e modi si formano le congiugazioni chiamati da noi בנינים *edeficj*, quali si dividono in sette, ed' ecco il loro nome קל · נפעל · פעל · פעל · הפעיל · הפעל · התפעל · l'officio, e forza de' quali si andarà dimostrando a tempo.

Gl'ordini finalmente chiamati da noi גזרות sono quattro, cioè שלמים *perfetti*, חסרים *defficienti*, נחים *quiescenti*, e כפולים *Geminati*. Da

questi si subdividono in quindici, cioè uno de perfetti, due defficienti, noue quiescenti, due de'composti de' defficienti, e quiescenti, ed uno de geminati, per conoscere però detti ordini è di necessità prima di havere la seguente notizia.

Ogni Verbo, come anco qualunque dizione in questa lingua ha la sua radice chiamata da da noi שֹׁרֶשׁ, questa radice è comunemente di tre lettere (avvegnachè in alcuni verbi ella sia di quattro, ed anco di più lettere) onde i Grammatici si ualsero della voce פֹּעַל *azione*, per determinare qualunque radice, per auere essa voce פָּעַל tre lettere, e però quando intendono discorrere della prima lettera radicale dicono la פ׳ הַפֹּעַל, ancorache ella sia א, o ב, o qualunque altra lettera, perche nella detta voce פָּעַל la prima lettera è פ, similmente la seconda lettera radicale chiamano ע׳ הַפֹּעַל per esser la ע seconda lettera nella parola פָּעַל, e la terza lettera medememente la chiamano ל׳ הַפֹּעַל, per esser la ל terza lettera nella detta parola פָּעַל, onde nella radice לָקַח piglio, la ל si chiama פ׳ הַפֹּעַל, la ק׳ ע׳ הַפֹּעַל, la ח׳ ל׳ הַפֹּעַל, e così qualunque altra voce.

Dalla detta sorgente nasce la differente deriuazione degl'ordini suddetti, nella seguente maniera: qualunque verbo che essendo congiugato per tutte le sette congiugazioni conservarà sempre tutte le tre lettere radicali,

egli

egli farà dell' ordine de perfetti come è il verbo פָּקַד *visitò*, si saprà però anco prima di congiugarlo essere di quest' ordine qualunque verbo nella di cui radice non si vedrà נ, o י per prima lettera, o נ per terza; e che neppure ui sia alcuna lettera delle quattro quiescenti in essa radice per prima, o terza lettera, o ו, o י per seconda.

I defficienti sono quelli, che essendo congiugati manca in qualche congiugazione, o tempo la prima, o la terza radicale; questo avviene a verbi tutti la di cui radice ha la prima lettera נ come נָפַל *cadè*, e due verbi che hanno per prima lettera ל sono pure di quest' ordine cioè il verbo לָקַח *gigliò*, e לָתַע *smascellò*, et alcuni pongono in quest' ordine anco otto verbi che incominciano con י come diremo più oltre, e tutti questi si chiamano חַסְרֵי הַפָּא.

Il secondo ordine de' defficienti è il verbo נָתַן *diede*, che è defficiente negl' estremi.

I' quiescenti sono que' verbi c' hanno lettera quiescente nella loro redice, e secondo il posto, che ella aurà nella radice così sarà denominata la radice; da qui nasce, che nove sono gl' ordini de' quiescenti.

Primo נָחֵי פ' א' *quiescenti in prima, che è* א come אָמַר *disse*.

Secondo נָחֵי פ' י' *quiescenti in prima, che è* י, come יָדַע *seppe*.

Terzo נחי ע *quiescenti in seconda*, è ciò avviene, quando la seconda lettera è ו, o י, come קום *levarsi*, בין *considerare*.

Quarto נחי ל׳ א׳ *quiescenti in terza che è* א come מצא *trovò*.

Quinta נחי ל׳ ה *quiescenti, che ha per terza* ה come עשה *fece*.

Sesto נחי הקצוות שהפ׳ א׳ והל׳ ה׳, *quiescenti in estremi, la di cui prima è* א, *e la terza è* ה, come אבה, *volle*.

Settimo, נחי הקצוות שהפ׳ י׳ והל׳ א׳ *quiesenti in estremi, che hanno per prima lettera e* י, *e per terza* א come יצא *uscì*.

Ottavo, נחי הקצוות שהפ׳ י והל׳ ה׳ *quiescenti negl' estremi, che la prima è* י *e la terza* ה come ירה *saettò*.

Nono, נחי ע׳ן ול׳ א׳ *quiescenti nella seconda, e terza* א come בוא *venire*.

Dai defficienti, e quiescenti nascono due ordini de' composti, o misti, il primo de quali è חסרי הפ׳ ונחי ל׳ א׳ *defficienti in prima, e quiescenti nella terza* א, come נשא *portò*, il secondo è חסרי הפ׳ ונחי ל׳ ה׳ *defficienti in prima, e quiescenti in terza* ה come נטה *chinò*.

L' ordine finalmente de Geminati è quello di que' verbi, che la seconda, e terza lettera della loro radice è la stessa, come סבב girò.

Resta da sapersi che la radice si prende in qualunque verbo dal preterito, cioè dalla

la terza perſona ſing. maſc. del medemo nella prima congiugazione, per ritrovarſi in eſſa tutte le tre lettere radicali in qualunque ordine de verbi, eccettuato l' ordine de' quieſcenti nella ſeconda, che ſi prende dall' infinito della ſuddetta prima congiungazione, non ritrovandoſi in queſt' ordine la radice intiera nella detta figura del preterito come ſi vedrà.

Del Verbo Soſtantivo הָיָה *(fù).*

CAPITOLO II.

Queſto verbo oltre l'eſſere chiamato verbo ſoſtantivo per dimoſtrare l' eſſenza della coſa, potrà anco eſſer chiamato come in altre lingue con il nome di verbo auſiliare, agiutando (come ſi vedrà), qualunque verbo per formare il preterito imperfetto, e più che perfetto, come pure per formare i modi deſiderativo, e condizionale. queſto verbo eſſendo anomalo deve eſſer congiugato a parte, e prima d'ogn' altro ordine per i ſuddetti motivi.

Deveſi qui avvertire, e per ſempre che i numeri, 1. 2. 3. dimoſtrano le tre perſone.

Il preterito della congiugazione קַל, congiugazione ſemplice, e di forma attiua; fa coſi.

Singolare

	Masco.	*Feme.*	
3	הָיָה	הָיְתָה	*fù*
2	הָיִיתָ	הָיִית	*fosti*
1	הָיִיתִי	Comu.	*fui*

Plural

3	הָיוּ	Comu.	*furono*
	הֱיִיתֶם	הֱיִיתֶן	*foste*
	הָיִינוּ	Com.	*fussimo*

Annotazioni sù questo preterito.

La prima persona si nel sing. che nel plurale è sempre comune al genere, e ciò avviene in ogni congiugazione, ed in qualunque altro verbo, così le terze persone plurali de tutti i preteriti sono sempre comuni in qualunque verbo nel genere. Il preterito più che perfetto si dimostra con lo stesso perfetto, e vi si aggiugne alle volte l' avverbio כְּבָר V. G כְּבַר הָיָה *già era stato*, ed il simile per le altre persone. l' imperfetto si dimostra sovente con il futuro, che si dirà più oltre, e si può formare con il medemo perfetto con l' aggiunta de pronomi accordati al verbo come הוּא הָיָה *èra*, אַתָּה הָיִיתָ *eri*, אֲנִי הָיִיתִי *ero* הֵם הָיוּ *erano* ec.

Il preterito può divenire anco futuro con porvi una ו nel principio, quale ו non perderà il suo officio di servire per *e* copulativa nel tempo stesso, che serve per convertire il preterito in futuro. La vocale di questa

questa ו deve essere il שְׁוָא. Precedente a שְׁוָא in questo verbo sarà חִירֶק, negl' altri + come וְהָיָה *e sarà* וִהְיִיתֶם *e sarete*, nota che questa voce se prima haveva il שְׁוָא composto con קָמֵץ, a motivo di questa ו resta שְׁוָא semplice, e muto. Muta per altro questa ו la sua vocale שְׁוָא per gl' accidenti istessi che si è detto della ו copulativa senza alcuna differenza. Le voci brevi del preterito, convertite da questa ו al futuro divengono lunghe negl' altri verbi V. G. di פָּקַדְתָּ *visitasti* וּפָקַדְתָּ *e visitarai*, nel verbo Essere, restano brevi, e si dirà וְהָיִיתִי *e sarò* breve come prima הָיִיתִי, e similmente succedendo al verbo parola monosillaba, o di due sillabe breve, resta breve benche convertito al futuro, come וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificarai sacrificio pasquale*; parimente se sarà il verbo con un de due accenti di pausa, come וְאָכַלְתָּ וְשָׂבָעְתָּ *e mangiarai, e ti saziarai*.

Presente, o Participio

Singolare		*Annotazioni*
Ma.	*Fem.*	
הֹוֶה	הֹוָיָה, *edente* o הֹוָה	Questo presente poche volte si ritrova nella sacra scrittura, valendosi in sua vece per lo più de pronomi della terza persona cioè הוא *è* in vece di הווה
plural		
הוֹיִם	הוֹוֹת *sono, o enti*	

הֹוֶיָה, e così הִיא per הוָֹה, e הֵן, e הֵם per הוִֹים הוֹוֹת *sono.*

Il presente in qualunque verbo, e congiugazione non hà persona, e può servire per tutte col mezo de pronomi accordati col medemo, onde si farà così אֲנִי הוּא, אֲנִי הִיא *io sono* אַתָּה הוּא אַתְּ הִיא *tu sei* הוּא הוּא *egli, è*, ed il simile per il plurale אֲנַחְנוּ הֵם *noi siamo ec.*

Futuro

Singolare

Ma. *Fem.*

1 אֶהְיֶה Com. *sarò*

2 תִּהְיֶה · תִּהְיִי *sarai*

3 יִהְיֶה · תִּהְיֶה *sarà*

Plural

1 נִהְיֶה Com. *saremo*

2 תִּהְיוּ *sarete*

o תִּהְיֶינָה

3 יִהְיוּ *saranno*

Annotazioni al futuro

Il futuro si in questo, che in ogni altro verbo oltre il nome di עָתִיד hà il nome di אֵ״יתָן in considerazione delle quattro lettere, che contiene la suddetta voce, le quali in questo tempo preposte alla radice dimostrano le sue persone, e sono la formative del futuro. Notasi, che la seconda persona mascolina, e la terza femenina sono dimostrati nel futuro con l' istessa voce, e ciò in qualunque altro futuro, ed in ogni verbo, e le seconde, e terze persone femi.

pari-

parimente hanno sempre nel futuro una voce comune.

Ogni futuro si può convertire in preterito col preporli la lettera ו, la quale però deve avere per vocale il פתח con דגש seguente, e prima dell' אלף che non lo riceve hà il קמץ, come ואהיה *e fui* ונהיה *e fussimo*, a riguardo di questa ו, si trasformano in molti verbi le uocali, ed anco la radice perde alcuna delle sue lettere nelle prime quattro figure del Futuro, per il che in qualunque ordine de verbi si diranno gl' effetti della suddetta ו, ne' medemi, per hora, sappiasi che nel verbo sostantiuo, le dette quattro figure per la detta ו, fanno cosi ואהי ותהי ויהי ונהי in vece di ואהיה ותהיה ויהיה ונהיה.

Imperatiuo

Singolare			*Annotazioni*
Ma.	*Fem.*		
היה	היי	*sii tù*	
	Plur.		
היו	היינה	*siate uoi*	

L' imperativo in ogni congiugazione ha solamente la seconda persona; per le terze persone dell' uno e l' altro genere si uà al mandatiuo, che dimostrasi sempre con lo stesso futuro dell' indicatiuo, senz' alcuna differenza, ben è vero

ro che molte uolte ſono portate le quattro prime figure del futuro nel modo mandatiuo come è portato per la ו converſiva, onde ſi dirà יְהִי *ſia quello* in vece di יִהְיֶה, coſì תְּהִי *ſia quella* נְהִי *ſiamo noi*.

Anco il condizionale, e deſiderativo prende il detto futuro dell'indicativo, ſe ſaranno futuro, e lo ſteſſo preterito, ſe ſaranno preteriti, con la precedenza degl' avverbi, condizionali, o deſiderativi. V. G. אִם אֶהְיֶה *ſe ſarai, o quando ſarò*, פֶּן אֶהְיֶה *acciochè io non ſia*, פֶּן תִּהְיֶה *acciochè tu non ſii &c.*, לוּ אֶהְיֶה *Dio uoglia che io ſia*, לוּ נִהְיֶה *dio uoglia che noi ſiamo*, לוּ הָיִינוּ *Dio uolleſſe che fuſſimo ſtati*, et il ſimile per le altre perſone.

Dell' Infinito

הֱיוֹ, o הֱיוֹת *eſſere* egli ſerve per tutti i tempi, ed a tutte le perſone, e quando ad eſſo infinito ſ'aggiungono le lettere ſervili di ב׳ כ׳ ל׳ ם prepoſte dimoſtra i gerundi, come בִּהְיוֹת, כִּהְיוֹת *eſſendo, e nel eſſere*, לִהְיוֹת *ad' eſſere*, o *douendo eſſere*, מִהְיוֹת *da eſſere*, o *da douer eſſere*, le vocali di queſte quattro lettere, ſono quelle, che devono havere come lettere ſervili, come ſi è dimoſtrato.

Si ritrova anco il preſente verbo Eſſere in forma paſſiva nel ſolo preterito, e preſente della congiugatione נִפְעַל, che ha però

il

il finimento istesso del suddetto preterito, e presente del קַל; congiugato così.

Preterito

Singolare			*Presente*
Ma.	Fem.		*Singolare*
3 נִהְיָה	נִהְיְתָה *fu*		Ma. Fem.
2 נִהְיֵית	נִהְיֵית *fosti*		נִהְיָה נִהְיֵיתָה *è*
1 נִהְיֵיתִי	Com. *fui*		
Plurale			*Plurale*
3 נִהְיוּ	Com. *furono*		נִהְיִים נִהְיוֹת *sono*
2 נִהְיֵיתֶם	נִהְיֵיתֶן *foste*		
1 נִהְיֵינוּ	Com. *fossimo*		

Del Verbo perfetto V. G. פָּקַד *Visitò*

CAPITOLO III.

Il verbo perfetto, che come si è detto conserva le sue tre lettere radicali per tutte le congiugazioni si congiuga come segue nella congiugazione קַל così.

pre-

עָבָר. *Preterito*

Singolare		
Ma.	Fem.	
3 פָּקַד	פָּקְדָה	*visitò*
2 פָּקַדְתָּ	פָּקַדְתְּ	*visitasti*
1 פָּקַדְתִּי	Com.	*uisitai*

Plural	
פָּקְדוּ	Com. *uisitarono*
פְּקַדְתֶּם פְּקַדְתֶּן	*uisitaste*
פָּקַדְנוּ	Com. *uisitassimo*

Annotazioni

פָּקַד non tutti i verbi di quest' ordine hanno פַּתַּח nella seconda radicale; essendovene di quelli che hanno in vece צֵירִי, come חָפֵץ *desiderò*:

פָּקַדְתְּ questa persona in questo, e qualunque altro verbo, e congiugazione, sovente ha un ה oziosa nel fine, come בָּגַדְתָּה *tradisti*. se la prima, o seconda radicale sarà ה, o ע, ouunque vi si vede il שְׁוָא mobile, si mutarà in שְׁוָא פַּתַּח, come חֲפַצְתֶּם *desideraste* in vece di חְפַצְתֶּם, e עֲמַדְתֶּם *staste*, in vece di עְמַדְתֶּם, similmente בָּחֲרָה *elleſſe* בָּעֲרָה *ardè*, in vece di בָּחְרָה, e בָּעְרָה, ed essendo la terza lettera ח, o ע, nella seconda persona femenina singolare, il primo שְׁוָא si muta in פַּתַּח, come שָׁמַעַתְּ *intendesti*, in vece di שָׁמַעְתְּ.

Pre-

Presente, e participio

Singolare	*Annotazioni*
Ma. Fem.	
פּוֹקֵד פּוֹקְדָה *uisita*, o o פּוֹקֶדֶת *uisitante*	Havendo la ע, o צ seconda radicale, sarà accompagnata di שְׁוָא פַּתַּח in vece di שְׁוָא mobile, come nel preterito V. G. בּוֹעֲרִים *ardenti* per בּוֹעְרִים, ed essendo l' uno, ò l' al-
Plural פּוֹקְדִים פּוֹקְדוֹת *uisitano*, o *uisitanti*	

tra terza lettera auranno il פַּתַּח nella persona singolare mascol. onde si farà שׁוֹמֵעַ *Intendente* non שׁוֹמֵע, e צוֹמֵחַ *fiorente* non צוֹמֵח, e la seconda forma della femin. sing. in vece di due סֶגוֹל haurà due פַּתַּח sempre, שׁוֹמַעַת צוֹמַחַת, non שׁוֹמֶעֶת צוֹמֶחֶת, e questo servasi di avvertimento per ogni caso consimile in qualunque altro verbo, e congiugazione.

Habbiasi pure per regola ferma, che qualunque volta una delle suddette due lettere saranno in fine di parola, se non ui precederà o פַּתַּח, ò קָמֵץ, esse sempre saranno accompagnate dal פַּתַּח come si è veduto in שׁוֹמֵעַ ec.

Se il verbo nel preterito hà per seconda uocale della prima figura צֵרֵי in vece di פַּתַּח come חָפֵץ *desiderò*; la stessa voce sarà la prima figura del presente, e si farà חָפֵץ, desid-

desiderante, in uece di חוֹפֵץ, ed il detto צֵירֵי si confermarà anco nelle altre uoci, quali saranno portate così חֲפֵצָה חֲפֵצִים חֲפֵצוֹת, mutandosi il קָמֶץ in שְׁוָא פַּתַח come ne' nomi.

La detta prima figura del participio si in quest' ordine, e congiugazione, che nelle altre, hà alle volte una י aggiunta nel fine con chirek antecedente, come פּוֹקְדִי, *visitante* ed in tal caso il צֵירֵי si muta in שְׁוָא.

Il Participio passiuo chiamato פָּעוּל, che può servire per il supino hà quattro uoci come il פּוֹעֵל e sono.

Singolare

Ma.	Fem.	
פָּקוּד	פְּקוּדָה	*uisitato*, *e uisitata*

Plural

פְּקוּדִים	פְּקוּדוֹת	*uisitati*, *e uisitate*

I suddetti participi uniti al preterito del verbo essere, sì in questo verbo, che in qualunque altro, ed in qualunque congiugazione, formaranno il preterito imperfetto dell' Indicatiuo in questa maniera.

Singolare

Ma.	Fem.	
הָיִיתִי פּוֹקֵד	הָיִיתִי פּוֹקֶדֶת	*io uisitaua*
הָיִיתָ פּוֹקֵד	הָיִית פּוֹקֶדֶת	*tù uisitaui*
הָיָה פּוֹקֵד	הָיְתָה פּוֹקֶדֶת	*quello*, *o quella uisitaua*

plur.

Plurale

Mas.	Fem.	
הָיִינוּ פּוֹקְדִים	הָיִינוּ פּוֹקְדוֹת	*noi visitavamo*
הֱיִיתֶם פּוֹקְדִים	הֱיִיתֶן פּוֹקְדוֹת	*voi visitavate*
הָיוּ פּוֹקְדִים	הָיוּ פּוֹקְדוֹת	*quelli, o quelle visitavano*

Lo stesso ordine si tenirà per l' imperfetto passivo, הָיִיתִי פָּקוּד *io era visitato &c.*

Del futuro poi del Verbo essere, e detti participj si formano i modi del condizionale, e desiderativo, particolarmente con gl' avverbi indicanti li detti modi, come si è detto nello stesso verbo essere V. G. לוּ אֶהְיֶה פּוֹקֵד *Dio volesse che io visitassi*, אִם אֶהְיֶה פּוֹקֵד *se io visitassi &c.*

Per il più che perfetto lo stesso che si è detto nel verbo essere.

Futuro

Singolare

	Masc.	Fem.	
1	אֶפְקוֹד	Com.	*visitarò*
2	תִּפְקוֹד	תִּפְקְדִי	*visitarai*
3	יִפְקוֹד.	תִּפְקוֹד	*visitarà*

Plurale

1	נִפְקוֹד	Com.	*visitaremo*

	Masc.	Fem.	
2	תִּפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה	*visitarete*
3	יִפְקְדוּ		*visitaranno*

Annotazioni

In questo ordine de' verbi, il futuro può essere formato con פַּתַח in vece di חוֹלָם, per una delle seguenti tre cause.

Prima per havere la seconda lettera radicale ע, o ח V. G. אֶבְחַר *ellegerò etc.*

Seconda quando aurà per terza lettera una delle suddette due gutturali come תִּשְׁמַע *intenderai etc.*

Terza per essere il verbo neutro, o intransitivo come אֶשְׁכַּב *giacerò*, תִּצְדַּק *sarai giusto.*

Il חִירֶק nella lettera formativa del presente tempo, come che mai può vedersi avanti la lettera gutturale; si trasformarà sempre nella vocale istessa che accompagna il שְׁוָא, composto della stessa gutturale che segue, cosi che farà אֶעֱמוֹד *starò*, תַּעֲמוֹד *starai*. Alcune volte resta nella detta gutturale il שְׁוָא solo muto come תַּחְמוֹד *desiderarai*.

Alle prime persone si singolare, che plurale, sovente viene aggiunta una ה nel fine oziosa con קָמֵץ antecedente che muta l' ultima vocale in שְׁוָא cosi, אֶפְקְדָה in vece di אֶפְקוֹד, similmente נִשְׁמְעָה in vece di נִשְׁמַע.

Anco

Anco nelle feconde, e terze perfone plurali vi fi vede una ן finale aggiunta nel fine fenza alcuna mutazione de' vocali cosi תִּפְקְדוּן יִפְקְדוּן, in vece di תִּפְקְדוּ.יִפְקְדוּ.

Imperativo

Maſ.	Fem.	
פְּקוֹד	פִּקְדִי	*viſita*
פִּקְדוּ	פְּקֹדְנָה	*viſitate*

Annotazioni

פְּקוֹד diviene פְּקַד Per una delle tre cauſe ſuddette che mutano nel futuro il חוֹלֶם in פַּתַח, ed averti che ſempre, l'imperativo ſi coſtruiſce come il futuro levate da eſſo le lettere inniziali formatrici di detto tempo.

La ſteſſa voce viene con l' ה aggiunta nel fine, e קָמֶץ precedente, e mutaſi allora il שְׁוָא della prima lettera, e la vocale della ſeconda in שְׁוָא, che forma il detto קָמֶץ חָטוּף come שָׁמְרָה *coſtudiſci* in vece di שְׁמוֹר; e ſe è de' verbi, che vogliono il פַּתַח in vece di חוֹלֶם; la prima vocale ſi converte in חִירֶק come שִׁמְעָה *intendi* da שְׁמַע e ſi ritrova anco שִׁמְעָה, e סְלָחָה.

L' infinito è פְּקוֹד *viſitare*, e con ב׳ כ׳ ל׳ מ׳ per i gerundi בִּפְקוֹד etc, מִפְּקוֹד *viſitando*, *da viſitare &c.*

Farà anco פְּקַד ne' ſuddetti verbi, che hanno il פַּתַח in vece di חוֹלֶם, e con l' ה aggiunta parimente come nell' imperativo V. G. לְרִבְעָה

per accompagnarsi לְמִשְׁחָה *per ungere.*

Del נִפְעַל

CAPITOLO IV.

QUesti congiugazione, che è la passiva della suddetta קַל porta per carattere una נ prima della radice, o visibile, o compensata come si dimostrarà più oltre, ed ecco il preterito.

Singolare

	Masc.	Feme.
3	נִפְקַד	נִפְקְדָה *fù visitato, e visitate*
2	נִפְקַדְתָּ	נִפְקַדְתְּ *fusti visitato etc.*
1	נִפְקַדְתִּי	Com. *fui visitato etc.*

Plural

3	נִפְקְדוּ	Com. *furono visitati etc.*
2	נִפְקַדְתֶּם	נִפְקַדְתֶּן *fuste visitati etc.*
1	נִפְקַדְנוּ	Com. *fussimo visitati etc.*

Annotazioni

Il חִירֶק per la נ formativa di questa congiugazione, dovendo precedere a ח o ע prima radicale si mutarà in סֶגוֹל, onde si dirà

נעלם

נֶעְלַם נֶעְלַמְתָּ *fù occulto, fusti occulto*, e similmente per la ח · נֶחְמַד נֶחְמַדְתָּ *fù desiderato, fusti desiderato.*

Presente

Singolare

Maſ. Fem.

נִפְקָד נִפְקָדָה o, נִפְקֶדֶת *è visitato, è visitata*

Plural

נִפְקָדִים נִפְקָדוֹת *sono visitati, e visitate*

Nota ſolo in queſto preſente la voce נִפְקָד, che per diſtinguerſi da נִפְקַד preterito; è con קָמַץ nella ſeconda radicale, ed il preterito, è con פַּתַּח.

In queſta congiugazione non v' à פָּעוּל come in niun' altra congiugazione paſſiva, ſervendo per eſſo il preſente.

Futuro.

Singolare

	Maſc.	Fem.	
1	אֶפָּקֵד	Com.	*sarò visitato, e visitata*
2	תִּפָּקֵד	תִּפָּקְדִי	*sarai visitato etc.*
3	יִפָּקֵד	תִּפָּקֵד	*sarà visitato etc.*

Plurale

1	נִפָּקֵד	Com.	*saremo visitati etc.*
2	תִּפָּקְדוּ	תִּפָּקַדְנָה	*sarete visitati etc.*
3	יִפָּקְדוּ		*saranno visitati etc.*

תִּפָּקַדְנָה o

 Anno-

Annotazioni

Dopo le lettere formative del tempo; viene il punto דָּגֵשׁ nella prima radicale per compensare la נ carattere di questa congiugazione, che manca, quindi avviene, che essendo la prima lettera radicale una delle lettere di אחע״רה, che non puono ricevere דָּגֵשׁ; si compensa essa נ con mutare la vocale breve della lettera formativa in vocale lunga come quì si pone un צֵירֵי V. G. אֵרָצַח *sarò ucciso*, תֵּחָשֵׁב *sarai stimato*.

Imperativo

Singolare

Masc.	Fem.	
הִפָּקֵד	הִפָּקְדִי	*sii visitato &c.*

Plurale

הִפָּקְדוּ	הִפָּקַדְנָה	*siate visitati &c.*

הִפָּקַדְנָה ne' verbi che vogliono il פַּתַּח nella seconda radicale, come si è detto nel futuro della congiugazione קַל. Vedi ancora qui il דָּגֵשׁ nella prima radicale, ed il simile per il seguente infinito, che è הִפָּקֵד, o הִפָּקֵד *esser visitato*, בְּהִפָּקֵד *essendo visitato*.

Della congiugazione פִּעֵל *attiva*, פִּקֵּד *viſitò*

CAPITOLO V.

LA preſente congiugazione, che è attiva, come la congiugazione קַל, diverſifica dalla medema in dimoſtrare l' azione fatta con più forza, e più perſeverante. Il ſuo carattere è il דָּגֵשׁ nella ſeconda radicale, quando può riceverlo; in diffetto compenſato con la vocal lunga come ſi dirà.

Preterito

Maſc.	Fem.	
פִּקֵּד	פִּקְּדָה	*viſitò*
פִּקַּדְתָּ	פִּקַּדְתְּ	*viſitaſti*
פִּקַּדְתִּי	Com.	*viſitai*

Annotazioni

פִּקַּד ritrovaſi con פַּתַּח in vece di צֵירֵי, come שִׁבַּר *ruppe* in vece di שִׁבֵּר. Tre verbi hanno סֶגוֹל in vece di צֵירֵי, e ſono: דִּבֶּר *parlò*, כִּבֶּס *lavò*, כִּפֶּר *eſpiò*, queſto però ritorna צֵירֵי, con uno delli accenti di pauſa, Atnach, e Sof Paſuk, de' quali ſi trattarà a tempo.

Se la ſeconda radicale non può ricevere דָּגֵשׁ per eſſere lettera di אחערה biſogna compenſare il detto דָּגֵשׁ, con preporre צֵירֵי in vece di חִירֶק, come בֵּרַךְ *benedì* in vece di בִּרַּךְ,

 ſi tro-

ſi trova però anco con חִירֶק, come נִחַם *conſolò* ancora che ſegua lettera di אחהערה fuori di regola, e ſimilmente in altra voce mancare il דָּגֵשׁ, benche ſia di verbo di queſta congiugazione, come בִּקְשׁוּ *ricercarono*.

Participio

attivo

Maſ.	Fem.	
מְפַקֵד	מְפַקְדָה ,	*viſitante*, *o*
	מְפַקֶדֶת ०	*viſitatrice*
מְפַקְדִים	מְפַקְדוֹת	*viſitanti etc.*

Paſſivo

Maſ.	Fem.	
מְפֻקָד	מְפֻקָדָה ,	*viſitato etc.*
	מְפֻקֶדֶת ०	
מְפֻקָדִים	מְפֻקָדוֹת	*viſitati*, *etc.*

Annotazioni

I ſuddetti participj poi hanno una מ con il שְׁוָא per lettera formativa precedente la radice.

Se la ſeconda non riceve דָּגֵשׁ ſi compenſa con la vocal lunga precedente in vece di breve, e qui darò regola generale per queſta compenſazione, che dovrà ſervire per ogni

altro

altro caso consimile senza essere in neccessità di replicarla ogni volta, ed è : che il חִירֶק , e סֶגוֹל si compensa con צֵרֵי , il פַּתַח con il קָמֶץ, ed il קִבּוּץ sempre con חוֹלֶם, qui dunque in vece di מְבַרֵךְ si farà מְבָרֵךְ *benedicente* , ed in vece di מְבֻרָךְ si haurà מְבֹרָךְ *benedetto*.

Futuro

Singolare	
Ma.	Fem.
אֶפְקֹד	Com.
תִּפְקֹד	תִּפְקְדִי
יִפְקֹד	תִּפְקֹד
Plural	
נִפְקֹד	Com.
תִּפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה
יִפְקְדוּ	
	o תִּפְקֹדְנָה

Annotazioni

le lettere formative di questo tempo sempre si accompagnano con il שְׁוָא.

le lettere ה e נ oziose nel fine vi accadono, come nella congiugazione del קַל, come אֲדַבְּרָה *parlarò* ; תְּדַבְּרוּן *parlarete*.

Imperativo

Singolare	
Ma.	Fem.
פְּקֹד	פִּקְדִי
פִּקְדוּ	פְּקֹדְנָה
	, o פְּקֹדְנָה
פקד	

Annotazioni

Alle volte la prima figura di questo modo è tutta פַּתַח, come בַּלַּע *disfà*, פַּלַּג *dividi*.

Infi-

Infinito

פַּקֵּד *viſitare* בְּפַקֵּד *viſitando etc.*

Del פֻּעַל *paſſivo del* פִּעֵל

פֻּקַּד

Preterito

Singolare

Ma.	Fem.	
פֻּקַּד	פֻּקְּדָה	*fu viſitato, e viſitata etc.* come nel נִפְעַל.
פֻּקַּדְתָּ	פֻּקַּדְתְּ	
פֻּקַּדְתִּי	Com.	

Plural

פֻּקְּדוּ	Com.
פֻּקַּדְתֶּם	פֻּקַּדְתֶּן
פֻּקַּדְנוּ	Com.

Annotazioni

Il דָּגֵשׁ, ſempre nella ſeconda radicale, come nel פִּעֵל, e compenſato quando non vi può eſſere come in detta congiugazione.

Preſente

Ma.	Fem.
פֻּקָּד	פֻּקָּדָה,
	o פֻּקֶּדֶת
פֻּקָּדִים	פֻּקָּדוֹת

Annotazioni

פֻּקָּד con il קָמֵץ, a differenza del preterito che è con פַּתַּח.

futuro

Futuro

Singolare		*Annotazioni*
Ma.	*Fem.*	
אֶפְקַד	Com.	L' imperativo manca sempre in questa congiugazione, dourà servire in sua vece, l' imperativo del נִפְעַל.
תִּפְקַד	תִּפְקְדִי	
יִפְקַד	תִּפְקַד	
Plural		
נִפְקַד	Com.	
תִּפְקְדוּ	תִּפְקַדְנָה	
יִפְקְדוּ		

Infinito פְּקוֹד, *Ger.* בִּפְקוֹד *etc.*

Del הִפְעִיל *Congiugazione Attiva.*

CAPITOLO VI.

הִפְקִיד

LA forza di questa congiugazione è di dimostrare l' azione fatta in altri per mezzo d' un terzo, essendo il verbo transitivo, come הִפְקִיד *fece visitare*, e se il verbo è intransitivo fà passare l' azione immediatamente, come הֶעֱמִיד *fece stare*.

Volte si trova l' הִפְעִיל in vece del קַל ne' verbi

verbi che non ſi trovano nel קַל come הִשְׁלִיךְ *gettò*, non ritrovandoſi mai שָׁלַךְ. Come altresì il פִּעֵל ne' Verbi intranſitivi alle volte fà l' officio del preſente הִפְעִיל come הִלְּכוּ *fecero andare*.

Le lettere formative di queſta Congiugazione ſono : nel Preterito una ה prepoſta alla radice, ed una י, tra la ſeconda, e terza radicale quaſi per tutta la Congiugazione, i Partecipj hanno una ט' פַּתַּח nell' attivo, e un קִבּוּץ nel paſſivo, nel futuro &c. le lettere formative di פַּתַּח, come meglio ſi potrà notare dalla ſeguente ſua Congiugazione.

Præterito.

Singolare

Maſ.	Femi.	
הִפְקִיד	הִפְקִידָה	*fece viſitare*
הִפְקַדְתָּ	הִפְקַדְתְּ	*faceſti viſitare*
הִפְקַדְתִּי	Com.	*feci viſitare*
plural		
הִפְקִידוּ	Com.	*fecero viſitare*
הִפְקַדְתֶּם	הִפְקַדְתֶּן	*faceſte viſitare*
הִפְקַדְנוּ	Com.	*faceſſimo viſitare*

Annotazioni.

Eſſendo la prima lettera ח, o ע, la ה for-

formativa va puntata di סֶגּוֹל , e la prima lettera suddetta di scevà segol, come , הֶחֱרִים *fece distruggere* , ed alle volte il שְׁוָא è solo , e muto come הֶעְלִים *fece occultare*.

Participio attivo.

maſ.	Fem.	
מַפְקִיד	מַפְקִידָה ,	*facente visitare*
	o מַפְקֶדֶת	
מַפְקִידִים	מַפְקִידוֹת	*facenti visitare*

Participio passivo.

Maſ.	Fem.	
מֻפְקָד	מֻפְקָדָה ,	*fatto, e fatta visitare*
	o מֻפְקֶדֶת	
מֻפְקָדִים	מֻפְקָדוֹת	*fatti, e fatte visitare.*

Futuro

Maſ.	Fem.	
אַפְקִיד	Com.	*farò visitare*
תַּפְקִיד	תַּפְקִידִי	*farai visitare*
יַפְקִיד	תַּפְקִיד	*farà visitare*
נַפְקִיד	Com.	*faremo visitare*
תַּפְקִידוּ	תַּפְקֵדְנָה	*farete visitare*
יַפְקִידוּ		*faranno visitare.*

Anno-

Annotazioni.

Le lettere formative fempre con פַּתַּח, e la feconda radicale fempre חִירֶק, feguente Jod, eccettuate le femine plurali, che hanno צֵירֵי, fenza Jod. Di rado però fi ritrova così la detta vocale nelle altre perfone, come אַחְזֵק, *farò fortificare*, e con פַּתַּח ancora, come יַבְטַח *faccia fidare*, per יַבְטִיחַ.

Imperativo.

Maſ.	Eem.	
הַפְקַד, o הַפְקֵד	הַפְקִידִי	*fa visitare*
הַפְקִידוּ	הַפְקֵדְנָה	*fate visitare*

Infinito

הַפְקִיד, o הַפְקֵד *far visitare*

Gerundj

בְּהַפְקֵד *facendo visitare etc.*

Del הָפְעַל

preterito.

Maſ.	Fem.	
הָפְקַד	הָפְקְדָה	*fu fatto, e fatta visitare.*
		הפקדת

Maſ.	Fem.	
הָפְקַדְתָּ	הָפְקַדְתְּ	*fuſti fatto, e fatta viſitare*
הָפְקַדְתִּי	Com.	*fui fatto, e fatta viſitare*
הָפְקְדוּ	Com.	*furono fatti, e fatte viſitare*
הָפְקַדְתֶּם	הָפְקַדְתֶּן	*fuſte fatti, e fatte viſitare.*
הָפְקַדְנוּ	Com.	*fuſsimo fatti, e fatte viſitare*

Participio.

Maſ.	Fem.	
מָפְקָד	מָפְקָדָה	*è fatto, e fatta viſitare*
	o מָפְקֶדֶת	
מָפְקָדִים	מָפְקָדוֹת	*ſono fatti, e fatte viſitare*

Futuro.

Fem.	Maſ.	
אָפְקַד	Com.	*ſarò fatto, e fatta viſitare*
תָּפְקַד	תָּפְקְדִי	*ſarai fatto, e fatta viſitare*
יָפְקַד	תָּפְקַד	*ſarà fatto, e fatta viſitare*
נָפְקַד	Com.	*ſaremo fatti, e fatte viſitare*
תָּפְקְדוּ		*ſarete fatti, e fatte viſitare*
יָפְקְדוּ	תָּפְקַדְנָה	*ſaremo fatti, e fatte viſitare*

Non v'è Imperativo nella preſente congiugazione.

In-

Infinito.

הָפְקֵד *esser fatto visitare etc.*
בְּהָפְקֵד *essendo fatto visitare &c.*

Annotazioni per tutta la Congiugazione.

Quando la prima radicale sarà ח, o ע, in qualsivoglia tempo la lettera formativa, che si vede con kametz chatuf, sarà con קמץ lungo, e la detta ח, o ע, avrà il sceva Kametz come יָעֳמַד *sarà fatto stare*, הָחֳלֵיתִי *fui fatto infermo.*

Dell' הִתְפַּעֵל.

CAPITOLO VII.

הִתְפַּקֵּד

LA presente congiugazione dimostra l'azione nello stesso agente, talchè è attiva, e passiva nello stesso tempo.

Ne' Verbi intransitivi dimostra l'azione esser fatta con forza, e perseveranza.

Il suo carattere è הת, preposte alla radice, nel preterito. מת, nel participio. Nell' Imperativo

rativo, Infinito, e Futuro, le lettere solite formative e poi sempre la ת.

Ha sempre il דגש, nella seconda lettera radicale se ui può essere, e se non, si compensa con la vocal lunga come nel פעל.

Preterito.

Mas.	Fem.	
התפקד	התפקדה	*si visitò*
התפקדת	התפקדת	*ti visitasti*
התפקדתי	Com.	*mi visitai*
התפקדו	Com.	*si visitarono*
התפקדתם	התפקדתן	*vi visitaste*
התפקדנו		*si vissitassimo*

Annotazioni.

Spessò nella prima figura del suddetto Preterito si vede il פתח, nella seconda radicale in vece di צרי, come, אתחזק *si fece forte.*

La detta seconda lettera radicale, viene anco con segol, a motivo del מקף, che li segue, come התהלך־נח, *se ne andava Noach.*

Quando la prima radicale è una delle lettere ז׳ ס׳ צ׳ ש, si frappone essa prima lettera frà le due lettere formative di questa congiugazione, e ciò per tutta la medesima, come השתרר, *si fece Signore*, אשתומם, *mi renderò stupido.*

Participio.

Maſ.	Fem.	
מִתְפַּקֵּד	מִתְפַּקְּדָה,	*si viſita*
	מִתְפַּקֶּדֶת o	
מִתְפַּקְּדִים	מִתְפַּקְּדוֹת	*si viſitano.*

Trovaſi מִטַּהֵר, in vece di מִתְטַהֵר, *che si purifica*, con il דָּגֵשׁ nella lettera ט, per compenſare la ת, formativa, che ſi laſcia fuori per la ſomiglianza di eſſe due lettere.

Non v'à פָּעוּל, in queſta congiugazione.

Futuro.

Maſ.	Fem.	
אֶתְפַּקֵּד	Com.	*mi viſitarò*
תִּתְפַּקֵּד	תִּתְפַּקְּדִי	*ti viſitarai.*
יִתְפַּקֵּד	תִּתְפַּקֵּד	*si viſitarà*
נִתְפַּקֵּד	Com.	*si viſitaremo*
תִּתְפַּקְּדוּ	תִּתְפַּקֵּדְנָה	*vi viſitarete*
יִתְפַּקְּדוּ		*si viſitaranno.*

Imperativo.

הִתְפַּקֵּד	הִתְפַּקְּדִי	*viſitati*
הִתְפַּקְּדוּ	הִתְפַּקֵּדְנָה	*viſitatevi.*

In-

Infinito.

Masc. Feme.
הִתְפַּקֵּד , o הִתְפַּקֵּד *visitarsi*
בְּהִתְפַּקֵּד etc. *visitandosi &c.*

Prima di uscire da quest' ordine ; devesi notare : che tre verbi vi sono, che avvegnacchè abbiano una ה per terza lettera radicale, tuttavia sono di quest' ordine, e sono dimostrati con un puntino entro la lettera ה, così הּ, quasi che con esso si dimostri essere essa lettera mobile, e non muta al suo solito, e sono li tre seguenti גָּבַהּ, *S' innalzò*, כָּמַהּ, *Desiderò*, תָּמַהּ, *Si stupì*, come altresì il verbo נָגַהּ, *Risplendè*, entra nell'ordine de' defficienti in פ׳, per la נ׳, che è prima lettera, ma non nell'ordine de quiescenti per la terza, ancorache sia ה. Essi verbi dunque si dovranno congiugare come i perfetti non come i quiescenti nella terza ה.

Si dovrà però avvertire che la detta הּ, quando non sarà dopo קָמֵץ, o פַּתַּח, dovrasi puntare allora come la ח, o ע, essa lettera di פַּתַּח, e non lasciarla senza vocale come הִגְבִּיהַּ, *fece innalzar*, ed allora perde il puntino suddetto.

Nel Futuro del קַל, i suddetti quattro verbi finiscono in פַּתַּח, come finissero con ח, o ע, non un חִירֶק, onde si fara אֶתְמַהּ, *mi stupirò*

pirò, יִגְבַּה, *s'innalzarà &c.*

Parimente dobbiamo qui notare che le radici de' perfetti, che hanno per terza lettera una ה, si congiugaranno in tutto come i perfetti, eccettuato in caso che incontrasse la detta ת, terza lettera; la ת, dimostrativa della prima, o seconda persona, nel qual caso una di esse ת, si deve lasciar fuori, e dimostrarla con il דָּגֵשׁ, V. G. כָּרַתָּ, *Tagliasti* in vece di כָּרַתְתָּ, essendo la radice כָּרַת, e così הִכְרַתִּי, *feci distruggere*, in vece di הִכְרַתְתִּי.

De' חֲסֵרֵי הפ׳, o sia defficienti in prima.

CAPITOLO IX.

נָגַשׁ

I Defficienti in פ, come si è detto, sono di que' verbi, che hanno per prima radicale una נ, come נָגַשׁ, *s'accostò*, e due verbi, che hanno per prima lettera una ל, e sono, לָקַח *pigliò* לָתַע, *smacellò*. Alcuni Grammatici pongono in quest' ordine alcuni verbi, che cominciano con Jod come si dirà più avanti. Ora veniamo alle congiugazioni.

Del קַל.

Il Preterito, di questo ordine come pure i parti-

i participj , fanno come il Preterito, e Participj del suddetto ordine de' perfetti, farà dunque נָגַשׁ נִגַּשׁ נִגְּשָׁה &c. ed il Participio, נוּגָּשׁ נוּגָּשָׁה &c. נָגוּשׁ נְגוּשָׁה &c.

Futuro.

Maſ.	Fem.	
אֶגַּשׁ	Com.	*m' accoſtarò*.
תִּגַּשׁ	תִּגְּשִׁי	*t' accoſtarai*
יִגַּשׁ	תִּגַּשׁ	*s' accoſtarà*
נִגַּשׁ	Com.	*s' accoſtaremo*
תִּגְּשׁוּ	תִּגַּשְׁנָה	*v' accoſtarete*
יִגְּשׁוּ		*si accoſtaranno*

Nella ſeconda lettera radicale viene il דָּגֵשׁ, per compenſo della prima, che manca, il che avviene anco nell' Imperativo, ed Infinito. E non eſſendo lettera capace di *Dagheſc*, ſi compenſarà con la vocal lunga, come ſi è di già detto.

Viene il futuro di queſt' ordine anco in Cholem nella ſeconda radicale, in vece di פַּתָּח, come אֶפּוֹל, *Caderò*, dalla radice נָפַל, *Cadè*, יִצּוֹר, *Conſervarà*, dalla radice נָצַר.

Quando vi accade l' ה, aggiunta alle prime perſone, il Verbo và così אֶצְּרָה, in vece di אֶצּוֹר, *Oſſervarò*, נִפְּלָה, *Caderemo*, in vece di נִפּוֹל.

Imperativo.

accostati	גְּשִׁי o ,	גְּשִׁי	גַּשׁ
accostatevi	גְּשְׁנָה o ,	גַּשְׁנָה	גְּשׁוּ

Annotazioni.

גַּשׁ, Con l'ה, aggiunta גְּשָׁה. Viene con segol in vece di פתח, quando dopo li viene il מקף, come גֶּשׁ־הָלְאָה, *scostati*.

Que' verbi, che nel Futuro finiscono con Cholem, nell'Imperativo, ed Infinito conservaranno la prima radicale, e si portaranno come l'ordine de' perfetti, così,

נְפוֹל נִפְלִי

נִפְלוּ נְפֹלְנָה

L'Infinito, è גֶּשֶׁת, *accostarsi*, בְּגֶשֶׁת, &c. *accostandosi*.

Il Verbo לָקַח, *Pigliò*, che è di quest'ordine si trova molte volte in questa congiugazione come i perfetti, onde nell'Imperativo si trova קַח, &c. ed anco לְקַח, ed il simile nelle altre persone. E così nell' Infinito קַחַת, per causa della ח, in vece di קַחֶת, ed anco come i perfetti לְקוֹחַ, come פְּקֹד.

Il נִפְעַל.

Preterito

Maſ.	Fem.	*Annotazioni.*
נִגַּשׁ	נִגְּשָׁה	
נִגַּשְׁתָּ	נִגַּשְׁתְּ	Manca la נ. radicale, e quella che vi ſi vede è della congiugazione, e ſi compenſa il mancamento con il Dagheſc al ſolito.
נִגַּשְׁתִּי	Com.	
נִגְּשׁוּ	com.	
נִגַּשְׁתֶּם	נִגַּשְׁתֶּן	
נִגַּשְׁנוּ	Com.	

In vece di נִקַּח, &c. del verbo לָקַח, ſi trova anco qui come i perfetti נִלְקַח, e tutto ciò nel participio, che ſegue.

Participio.

maſ.	Fem.	*Annotazioni.*
נִגָּשׁ	נִגָּשָׁה, o נִגֶּשֶׁת	Nel futuro, Imperativo, ed Infinito ſi congiuga come i perfetti.
נִגָּשִׁים	נִגָּשׁוֹת	

Futuro. אֶנָּגֵשׁ תִּנָּגֵשׁ &c. Imperativo הִנָּגֵשׁ &c. Infinito הִנָּגֵשׁ. per eccezione ſi hà ſolo nell'Infinito נִגּוֹף in vece de הִנָּגֵף *eſſer percoſſo*.

Le congiugazioni פֻּעַל, e passiva פֻּעַל, sono ancor esse in quest' ordine come i perfetti senz' alcuna differenza, ed il simile anco l' הִתְפַּעֵל, onde senza replicarle si passarà all' הִפְעִיל

Preterito.

Masc.	Fem.	
הִגִּישׁ	הִגִּישָׁה	*fece accostare &c.*
הִגַּשְׁתָּ	הִגַּשְׁתְּ	
הִגַּשְׁתִּי	Com.	
הִגִּישׁוּ	Com.	
הִגַּשְׁתֶּם	הִגַּשְׁתֶּן	
הִגַּשְׁנוּ	Com.	

Participio attiuo.

Ma.	Fem.
מַגִּישׁ	מַגִּישָׁה, o מַגֶּשֶׁת
מַגִּישִׁים	מַגִּישׁוֹת

Participio Passiuo

מֻגָּשׁ מֻגָּשָׁה, o מֻגֶּשֶׁת
מֻגָּשִׁים מֻגָּשׁוֹת

Futuro.

Ma.	Fem.	
אַגִּישׁ	Com.	*farò accostare &c.*
תַּגִּישׁ	תַּגִּישִׁי	
יַגִּישׁ	תַּגִּישׁ	

Annotazioni

Ritrovasi il Futuro nel singolare anco in צירי

נַגִּישׁ	Com.	צֵירֵי, in vece di חִירֶק, V. G. תַּפֵּל יַפֵּל, &c. e particolarmente per la ו, conversiva וַיַּגֵּל.
תַּגִּישׁוּ	תַּגֵּשְׁנָה	
יַגִּישׁוּ.		

Con l' ה, aggiunta alle prime persone è immutabile nelle vocali V. G. אַגִּישָׁה נַגִּישָׁה

Imperativo.

Maſ.	Fem.	*Annotazioni.*
הַגֵּשׁ	הַגִּישִׁי	הַגִּישָׁה, con l' ה, aggiunta alla voce הַגֵּשׁ.
הַגִּישׁוּ	הַגֵּשְׁנָה	

Infinito.

הַגִּישׁ *far accoſtare* בְּהַגִּישׁ &c. *facendo accoſtare.*

הֻפְעַל

Preterito.

Maſ.	Femi.	
הֻגַּשׁ	הֻגְּשָׁה	*fu fatto, e fatta accoſtare*
הֻגַּשְׁתָּ	הֻגַּשְׁתְּ	*fuſti &c.*
הֻגַּשְׁתִּי	Com.	
הֻגְּשׁוּ	Com.	

Partecipio.

מֻגָּשׁ	מֻגָּשָׁה
מֻגָּשִׁים	מֻגָּשׁוֹת
	מֻגָּשׁוֹת

Mas.	Fem.	
הֻגַּשְׁתֶּם	הֻגַּשְׁתֶּן	
הֻגַּשְׁנוּ	Com.	

Futuro.

אֻגַּשׁ	Com.	
תֻּגַּשׁ	תֻּגְּשִׁי	*sarà fatto accostare*
יֻגַּשׁ	תֻּגַּשׁ	*sarrai &c.*
נֻגַּשׁ	Com.	*Infinito.*
תֻּגְּשׁוּ	תֻּגַּשְׁנָה	הֻגַּשׁ
יֻגְּשׁוּ.		

De Defficienti negl' Estremi.

CAPITOLO X.

נָתַן *Diede*

NOn si trova di quest'ordine, che questo solo Verbo נָתַן, ne il medesimo è congiugato in tutte le congiugazioni, ma solo nelle due prime, attiva קַל, e passiva נִפְעַל, nelle quali volte si vede mancare la prima נ, radicale, e volte l'ultima, e talvolta ancora amendue, il che si può vedere nelle seguenti congiugazioni.

קַל

Preterito Maſ.	Fem.	*Participio attivo* Maſ.	Fem.
נָתַן	נָתְנָה	נוֹתֵן	נוֹתֶנֶת
נָתַתָּ	נָתַתְּ	נוֹתְנִים	נוֹתְנוֹת
נָתַתִּי	Com.		
נָתַנּוּ	Com.	*Paſſiuo*	
נְתַתֶּן	נְתַתֶּם	נָתוּן	נְתוּנָה
נָתְנוּ		נְתוּנִים	נְתוּנוֹת

Futuro Maſ.	Fem.	*Imperativo*	
אֶתֵּן	Com.	תֵּן	תְּנִי
תִּתֵּן	תִּתְּנִי	תְּנוּ	תֵּנָּה
יִתֵּן	תִּתֵּן		
נִתֵּן	Com.	*Infinito*	
תִּתְּנוּ	תִּתֵּנָּה	תֵּת *dare*,	בְּתֵת *dando &c*
יִתְּנוּ			

Annotazioni.

Nel Preterito in vece di נָתַתִּי, ſi trova תַּתָּה, con defficienza d'ambo le נ radicali, ed il

דָּגֵשׁ, in le due ת, per compenſarle, il che avviene in qualunque altra voce di qualſiſia tempo, in cui vi ha detta defficienza.

נִפְעַל

Preterito.

Maſ.	Fem.
נִתַּן	נִתְּנָה
נִתַּתָּ	נִתַּתְּ
נִתַּתִּי	Com.
נִתַּנּוּ	Com.
נִתַּתֶּם	נִתַּתֶּן
נִתְּנוּ	Com.

Participio

Maſ.	Fem.
נִתָּן	נִתָּנָה o , נִתֶּנֶת
נִתָּנִים	נִתָּנוֹת .

Futuro

Maſ.	Fem.
אֶנָּתֵן	Com.
תִּנָּתֵן	תִּנָּתְנִי
יִנָּתֵן	תִּנָּתֵן
נִנָּתֵן	
תִּנָּתְנוּ	תִּנָּתֵנָּה .
יִנָּתְנוּ	

Inperativo

Maſ.	Fem.
הִנָּתֵן	הִנָּתְנִי
הִנָּתְנוּ	הִנָּתֵנָּה

Infinito

הִנָּתֵן &c.

Non deveſi laſciare di avvertire qui, che ſi potrebbe anco formare un' ordine di più, de

de' Verbi defficienti, cioè de defficienti nella terza, quando essa lettera fosse ***nun*** come חָנַן, *aggraziò*, ma come questa defficienza nasce solamente quando incontrasi con altra נ dimostrativa della persona V. G. חַנֵּנִי, *aggraziassimo*, in vece di חַנַּנּוּ, l'abbiamo lasciato fuori, come habbiamo lasciato fuori degl' ordini de' defficienti quelle radici, che hanno per terza lettera ת, come si è detto di sopra, per la ragione medesima.

De נחי פ״א *Quiescenti in prima* א.

אָמַר *Disse*

CAPITOLO XI.

Della Congiugazione קַל.

LA suddetta congiugazione in quest' ordine è tutta come i perfetti, eccettuaro il Futuro; nel quale diversifica, poneremo dunque le prime voci de' tempi solamente essendo totalmente superfluo, portarli intieramente.

Il Preterito dunque è אָמַר &c.

Participio attivo. אוֹמֵר, e Passiuo אָמוּר &c.

Imperativo אֱמוֹר אִמְרִי &c.

Infinito. אָמוֹר &c.

e con

e con le lettere servili בְּאָמוֹר, כְּאָמוֹר, לֶאֱמוֹר, מֵאֱמוֹר

Futuro.

Ma.	Fem.	Annotazioni
אֹמַר	Com.	
תֹּאמַר	תֹּאמְרִי	L' א, in tutti i tempi è mobile eccettuato il
יֹאמַר	תֹּאמַר	Futuro, in cui è muta
נֹאמַר	Com.	come nell' Infinito con
תֹּאמְרוּ	תֹּאמַרְנָה	la ל, prefissa, e devesi
יֹאמְרוּ		avvertire, di accompa-

gnarla con scevà composto dove dovrebbe esser mobile, cioè nel preterito nelle seconde persone di שְׁוָא פַּתָּח, come אֲמַרְתֶּם, in vece di אְמַרְתֶּם, e nel participio אֲמוּרִים, in vece di אְמוּרִים, e negl' altri tempi di שְׁוָא סֶגוֹל, come אֱמוֹר, in vece di אְמוֹר,. nell' Imperativo.

Vi sono de' Verbi di quest' ordine che anco nel Futuro sono come i perfetti con l' א, mobile come אָבַל, *attristarsi*, il quale portasi così אֶאֱבַל תֶּאֱבַל, &c.

Con l' ה, aggiunta l' ultima vocale שְׁוָא, al solito V. G. אֹמְרָה, in vece di אֹמַר.

Per la ו, conversiva il פַּתָּח, si converte in *Segol*, come וַיֹּאמֶר, *e disse*; e con li due accenti di pausa resta però פַּתָּח, V.G. וַיֹּאמַר, *e disse*.

Il נִפְעַל, è totalmente come i perfetti così il

il שְׁוָא, però composto con סֶגוֹל.

Pre. נֶאֱמַר נֶאֱמֶרֶת &c.	
Parti. נֶאֱמָר &c.	
Fut. אֵאָמֵר	
Impe. הֵאָמֵר	
Infi. הֵאָמֵר	

Annotazioni

Il צֵירֵי, in vece di חִירֶק, nella lettera formale per compenso, del דָּגֵשׁ, che non può ricever l' א, prima radicale. Tutte le altre congiugazioni sono totalmente come i perfetti senza minima differenza, bastarà considerare la lettera א, radicale come ח, o, ע, per rapporto al שְׁוָא.

De' נחי פ״י, quiescenti nella prima Jod.

יָשַׁב *stette*.

CAPITOLO XII.

QUalunque Verbo, che hà per prima Lettera Jod, dovrebbe essere di quest' ordine, pure vi sono otto Verbi, che avvegnachè habbiano la detta lettera per prima, nulladimeno escono di quest'ordine, ed entrano nell'ordine de'defficienti nella prima, de' quali di già abbiamo parlato, essi sono li seguenti יָצַב, *statuì*, יָצַב, *stette*, יָצַע, *estese*, יָצַק, *colò*, יָצַר, *formò*, יָצַת, *accese*, יָקַף, *circondò*, יָנַח, *posò*. Questi si congiugano come i detti defficienti nella prima, e mancando

cando la detta prima lettera Jod; si compensa con דגש, nella lettera seguente, come ogn' altra lettera mobile, il che non suol accádere, quando la lettera è quiescénte che si compensa con la vocal lunga, come si vedrà più avanti.

Li quiescenti in Pè Jod dunque nella congiugazione קל, nel Pretèrito, e Participij sono totalmente analoghi alli perfetti.

	Mas.	Fem.
Nel Futuro fanno	אֵשֵׁב	Com
così.	תֵּשֵׁב	תֵּשְׁבִי
	יֵשֵׁב	תֵּשֵׁב
	נֵשֵׁב	Com.
	תֵּשְׁבוּ	תֵּשַׁבְנָה
	יֵשְׁבוּ	

Con l' ה, aggiunta אֵשְׁבָה נֵשְׁבָה.
Per la Vau conversiva l'ultimo צֵרֵי, si converte in סֶגּוֹל, facendosi וַיֵּשֶׁב וַתֵּשֶׁב, e la parola è breve.

Se la terza lettera è ח, o ע, anco in quest' ordine richiedono il פַּתָּח, antecedente in vece di צֵרֵי, come אֵדַע תֵּדַע, da יָדַע, *seppe*.

Imperativo.		*Infinito*
שֵׁב	שְׁבִי	שֶׁבֶת
שְׁבוּ	שֵׁבְנָה	בְּשֶׁבֶת &c.

Con

e con ח o ע. *Impe.* דַּע &c: *Infi.* דַּעַת &c.

Il verbo יָשֵׁן *Dormì*, nel Futuro è differente e fà così אִישַׁן תִּישַׁן יִישַׁן. נִישַׁן תִּישְׁנוּ יִישְׁנוּ תִּישַׁן תִּישְׁנִי תִּישַׁנָּה, e nel Gerundio לִישׁן.

Il Verbo יָכוֹל *potè*, di queſt' ordine è totalmente anomalo nel קַל, onde nè daremo qui la ſua congiugazione.

Preterito.		*Participio.*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
יָכוֹל	יָכְלָה	יָכוֹל	יְכוֹלָה
יָכוֹלְתָּ	יָכוֹלְתְּ	יְכוֹלִים	יְכוֹלוֹת
יָכוֹלְתִּי	Com.	*Paſſivo.*	
יָכְלוּ	Com.		
יְכוֹלְתֶּם	יְכוֹלְתֶּן	יָכוּל	יְכוּלָה
יָכוֹלְנוּ	Com.	יְכוּלִים	יְכוּלוֹת

Futuro.

maſ.	Fem.	
אוּכַל	Com.	Imperativo non vi e.
תּוּכַל	תּוּכְלִי	*Infinito.*
יוּכַל	תּוּכַל	
נוּכַל	Com.	יְכוֹלֶת
	תּוּכְלוּ	G Non

תוכלו	תוכלנה	Non si trova questo Verbo in altra congiugazione.
יוכלו		

Del נִפְעַל.

Del suddetto ordine.

Preterito — בינוני

Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
נוֹשַׁב	נוֹשְׁבָה	נוֹשָׁב נוֹשָׁב	נוֹשָׁבָה, o נוֹשֶׁבֶת
נוֹשַׁבְתָּ	נוֹשַׁבְתְּ	נוֹשָׁבִים	נוֹשָׁבוֹת
נוֹשַׁבְתִּי	Com.		*Futuro*.
נוֹשְׁבוּ	Com.	אִוָּשֵׁב	Com.
נוֹשַׁבְתֶּם	נוֹשַׁבְתֶּן	תִּוָּשֵׁב	תִּוָּשְׁבִי
נוֹשַׁבְנוּ	Com.	יִוָּשֵׁב	תִּוָּשֵׁב
		נִוָּשֵׁב	Com.
		תִּוָּשְׁבוּ	תִּוָּשֵׁבְנָה
		יִוָּשְׁבוּ	

Imperativo — *Infinito*.

Mas.	Fem.	
הִוָּשֵׁב	הִוָּשְׁבִי	הִוָּשֵׁב
הִוָּשְׁבוּ	הִוָּשֵׁבְנָה	E con le lettere servili. בְּהִוָּשֵׁב &c:

La

Annotazioni.

La Vau per tutta la congiugazione come nel הִפְעִיל, e הֻפְעַל, che sono qui sotto; è per la יוד prima radicale.
Il פִּעֵל, e פֻּעַל, sono come i perfetti in tutto.

הִפְעִיל

Preterito		*Participio* בֵּינוֹנִי	
Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
הוֹשִׁיב	הוֹשִׁיבָה	מוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבָה
הוֹשַׁבְתָּ	הוֹשַׁבְתְּ	מוֹשִׁיבִים	מוֹשִׁיבוֹת
הוֹשַׁבְתִּי	Com.	פָּעוּל	
הוֹשִׁיבוּ	Com.		
הוֹשַׁבְתֶּם	הוֹשַׁבְתֶּן	מוֹשָׁב מוֹשָׁבָה, o מוּשֶׁבֶת	
הוֹשַׁבְנוּ	Com.	מוּשָׁבִים מוּשָׁבוֹת	

Futuro.		*Imperatiuo*.	
אוֹשִׁיב	Com.	הוֹשֵׁב	הוֹשִׁיבִי
תּוֹשִׁיב	תּוֹשִׁיבִי	הוֹשִׁיבוּ	הוֹשֵׁבְנָה
יוֹשִׁיב	תּוֹשִׁיב		
נוֹשִׁיב	Com.	*Infinito &c.*	
תּוֹשִׁיבוּ	תּוֹשֵׁבְנָה	הוֹשִׁיב, e	
יוֹשִׁיבוּ		הוֹשֵׁב	

Annotazioni.

Sovente il futuro viene con צֵירֵי, in vece di חִירֶק, come תּוֹרֵד, in vece di תּוֹרִיד, *farai discendere*, e con la ו conversiva sempre con סֶגוֹל, come וַתּוֹרֶד, *e fece discendere*, וַיּוֹשֶׁב *e fece stare*.

Il Verbo יָטַב, *beneficare*, è anomalo nella detta congiugazione, e fà così.

Preterito		פָּעוּל בֵּינוֹנִי	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
הֵטִיב	הֵטִיבָה	מֵטִיב	מְטִיבָה · מוּטָב &c.
הֵטַבְתָּ	הֵטַבְתְּ	מְטִיבִים	מְטִיבוֹת
הֵטַבְתִּי	Com.		*Futuro*
הֵטִיבוּ	Com.	אֵיטִיב	Com.
הֵטַבְתֶּם	הֵטַבְתֶּן	תֵּיטִיב	תֵּיטִיבִי
הֵטַבְנוּ	Com.	יֵיטִיב	תֵּיטִיב
		נֵיטִיב	Com.
		תֵּיטִיבוּ יֵיטִיבוּ	תֵּיטִיבְנָה

הֻפְעַל

Preterito		Il בֵּינוֹנִי manca.	
הוּשַׁב	הוּשְׁבָה		*Futuro*.
הוּשַׁבְתָּ	הוּשַׁבְתְּ	אוּשַׁב	Com.
			הושבתי

הוּשַׁבְתִּי	Com.	תּוּשַׁב	תּוּשְׁבִי
הוּשְׁבוּ	Com.	יוּשַׁב	תּוּשַׁב
הוּשַׁבְתֶּם		נוּשַׁב	Com.
הוּשַׁבְנוּ	הוּשַׁבְתֶּן	תּוּשְׁבוּ	תּוּשַׁבְנָה
		יוּשְׁבוּ	
			Infinito &c.
			הֻשַּׁב &c.

Annotazioni.

L' הִתְפַּעֵל, è congiugato come i perfetti, eccettuati tre Verbi, che mũtano la יוד, radicale, in Vau, e sono הִתְוַדַּע, *Conoscersi* הִתְוַסֵּר *Castigarsi*, e הִתְוַכַּח, *Corregersi*.

Le radici, che hanno per prima radicale una ה, come הָפַךְ, *Convertì*, non devono considerarsi, come radici quiescenti nella prima, perchè si congiugano come i perfetti per tutte le congiugazioni, avvertendo, che la detta ה, è sempre analoga alla ח, o ע, come lettera gutturale tanto per accompagnarla con il שְׁוָא composto in vece del semplice; quanto nell' evitare il חִירֶק antecedente ne' futuri; onde in vece di אֶהְפֹּךְ תִּהְפֹּךְ si farà אֶהֱפֹךְ תַּהֲפֹךְ &c. Solo la radice הָלַךְ *andò*, è anomala, e da qui nasce, che molti deGrammatici vogliono, che la radice di tal' Verbo sia יָלַךְ, veden-

 dolo

dolo analogo al ſuddetto ordine de quieſcenti nella prima יוד, ma ſiccome noi lo troviamo hora che l' ה, per prima lettera, e come perfetto; ed hor congiugato come i quieſcenti nella prima יוד; così non ſarà fuor di propoſito il ragguagliare il curioſo Diſcepolo degl' accidenti di queſto Verbo in tutte le congiugazioni.

Egli dunque nel קַל, fa così.

Pret. הָלַךְ הָלַכְתָּ &c.
Parti. הוֹלֵךְ הוֹלֶכֶת &c.
Futu. יֵלֵךְ תֵּלֵךְ אֵלֵךְ &c.

Come i quieſcenti in prima Jod; come ſi è veduto, e così l' Imperativo come il ſuddetto ordine fà לֵךְ לְכִי &c. e l' Infinito לֶכֶת, notando però che ſi trovano anco queſti tre ultimi tempi come i perfetti, e ſi potrà fare il Futuro יְהַלֵּךְ אֶהֱלוֹךְ &c. l' imperativo הֲלוֹךְ הִלְכִי &c. e l' Infinito הָלוֹךְ; Nota che l' Imperativo לֵךְ, viene con l' ה, aggiunta לְכָה, e trovaſi anco con la ך, finale con קָמֵץ, che dimoſtra la detta ה così לְךָ.

Nel פִּעֵל, נִפְעַל, e פֻּעַל, egli conſerva ſempre la ſua ה, e portaſi come i perfetti, ma nel הִפְעִיל, e הֻפְעַל; è analogo ai ſuddetti quieſcenti per tutta la congiugazione facendo il Preterito della prima הוֹלַכְתָּ הוֹלִיךְ, &c. Preſente

sente מוליך, e Futuro אוליך, e nella seconda il Preterito הולך, &c. e Futuro איליך, come הושב אושב, &c.

L'התפעל, poi viene come i perfetti, con l'ה V. G. התהלך התהלכת &c.

De quiescenti in seconda י, ו, o

V. G. קום, o בין.

CAPITOLO XIII.

LA radice di quest' ordine si prende dall' Infinito, o prima figura dell' Imperativo; perchè in essi si vede con tutte le sue tre lettere che nel nostro esempio è קום, *levarsi*, e בין, *considerare*, e di quest' ordine saranno tutti que' Verbi, che nell' Infinito del קל, avranno per seconda lettera, o una ו, o una יוד, ovvero, che nella prima figura del Preterito, anno solamente due lettere con vocal lunga come קם, *Si levò*, שב, *tornò*. Da qui si può concludere, che le radici גוע, *perì*, קוה, *sperò*, איב, *s'innimicò*, e consimili, non sono di quest'ordine, avendo la ו, e יוד, mobili, onde saranno de' perfetti.

בִּנְיַן הַקַּל

קָם

Preterito.		*Participio*	
Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
		בֵּינוֹנִי	
קָם	קָמָה	קָם	קָמָה
קַמְתָּ	קַמְתְּ	קָמִים	קָמוֹת
קַמְתִּי	Com.	פָּעוּל	
קָמוּ	Com.	קוּם	קוּמָה
קַמְתֶּם	קַמְתֶּן	קוּמִים	קוּמוֹת
קַמְנוּ			

Futuro.		*Imperativo.*	
אָקוּם	Com.	קוּם	קוּמִי
תָּקוּם	תָּקוּמִי	קוּמוּ	קֹמְנָה
יָקוּם	תָּקוּם	*Infinito.*	
נָקוּם	Com.	קוּם &c.	
תָּקוּמוּ	תְּקוּמֶנָה e תָּקֹמְנָה		
יָקוּמוּ			

Annotazioni.

Nel Preterito קָם, si ritrova di quest' ordine il Verbo בּוֹשׁ, *vergognarsi* con חוֹלֶם, in vece

vece di קָמֵץ, e la Vau quiescente visibile, che si rende irregolare per tutta la congiugazione, facendo il Preterito בּוֹשׁ בּוֹשְׁתָּ, &c. Il presente בּוֹשׁ בּוֹשָׁה, &c. Il futuro אֵבוֹשׁ תֵּבוֹשׁ, &c. L' imperativo בּוֹשׁ בּוֹשִׁי, &c. L' infinito, בּוֹשׁ &c.

Altri Verbi di quest' ordine hanno צֵירֵי, in vece di קָמֵץ, come מֵת *Morì*, il di cui Preterito è, מֵת מֵתָה מֵתִי, &c. ed anco מֵת מֵתָה מַתִּי, &c. e poi מֵתִי, &c. Il Partecipio, sempre מֵת מֵתִים, &c. Futuro, אָמוּת, &c. come אָקוּם, e così il rimanente.

קָמוּ, L' accento sempre nella prima radicale che rende la voce breve, a differenza de' quiescenti in ל״ה, che hanno l' accento nella seconda V. G. עָשׂוּ, lunga, e consimili di essa radice, ed il simile קָמָה, terza persona femenin è breve, distinguendosi da קָמָה, Participio, che è lunga.

Nel Futuro con l' ה, aggiunta abbiamo אָקוּמָה ׀ נָקוּמָה, brevi.

Si trova in questo tempo la seconda radicale con חוֹלֶם, in vece di שׁוּרֶק V. G. תָּרוֹם, *s' innalzarà*.

Con la Vau conversiva in קָמֵץ חָטוּף, come וַיָּקָם *e si levò*, וַיָּרָץ *e corse*, il che avviene anco nel mandativo, come יָשֹׁב *torni*, e quest' è la regola di נָחֵי עַ״ו, che non spiegassimo nella voce תְּשַׁמְּנֵךְ, di sopra, quando si trattò del קָמֵץ חָטוּף.

Quando

Quando la terza lettera è ח, o ע in vece di קָמֵץ חָטוּף viene il פַּתַּח, come וַתְּנַח, *e posò*.

נִפְעָל da בִּין *considerare*

Preterito.		*Participio:*	
Masc.	Feme.	Maf.	Fem.
נָבוֹן	נְבוֹנָה	נָבוֹן	נְבוֹנָה
נְבוּנוֹתָ	נְבוּנוֹת	נְבוֹנִים	נְבוּנוֹת
נְבוּנוֹתִי	Com.	*Futuro.*	
נָבוֹנוּ	Com.	אֶבּוֹן	Com.
נְבוּנוֹתֶם	נְבוּנוֹתֶן	תִּבּוֹן	תִּבּוֹנִי
נְבוּנוֹנוּ	Com.	יִבּוֹן	תִּבּוֹן
		נִבּוֹן	Com.
		תִּבּוֹנוּ	תִּבּוֹנֶּה
		יִבּוֹנוּ	

Imperativo		*Infinito.*
הִבּוֹן	הִבּוֹנִי	הִבּוֹן &c.
הִבּוֹנוּ	הִבּוֹנֶּה	

Annotazione.

La Vau שׁוּרֶק della radice nel Preterito, alle volte si muta in חוֹלֶם, come נְפוֹצוֹתֶם *foste sparsi*; e nel Participio si trova נְפוֹצֶת, in vece di נְפוֹצָה.

Del פִּעֵל , e פֻּעַל.

CAPITOLO XIV.

I Verbi di queſt' ordine in queſte due congiugazioni raddoppiano la terza lettera radicale, ſenza avere il ſolito דגש, per carattere della congiugazione; come ſi può notare in eſſe qui ſotto:

פִּעֵל

Preterito.		*Participio*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
קוֹמֵם	קוֹמְמָה	בֵּינוֹנִי	
קוֹמַמְתָּ	קוֹמַמְתְּ	מְקוֹמֵם	מְקוֹמְמָה , o מְקוֹמֶמֶת
קוֹמַמְתִּי	Com.	מְקוֹמְמִים	מְקוֹמְמוֹת
קוֹמְמוּ	Com.	פָּעוּל	
קוֹמַמְתֶּם	קוֹמַמְתֶּן	מְקוֹמָם	מְקוֹמָמָה , o מְקוֹמֶמֶת
קוֹמַמְנוּ	Com.	מְקוֹמָמִים	מְקוֹמָמוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אֲקוֹמֵם	Com.	קוֹמֵם , o קַמֵּם	קוֹמְמִי
תְּקוֹמֵם	תְּקוֹמְמִי	קוֹמְמוּ	קוֹמַמְנָה
	תקומם		

In-

יְקוֹמֵם	תְּקוֹמֵם	*Infinito &c.*
נְקוֹמֵם	Com.	קוֹמֵם &c.
תְּקוֹמְמוּ	תְּקוֹמֵמְנָה	
יְקוֹמְמוּ		

Annotazioni.

Nelle ftampe antiche fi trova il שְׁוָא, femplice in quelle voci, che qui li vediamo con שְׁוָא compofto, V. G. קוֹמְמוּ, in vece di קוֹמֲמוּ.

Il פָּעֵל, è poco diffimile dal פִּעֵל, fuddetto, da qui avviene che molti Grammatici in queft' ordine omettono tal congiugazione. V'à però quefta differenza che dove nel פִּעֵל, la terza radicale fi punta di צֵירֵי, qui fi punta di קָמֵץ, onde il Preterito farà קוֹמַם, in vece di קוֹמֵם, e poi קוֹמַמְתָּ, &c. come il פִּעֵל, il Participio מְקוֹמָם, come il פֻּעַל, del fuddetto פִּעֵל, ed il Futuro אֲקוֹמֵם, &c.

Del הִפְעִיל, e הָפְעַל

CAPITOLO XV.

הִפְעִיל

Preterito.		*Partecipio*	
Maf.	Fem.	Maf.	Fem
הֵקִים	הֵקִימָה	בֵּינוֹנִי	
הֲקִמֹתָ	הֲקִמֹת	מֵקִים	מְקִימָה
			הקמתי

הֲקַמְתִּי Com.

הֲקִימוּ Com.

הֲקַמְתֶּם הֲקַמְתֶּן

הֲקַמְנוּ

Futuro.

אָקִים Com.

תָּקִים תָּקִימִי

יָקִים תָּקִים

הָקִים Com.

תָּקִימוּ תְּקִמֶנָה o, תְּקִימֶנָה

יָקִימוּ

מְקִימוֹת מְקִימִים

פָּעוּל

מְקֻמֶת o, מְקֻמָה מְקָם

מְקָמוֹת מְקָמִים

Imperativo.

הָקִימִי הָקֵם

הָקֵמְנָה הָקִימוּ

Infinito.

הָקִים o, הָקֵם &c.

Annotazioni.

Il Preterito di quest'ordine si trova anco così.
הֲקִימֹם הֲקִימוֹת הֲקִימוֹתִי הֲקִימוּ הֲקִימוֹתֶם
הֲקִימוֹנוּ הֲקִימָה הֲקִימוֹת הֲקִימוֹתֶן׃

Il בֵּינוֹנִי, trovasi tutto di צֵירִי, come מֵפֵר, *far rompere*, ed alle volte la מ formativa di פַּתַּח, come מַסִּית *fa sedurre*.

Nel Futuro vedesi sovente צֵירִי, in vece di חִירֶק, come תָּשֵׁב *farai tornare*, in vece di תָּשִׁיב.

Con la Vau conversiva con סֶגוֹל, come וַתָּשֶׁב *e facesti tornare*, e per la ח, e ע in פַּתַּח, come וַיַּעַד, *e fece ornamenti*.

הָפְעַל

Preterito.

Mas.	Fem.
הוּקַם	הוּקְמָה
הוּקַמְתָּ	הוּקַמְתְּ
הוּקַמְתִּי	Com.
הוּקְמוּ	Com.
הוּקַמְתֶּם	הוּקַמְתֶּן
הוּקַמְנוּ	Com.

Annotazioni.

Il בֵּינוֹנִי, da molti Grammatici si leva in quest' ordine de' verbi da questa congiungazione, però dal Kimchì è concesso così.

הוּקָם הוּקָמָה
הוּקָמִים הוּקָמוֹת

Futuro.

Masc.	Fem.
אוּקַם	Com.
תּוּקַם	תּוּקְמִי
יוּקַם	תּוּקַם
נוּקַם	Com.
תּוּקְמוּ	תּוּקַמְנָה
יוּקְמוּ	

Infinito.

הוּקַם, e הֻקַם

Annotazioni.

La Congiugazione הִתְפַּעֵל formasi al solito dal פִּעֵל; con le sue lettere formative aggiunte come הִתְקוֹמֵם, &c.

De' *Quiescenti nella terza* א *cioè* נחי ל״א, V. G. מָצָא *trovò*.

CAPITOLO XVI.

קַל

Preterito		*Participij*	
Maſ.	Fem.	Maſc.	Fem.
מָצָא	מָצְאָה	בֵּינוֹנִי	
מָצָאתָ	מָצָאת	מוֹצָא	מוֹצְאָה, o מוֹצֵאת
מָצָאתִי	Com.	מוֹצְאִים	מוֹצְאוֹת
מָצְאוּ	Com.	פָּעוּל	
מְצָאתֶם	מְצָאתֶן	מָצוּא	מְצוּאָה
מָצָאנוּ	Com.	מְצוּאִים	מְצוּאוֹת

Futuro		*Imperativo.*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
אֶמְצָא	Com.	מְצָא	מִצְאִי
תִּמְצָא	תִּמְצְאִי	מִצְאוּ	מְצֶאנָה
יִמְצָא	תִּמְצָא		
נִמְצָא	Com.		
תִּמְצְאוּ	תִּמְצֶאנָה		
יִמְצְאוּ			

Infinito.

מְצָא, o מְצֹא, מְצֹאת o

Annotazioni.

מָצָא, Tutto קָמֵץ, a differenza de' Perfetti, per la lettera quiescente א; trovasi anco precedente צֵרֵי, in vece di קָמֵץ, come מָלֵא, *Empì*, שָׂנֵא *odiò*.

L' א, è sempre quiescente nel Preterito, eccettuata la seconda persona femenin singolare, e le Seconde, e Terze persone plural. mascolin.

Nel בֵּינוֹנִי, trovasi קוֹרְאִים, con l' א, muta, in vece di קוֹרְאִים, *chiamanti*.

Nell'Imperativo קְרֶאןָ, con la ן finale con il קָמֵץ, senza ה, il che avviene spesso ai femenini dell' Imperativo, e Futuro in qualunque ordine. Trovasi anco in vece di detta voce, קְרֶאןָ־לוֹ, con il מַקַּף seguente.

נִפְעַל

Preterito		*Benoni*	
Masc.	Fem.	Masc.	Fem.
נִמְצָא	נִמְצְאָה	נִמְצָא	נִמְצָאָה,
נִמְצֵאתָ	נִמְצֵאת		e נִמְצֵאת
נִמְצֵאתִי	Com.	נִמְצָאִים	נִמְצָאוֹת
נִמְצְאוּ	Com.		
נִמְצֵאתֶם	נִמְצֵאתֶן		
נִמְצֵאנוּ	Com.		

Trovasi נִפְלָאת, è *maravigliosa*, di quest' ordine, in vece di נִפְלֵאת.

Futuro

Futuro.

Masc.	Fem.
אֶמָּצֵא	Com.
תִּמָּצֵא	תִּמָּצְאִי
יִמָּצֵא	תִּמָּצֵא
נִמָּצֵא	Com.
תִּמָּצְאוּ	תִּמָּצֶאנָה
יִמָּצְאוּ	

Imperativo

Masc.	Fem.
הִמָּצֵא	הִמָּצְאִי
הִמָּצְאוּ	הִמָּצֶאנָה

Infinito

הִמָּצֵא *&c.*

Del פִּעֵל, e פֻּעַל.

CAPITOLO XVII.

פִּעֵל.

Preterito.

מִלֵּא	מִלְּאָה	*empì*
מִלֵּאתָ	מִלֵּאת	
מִלֵּאתִי	Com.	
מִלְּאוּ	Com.	
מִלֵּאתֶם	מִלֵּאתֶן	
מִלֵּאנוּ	Com.	

Participio.

בֵּינוֹנִי

מְמַלֵּא	מְמַלְּאָה
מְמַלְּאִים	מְמַלְּאוֹת

פָּעוּל

מְמֻלָּא	מְמֻלָּאָה
מְמֻלָּאִים	מְמֻלָּאוֹת

Futuro		*Inperatiuo*	
Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
אֲמַלֵּא	Com.	מַלֵּא	מַלְּאִי
תְּמַלֵּא	תְּמַלְּאִי	מַלְּאוּ	מַלֶּאנָה
יְמַלֵּא	תְּמַלֵּא		
נְמַלֵּא	Com.	*Infinito.*	
תְּמַלְּאוּ	תְּמַלֶּאנָה	מַלֹּא, מַלֵּא, o מַלֹּאת &c.	
יְמַלְּאוּ			

Nota che sempre precede in questa congiugazione il צֵרֵי, all' א, muta, eccettuato quando l'א, è mobile, che allora è שְׁוָא, si trova però דִּכָּא, in vece di דִּכֵּא.

Il פֻּעַל, è lo stesso a differenza che la prima radicale in esso è sempre con קִבּוּץ, come דֻּכָּא דֻּכָּאת &c.

Del הִפְעִיל, הָפְעַל, e הִתְפַּעֵל.

CAPITOLO XVIII.

הִפְעִיל

Preterito.		*Participio*	
		בֵּינוֹנִי	
הִקְרָא	הִקְרִיאָה	מַקְרָא	מַקְרִיאָה
הִקְרָאתָ	הִקְרֵאת		
	הִקְרֵאתִי	מַקְרִיאִים	

Maf.	Fem.	Maf.	Fem.
הִקְרֵאתִי	Com.	מַקְרִיאִים	מַקְרִיאוֹת
הִקְרִיאוּ	Com.	פָּעוּל	
הִקְרֵאתֶם	הִקְרֵאתֶן	מַקְרָא	מַקְרָאָה
הִקְרֵאנוּ	Com.	מַקְרָאִים	מַקְרָאוֹת

Futuro :

אַקְרִיא	Com.
תַּקְרִיא	תַּקְרִיאִי
יַקְרִיא	תַּקְרִיא
נַקְרִיא	Com.
תַּקְרִיאוּ	תַּקְרֵאנָה
יַקְרִיאוּ	

Trovasi תַּמְצִיא, in vece di תַּמְצֵא.

Imperativo .

הַמְצֵא	הַמְצִיאִי
הַמְצִיאוּ	הַמְצֵאנָה

Infinito.

הַמְצֵא &c.

הָפְעַל.

הָקְרָא	הָקְרְאָה
הָקְרֵאתָ	הָקְרֵאת
הָקְרֵאתִי	Com.
הָקְרְאוּ	Com.
הָקְרֵאתֶם	הָקְרֵאתֶן
הָקְרֵאנוּ	Com.

בֵּינוֹנִי

מָקְרָא	מָקְרָאָה
מָקְרָאִים	מָקְרָאוֹת

Futuro.

אָקְרָא	Com.
תָּקְרָא	תָּקְרְאִי
יָקְרָא	תָּקְרָא

Masc.	Fem.
נִקְרָא	Com.
תִּקָּרְאוּ	תִּקָּרֶאנָה
יִקָּרְאוּ	

Infinito. הִקָּרֵא &c.

L' הִתְפָּעֵל, Preterito הִתְמַלֵּא, &c.

De *quiescenti in terza* ה..
cioè נחי ל״ה, V. G. גָּלָה *scoprì.*

CAPITOLO XIX.

קַל

Preterito.

Maſ.	Fem.
גָּלָה	גָּלְתָה
גָּלִיתָ	גָּלִית
גָּלִיתִי	Com.
גָּלוּ	Com.
גְּלִיתֶם	גְּלִיתֶן
גָּלִינוּ	Com.

Participio

Maſ.	Fem.
בֵּינוֹנִי	
גּוֹלֶה	גּוֹלָה
גּוֹלִים	גּוֹלוֹת
פָּעוּל	
גָּלוּי	גְּלוּיָה
גְּלוּיִם	גְּלוּיוֹת

Futuro.

Maſ.	Fem.
אֶגְלֶה	Com.
תִּגְלֶה	תִּגְלִי
יִגְלֶה	תִּגְלֶה
נִגְלֶה	

Imperativo.

Maſ.	Fem.
גְּלֵה	גְּלִי
גְּלוּ	גְּלֶינָה

In-

נִגְלֶה | Com. | *Infinito.*
תִּגָּלוּ | תִּגָּלֶינָה | נִגְלוֹת o, נִגְלֹה o, נִגְלוֹ &c.
יִגָּלוּ

Annotazioni.

Nel Preterito נִגְלָה, tutto קָמֵץ per l' ה, quiescente.

נִגְלֵתָה, l' ה, radicale mutata in ת, per evitare l' incontro di due ה.

Si trova con יוד, *Salmi* 57 חָסָיָה *sperò*, in vece di חָסְתָה, e similmente נָטָיוּ, *declinarono Salmi* 73. in vece di נָטוּ, con l' ה mutata in יוד mobile, dove dovrebbe essere occulta, come גָּלוּ.

Trovasi עָשָׂת per עָשְׂתָה, *Leu. cap.* 25.

גָּלוּ, Con l'accento nella seconda radicale, che rende la voce lunga, a differenza de quiescenti nella Seconda che sono sempre brevi come שָׁבוּ, *tornarono*, קָמוּ, *si levarono*.

Il Futuro יִגְלֶה, mandativo è senza ה, facendo יִגֶל, breve, e così יַעַשׂ, con due פתח, per la ע, *faccia*, in vece di יַעֲשֶׂה, il che si deve osservare per la Vau conversiva V. G. וַיִּגֶל, וַיַּעַשׂ, e trovasi anco con un solo פתח per la ה, o ע, come וַיִּחַן, *e posò*.

Essendo la prima radicale ר, la lettera formativa in tal caso và di צֵרֵי, come וַיֵּרֶא, וַתֵּרֶא da רָאָה *Vide*; trovasi anco con צֵרֵי, וַתֵּתַע *ed errò*, da תָּעָה.

Se la seconda radicale è una delle lettere di בּ'גּ'ד' כּ'פּ'ת', ambo le radicali sono con שְׁוָא e דָּגֵשׁ, nella seconda, con צֵירֵי, nella formativa, e di rado con חִירֶק, come וַיֵּבְךְּ, *e pianse* da בָּכָה, e וַיֵּשְׁתְּ, *e bevè*; da שָׁתָה, e וַיִּשְׁבְּ *e predò* con חִירֶק.

יִגְלוּ, Si perde l' ה, radicale, e come nel preterito alle volte è mutata in יוד, mobile come יִשְׁלָיוּ, *Job cap.* 12. *sono quieti* da שָׁלָה.

Il Verbo חָיָה *Visse*, è in tutto analogo al Verbo essere הָיָה, onde con la Vau conversiva egli farà וַיְחִי, come quello וַיְהִי, e così nel mandativo יְחִי, come יְהִי.

Nell' Imperativo ancora trovasi הֵתָיוּ, *venite* da אָתָה, e בְּעָיוּ, *dimandate* da בָּעָה, in vece di אֱתוּ בְּעוּ, con l' ה mutata in יוד, mobile, come nel Preterito, e Futuro.

נִפְעַל

Preterito

נִגְלָה	נִגְלְתָה		בֵּינוֹנִי
נִגְלֵיתָ	נִגְלֵית	נִגְלֶה	נִגְלָתָה
נִגְלֵיתִי	Com.	נִגְלִים	נִגְלוֹת
נִגְלוּ	Com.		*Futuro.*
נִגְלֵיתֶם	נִגְלֵיתֶן	אֶגָּלֶה	Com.
נִגְלֵינוּ	Com	תִּגָּלֶה	תִּגָּלִי
		יִגָּלֶה	תִּגָּלֶה
			נגלה

נִגְלָה	Com.	*Imperativo*	
תִּגָּלוּ	תִּגָּלֶינָה	הִגָּלֵה	הִגָּלִי
יִגָּלוּ		הִגָּלוּ	הִגָּלֶינָה
Infinito			
הִגָּלֵה , e הִגָּלוֹת &c.			

Annotazioni .

Per compenſare l' ה , radicale ſi vede la lettera יוד , dopo la ſeconda , e precedente צֵירֵי, che molte volte è חִירֶק , come נִקֵּית , *foſti aſſolto* da נִקָּה.

Nel Futuro mandativo , ſenza l' ה , radicale come nel קַל, V. G. יִגָּל , in vece di יִגָּלֶה ed il ſimile per la Vau converſiva וָאֶפָּת , *e fui luſingato* in vece di וָאֶפָּתֶה.

Del פִּעֵל e פֻּעַל

CAPITOLO XX.

פִּעֵל •

Preterito.		*Participio*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
גִּלָּה	גִּלְּתָה	בֵּינוֹנִי	
גִּלִּיתָ	גִּלִּית	מְגַלֶּה	מְגַלָּה
גִּלִּיתִי	Com.	מְגַלִּים	מְגַלּוֹת

			פָּעוּל	
גִּלּוּ	Com.			
גִּלִּיתֶם	גִּלִּיתֶן	מְגוּלֶּה		מְגוּלָּה
גִּלִּינוּ	Com.	מְגוּלִּים		מְגוּלּוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אֲגַלֶּה	Com.	גַּלֵּה	גַּלִּי
תְּגַלֶּה	תְּגַלִּי	גַּלּוּ	גַּלֶּינָה
יְגַלֶּה	תְּגַלֶּה		
נְגַלֶּה	Com.	*Infinito*	
תְּגַלּוּ	תְּגַלֶּינָה	גַּלּוֹת o , גַּלֵּה	
יְגַלּוּ			

Annotazioni .

גִּלִּיתָ גִלִּיתִי , Speſſo con חִירֶק, in vece di צֵירֵי come nel נִפְעַל . .

Il mandativo ancora qui perde l' ה V .G. יְצַו, *comandi* in vece di יְצַוֶּה, ed il ſimile per la ו, conversiva וַיְצַו e *comandò*, da צִוָּה.

Nell' Imperativo pure in queſt' ordine manca l' ה, radicale , onde ſi trova גַּל , *ſcopri* , in vece di גַּלֵּה , e così צַו , in vece di צַוֵּה.

פֻּעַל

Preterito .   בֵּינוֹנִי *Manca*

Maſ.	Fem.	*Futuro .*	Com.
גֻּלָּה	גֻּלְּתָה	אֲגֻלֶּה	Com.
גֻּלֵּיתָ	גֻּלֵּית	תְּגֻלֶּה	תְּגֻלִּי
גֻּלֵּיתִי	Com.	יְגֻלֶּה	תְּגֻלֶּה
גֻּלּוּ	Com.	נְגֻלֶּה	Com.
גֻּלֵּיתֶם	גֻּלֵּיתֶן	תְּגֻלּוּ	תְּגֻלֶּינָה
גֻּלֵּינוּ	Com.	יְגֻלּוּ	

Manca l' Imperativo .   *Infinito .* גֻּלּוֹת o , גֻּלֹּה

Annotazioni .

Anco quì nel Preterito può ſtare חִירֶק , in vece צֵירֵי .

Le Terze perſone plurali nello ſteſſo Preterito ſi trovano alle volte con קָמֵץ, in vece di קִבּוּץ , che per avere il דָּגֵשׁ, che porta la congiugazione nella ſeconda , diviene חָטוּף , come כָּלוּ , *furono finiti* da כִּלָּה , e così כָּסּוּ, *furono coperti* da כִּסָּה, e quando non v'è דָּגֵשׁ , compenſato con חוֹלֶם, come רֹחוּ , *Furono ſpenti .*

Dell' הֻפְעִיל , e הָפְעַל

CAPITOLO XXI.

הֻפְעַל

Preterito Masc.	Fem.	*Participij* Masc.	Fem.
		בֵּינוֹנִי	
הָגְלָה	הָגְלְתָה	מָגְלֶה	מָגְלָה
הָגְלֵיתָ	הָגְלֵית	מָגְלִים	מָגְלוֹת
הָגְלֵיתִי	Com.	פָּעוּל	
הָגְלוּ	Com.	מָגְלֶה	מָגְלָה
הָגְלֵיתֶם	הָגְלֵיתֶן	מָגְלִים	מָגְלוֹת
הָגְלֵינוּ			

Futuro		*Imperativo.*	
אָגְלֶה	Com.	הָגְלֵה	הָגְלִי
תָּגְלֶה	תָּגְלִי	הָגְלוּ	הָגְלֶינָה
יָגְלֶה	תָּגְלֶה		
נָגְלֶה	Com.	*Infinito.*	
תָּגְלוּ	תָּגְלֶינָה	הָגְלֵה, o הָגְלוֹת &c.	
יָגְלוּ			

Annotazioni

Nel Preterito הָגְלָה, si trova anco con סֶגוֹל, l' ה formativa come הֶגְלָה,

la

La terza persona Sing. Fem. senza l'ה radicale הִרְצַת, *fece accettare* da רָצָה.

Si vede il צֵירִי, della seconda radicale molte volte convertito in חִירֶק, come nelle suddette congiugazioni הִגְלִית הִגְלִיתִי, &c.

Nel Futuro mandativo vedesi יַפֵּר, senz'ה, in vece di יַפְרֶה, *faccia crescere* da פָּרָה, ed il simile per la ו, conversiva come וַיֶּפֶר, *e fece crescere*, e con due פתח al solito per la gutturale come וַיַּעַל, *e fece salire*, e con due שְׁוָא, come nel קַל, &c. la lettera di בגד כפת, con פַּתַּח, nella formativa come יַרְדְּ, faccia signoreggiare da רָדָה.

הָפְעַל

Praterito.		No hà participio	
Masc.	Feme.	Mas.	Fem
הָגְלָה	הָגְלְתָה	*Futuro.*	
הָגְלֵיתָ	הָגְלֵירת	אָגְלֶה	Com.
הָגְלֵיתִי	Com.	תָּגְלֶה	תָּגְלִי
הָגְלוּ	Com.	יָגְלֶה	תָּגְלֶה
הָגְלֵיתֶם	הָגְלֵיתֶן	נָגְלֶה	Com.
הָגְלֵינוּ	Com.	תָּגְלוּ	תָּגְלֶינָה
		יָגְלוּ	

Futuro.

הָגְלֵה &c.

Annotazione .

L' הִתְפַּעֵל , si forma dal פִּעֵל , con le formative così.

Pr. הִתְגַּלָּה, &c. Partic. מִתְגַּלֶּה, &c. Futuro אֶתְגַּלֶּה &c. Imper. הִתְגַּלֵּה &c. Infinito הִתְגַּלּוֹת, &c.

Quello deve notarsi in questa congiugazione è nel Verbo שָׁחָה , *incurvare* , che fra la seconda, e terza radicale, s' aggiugne una ו mobile, onde il suo preterito è הִשְׁתַּחֲוָה, &c. Particip. מִשְׁתַּחֲוֶה, &c. Fut. אֶשְׁתַּחֲוֶה, &c. Imp. הִשְׁתַּחֲוֵה &c. e così l' Infinito.

Per la ו, conversiva, e mandativo l' ה, si perde, e resta la detta ו muta in שׁוּרֶק, così וַיִּשְׁתַּחוּ , in vece di וַיִּשְׁתַּחֲוֶה, e negl' altri Verbi pure perdesi l' ה, per detta conversione senza comutazione de' vocali come וַיִּתְגַּל, *e si scoprì* in vece di וַיִּתְגַּלֶּה, e nell' Imperativo ancora habbiamo הִתְחַל , *fati infermo* in vece di הִתְחַלֵּה, da חָלָה .

Delli quiescenti negl' Estremi cioè ,

נָחֵי הַקְּצָווֹת

CAPITOLO XXII.

TRe nature de' quiescenti negl' estremi abbiamo a considerare. Prima quelli che

che hanno per prima lettera א, e per terza ה, come אָבָה, *volle*. Seconda, che hanno per prima una י, e per terza א, come יָצָא, *uscì*. Terza: quelli che hanno per prima י, e per terza ה, come יָרָה, *saettò*.

In tutti questi ordini bisogna osservare le regole istesse, che vogliono le due lettere quiescenti separatamente; cioè quanto chiede la prima radicale nel principio, e quanto la terza nel fine, onde osservando ciò, potrà ogn' uno formare le sue congiugazioni; tuttavia per più chiarezza darò un esempio per cadauno de' suddetti tre ordini, e prima parlando del Verbo, אָבָה, primo de suddetti. Il suo Preterito sarà אָבָה, אָבִיתָ, &c. la prima lettera non portarà alcuna mutazione che quanto si vide nella radice אָמַר, bensì la terza ה, vorrà il קָמֶץ, antecedente come dimostrò la radice גָּלָה, e siccome in questa, passando alle altre persone la vedessimo hora mutata in יוד ora occulta; così qui farà אָבִיתָ אָבִי, &c.

Nel Futuro poi, la prima per essere א, sarà חוֹלֶם, come si vede אֹמַר תֹּאמַר, ma perchè la terza è ה, avrà precedente il סֶגּוֹל non פַּתַח, come אֶגְלֶה, &c. Così qui dunque egli farà אֹבֶה תֹּאבֶה יֹאבֶה, &c., ed il simile sì dovrà osservare in tutte le congiugazioni.

Nel secondo de' suddetti quiescenti יָצָא; dovremo avvertire quanto ricerca la יוד, prima lettera, e quanto l' א terza. Si avrà dunque

que sotto l' occhio la radice יָשַׁב, per la prima, e quella di מָצָא, per la terza, però entrando nel Preterito del קַל, per la יוד, non si farà alcuna mutatione, bensì la terza vorrà il קָמֵץ, antecedente, ed arrivati al Futu. la lettera formativa s' accompagnarà di צֵירִי, come אֵשֵׁב, e si farà אֵצֵא תֵּצֵא, &c. avvegnachè dovrebbe dirsi אֶצָא, &c. come abbiamo per la terza א, il detto קָמֵץ, precedente in אֶמְצָא, essendo però anco il צֵירִי uocale lunga, il sopporta in vece di קָמֵץ. E più regolare il Verbo יָצָא, di quest' ordine che nel Futuro egli è analogo alla radice יָשַׁן, per la יוד, ed a quella di מָצָא, per l' א, onde egli fà אִירָא תִּירָא, &c. così si dovrà osservare nelle altre congiugazioni V. G. nell' הִפְעִיל, faremo הוֹצִיא, come מוֹשִׁיב, la יוד, convertita in ו, ed il simile nel futuro אוֹצִיא, non mutando il fine come non si muta, הִמְצִיא, e אַמְצִיא per l' א.

Finalmente il terzo ordine, che è יָרָה, ci farà avvertire quanto vuole la יוד, nel principio, e l' ה, nel fine. Sarà dunque il preterito del קַל, per l' ה, mutato come גָּלָה, יָרָה יָרִיתָ qui גָּלִיתָ, e nell' הִפְעִיל, farà הוֹרָה הוֹרֵיתָ, mutata la יוד, in ו, e per l' ה, la solita vocal lunga come, הִגְלָה הִגְלֵיתָ. e similmente il Futuro della detta congiugazione הִפְעִיל, farà אוֹרֶה, con il חוֹלֶם, nella formativa come אוֹשִׁיב, ed il סֶגוֹל, antecedente all' ה come אֶגְלֶה, e con la ו conversiua ויוד, senza la detta

detta, ה, giusta la regola di quanto avviene alli quiescenti in ה.

Del Verbo בּוֹא, *venire*; *quiescente in seconda, e terza* א.

CAPITOLO XXIII.

קַל

Preterito.

Mas.	Fem.
בָּא	בָּאָה
בָּאתָ	בָּאת
בָּאתִי	Com.
בָּאוּ	Com.
בָּאתֶם	בָּאתֶן
בָּאנוּ	Com.

בֵּינוֹנִי

Mas.	Fem.
בָּא	בָּאָה
בָּאִים	בָּאוֹת

Futuro.

Mas.	Fem.
אָבֹא	Com.
תָּבֹא	תָּבוֹאִי
יָבֹא	תָּבֹא
נָבֹא	Com.
תָּבֹאוּ	תָּבֹאנָה
יָבוֹאוּ	

Imperativo.

Mas.	Fem.
בֹּא	בֹּאִי
בֹּאוּ	בֹּאנָה

Infinito.

בֹּא בֹּא &c.

nel

Annotazioni.

Nel נִפְעַל, non ritrovasi altro che la voce תְּבוֹאֶינָה, *saranno condotte*, alle terze persone feminine.

Non hà questo Verbo ne פִּעֵל, ne פֻּעַל, ne הִתְפַּעֵל.

הִפְעִיל

Preterito.		*Participio*	
Mas.	Fem.	Mas.	Fem
הֵבִיא	הֵבִיאָה	בֵּינוֹנִי	
הֵבֵאתָ	הֵבֵאת	מֵבִיא	מְבִיאָה
הֵבֵאתִי	Com.	מְבִיאִים	מְבִיאוֹת
הֵבִיאוּ	Com.	פָּעוּל	
הֵבֵאתֶם	הֵבֵאתֶן	מוּבָא	מוּבָאָה
הֵבֵאנוּ	Com.	מוּבָאִים	מוּבָאוֹת

Futuro.		*Imperativo.*	
אָבִיא	Com.	הָבֵא	הָבִיאִי
תָּבִיא	תָּבִיאִי	הָבִיאוּ	הָבֵאנָה
יָבִיא	תָּבִיא		
נָבִיא	Com.	*Infinito*	
תָּבִיאוּ	תְּבֵאנָה	הָבִיא &c.	
יָבִיאוּ			

הֻפְעַל

Preterito		*Futuro*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
הוּבָא	הוּבְאָה	אוּבָא	Com.
הוּבֵאתָ	הוּבָאת	תוּבָא	תוּבְאִי
הוּבֵאתִי	Com.	יוּבָא	תוּבָא
הוּבְאוּ	Com.	נוּבָא	Com.
הוּבֵאתֶם	הוּבֵאתֶן	תוּבְאוּ	תוּבֶאנָה
הוּבֵאנוּ	Com.	יוּבְאוּ	

Compoſti

De' defficienti in פ, *e quieſcenti*

in לא, *e* לה V. G. נָשָׂא, *e* נָטָה.

C A P I T O L O XXIV.

COme queſti ſono ordini compoſti delli ſuddetti due ordini defficienti, e quieſcenti, così biſogna oſſervare a quanto ſi è detto ne' quieſcenti negl' Eſtremi, con oſſervare a quanto accade ai ſuddetti due ordini de' defficienti nella prima, e quieſcenti nella terza ſia א, o ה, ſeparatamente per rapporto lla prima, e alla terza radicale; onde nel Verbo נָשָׂא, il Preterito del קַל, farà נָשָׂא נָשָׂאתָ, come מָצָא מָצָאתָ, con il קָמֵץ, antecedente

cedente all' א ,e ſimilmente nel Futuro אֶשָּׂא תִּשָּׂא , come אֶמְצָא תִמְצָא , ed il דָּגֵשׁ , nella ſeconda per dimoſtrare la prima defficiente, come אֶגַּשׁ תִּגַּשׁ, così nelle altre congiugazioni V. G. nell' הִפְעִיל Preterito הִשִּׂיא , con il דָּגֵשׁ nella ſeconda, come הִגִּישׁ, così nell' הָפְעַל Preterito הֻשָּׂא , come הֻגַּשׁ, con il קָמֵץ antecedente la terza per eſſere quieſcente.

Lo ſteſſo ſi avvertirà nell' ordine di נָשָׁה, Il Preterito del קַל, farà נָשָׁה נָשִׁיתָ, come גָּלָה גָּלִיתָ ed il Futuro אֶשֶּׁה יִשֶּׁה , come אֶגְלֶה nel fine, e come אֶגַּשׁ nel principio. Nell' Imperativo, però di detta congiugazione non perde queſt' ordine la נ ,come גַּשׁ גְּשִׁי , ma intieramente ſi porta נְשֵׁה נְשִׁי, ſervando quanto ricerca l' ordine de quieſcenti in terza ה , ed il ſimile diremo dell' Infinito che è נְשׁוֹת.

L' הִפְעִיל, è הִשָּׁה, come הִגְלָה, e futuro אַשֶּׁה, come אַגְלֶה , con la defficienza della prima ſupplindo il דָּגֵשׁ. e ciò darà norma per tutte le altre congiungazioni , e tempi.

De Geminati V. G. סָבַב *girò*.

CAPITOLO. XXV.

QUeſt' ordine che alcuni chiamano, defficienti nella ſeconda, nella congiugazione קַל , può eſſere congiugato come i perfetti in tutti i ſuoi tempi V. G. סָבַב סָבַבְתָּ &c.

ſi

si trova però anco con la defficienza della prima geminata come segue:

Preterito.		*Annotazioni.*
Mas.	Fem.	סַב, Con פַּתַּח, e così le altre persone per distinguerli da שַׁב &c. quiescente in seconda, che sono con קָמֵץ, atteso che quello come vocal lunga dinnota la lettera quiescente; ed il פַּתַּח vocal breve chiama il דָּגֵשׁ
סַב	סַבָּה	
סַבּוֹתָ	סַבּוֹת	
סַבּוֹתִי	Com.	
סַבּוּ	Com.	
סַבּוֹתֶם	סַבּוֹתֶן	
סַבּוֹנוּ	Com.	

per dinotare la lettera mobile geminata che manca.

סַבּוּ breve come שַׁבוּ, à distinzione di גָּלִי quiescente in terza ה.

Participij.

בֵּינוֹנִי		פָּעוּל	
סַב	סַבָּה	סָבוּב	סְבוּבָה
סַבִּים	סַבּוֹת	סְבוּבִים	סְבוּבוֹת

Futuro. *Annotazioni*

Maſ.	Fem.
אָסוֹב	Com.
תָּסוֹב	תָּסוֹב
יָסוֹב	תָּסוֹבִי
נָסוֹב	Com.
תָּסֹבּוּ	תְּסֻבֶּינָה
יָסוֹבּוּ	

אָסוֹב &c. Le lettere formative in qualche Verbo di queſt'ordine ſono accompagnate dal סֶגוֹל, e חִירֶק, come i perfetti con il דָגֵשׁ, dopo per la defficienza della ſeconda V. G. אֶקּוֹב תִּקּוֹב &c. da קָבַב *Maledì*, ed anco con la ſeconda con י, come i quieſcenti in ſeconda ו, come יָשׁוֹד *predarà*, da שָׁדַד.

Con la Vau converſiva, e mandativo, mutano la י, in קָמֶץ חָטוּף, come i quieſcenti in עו ed è la quinta regola di eſſo קָמֶץ חָטוּף, V. G. וַיָּמָד, *e miſurò* da מָדַד.

Imperativo. *Annotazioni.*

סֹב	סֹבִּי
סֹבּוּ	סֻבֶּינָה

Venendo l' accento nella terza radicale ſi muta il י in קָמֶץ che divviene חָטוּף, a motivo del דָגֵשׁ, che ſegue, come רָנִּי רָנִּי, da רָנַן *cantò*.

In-

Infinito.

סוֹב בְּסוֹב &c. E con il מַקַּף, con קָמֵץ חָטוּף nel Gerundio come בְּרָן־יַחַד, *cantando assieme.*

נִפְעַל

Preterito.		*Participio.*	
Maf.	Fem.	Maf.	Fem.
נָסַב	נָסַבָּה	נָסָב	נְסַבָּה
נְסַבּוֹתָ	נְסַבּוֹת	נְסַבִּים	נְסַבּוֹת
נְסַבּוֹתִי	Com.		
נָסַבּוּ	Com.		
נְסַבּוֹתֶם	נְסַבּוֹתֶן		
נְסַבּוֹנוּ	Com.		

Futuro.		*Imperativo*	
אֶסַּב	Com.	הִסּוֹב	הִסּוֹבִּי
תִּסַּב	תִּסַּבִּי	הִסּוֹבּוּ	הִסּוֹבְנָה
יִסַּב	תִּסַּב		
נִסַּב	Com.	*Infinito*	
תִּסַּבּוּ	תִּסַּבֶּינָה	הִסּוֹב &c.	
יִסַּבּוּ			

Annotazioni

נָסַב Nel participio tutto קָמֵץ, a differenza del Preterito, e si trova anco con la seconda צֵירֵי, come נָמֵס *si liquefece* da מָסַס.

Il פִּעֵל, e פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל, vanno al pari con i quiescenti in ע״ו, con la, seconda radicale raddoppiata, onde il primo farà סוֹבֵב &c. il secondo סוֹבַב &c. ed il terzo הִסְתּוֹבֵב, &c.

Dell' הִפְעִיל, e הָפְעַל

CAPITOLO XXVI.

הִפְעִיל

Preterito. Masc.	Fem.	*Participio* Masc.	Fem.
הֵסֵב	הֵסֵבָּה	בֵּינוֹנִי	
הֲסִבֹּתָ	הֲסִבּוֹת	מֵסֵב	מְסִבָּה
הֲסִבֹּתִי	Com.	מְסִבִּים	מְסִבּוֹת
הֵסֵבּוּ		פָּעוּל	
הֲסִבֹּתֶם	הֲסִבֹּתֶן	מוּסָב	מוּסַבָּה
הֲסִבֹּנוּ		מוּסַבִּים	מוּסַבּוֹת

Futu-

Futuro.		*Imperativo.*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem:
אָסֵב	Com.	הָסֵב	הָסֵבִּי
תָּסֵב	תָּסֵבִּי	הָסֵבּוּ	הֲסִבֶּינָה
יָסֵב	תָּסֵב		
נָסֵב	Com.	*Infinito*	
תָּסֵבּוּ	תְּסֻבֶּינָה	הָסֵב &c.	
יָסֵבּוּ			

Annotazioni

הֵסֵב Tutto צֵירִי, ed alle volte il ſecondo in פַּתַּח, come הֵמַר *fece amareggiare*, da מָרַר, e ſimilmente nel plurale הֵסַבּוּ, e così nel Participio.

Nel Futuro, la formativa alle volte con פַּתַּח, così, אַסֵּב תַּסֵּב, e con l' accento nella ſteſſa formativa, la radicale è con סְגוֹל, il che avviene ſpeſſo per la ו converſiva V. G. וַיָּסֶב *e fece girare*, וַיָּגֶל, *e fece rivogliere* da גָּלַל.

הוּפְעַל

Preterito.		*Futuro*	
הוּסַב	הוּסַבָּה	אוּסַב	Com.
הוּסַבֹּתָ	הוּסַבֹּת	תּוּסַב	תּוּסַבִּי
			תּוּסַב

הוּסַבְתִּי	Com.	יוּסַב	תּוּסַב
הוּסַבּוּ	Com.	נוּסַב	Com.
הוּסַבְתֶּם	הוּסַבְתֶּן	תּוּסַבּוּ	תּוּסַבְנָה
הוּסַבְנוּ	Com.	יוּסַבּוּ	

Infinito
הוּסַב &c.

Annotazioni

Si può fare con צֵרֵי, in vece di פַּתַח per tutta la congiugazione.

Delle Radici quadrate.

CAPITOLO XXVII.

GIà si è motivato, che si trovino de' Verbi, che hanno la loro radice di quattro lettere, di tai Verbi trattaremo hora.

In tre congiugazioni solamente si trovano tal sorte di Verbi cioè: פִּעֵל, e suo passivo פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל. Queste congiugazioni sono dimostrate qui sotto per tutti i loro tempi con verbo differente per maggior notizia de' studenti.

פִּעֵל

Preterito.			*Participio*	
Maſ.	Fem.		Maſ.	Fem.
קִלְקֵל	קִלְקְלָה	*ſconciò*	בֵּינוֹנִי	
קִלְקַלְתָּ	קִלְקַלְתְּ	*&c.*	מְכַרְכֵּר מְכַרְכֶּרֶת	*ſaltan-*
קִלְקַלְתִּי	Com.		מְכַרְכְּרִים מְכַרְכְּרוֹת	*te &c.*
קִלְקְלוּ	Com.		פָּעוּל	
קִלְקַלְתֶּם קִלְקַלְתֶּן			מְשֻׁעְבָּד מְשֻׁעְבֶּדֶת	*ſugget-*
קִלְקַלְנוּ	Com.		מְשֻׁעְבָּדִים מְשֻׁעְבָּדוֹת	*to &.*

Futuro		*Imperativo*	
אֲכַלְכֵּל	*ſoſtentarò &c.*	צַפְצֵף	*biſbiglia* &c.
תְּכַלְכֵּל	*&c.*	צַפְצְפוּ	*&c.*
		Infinito	
		שַׂגְשֵׂג	*creſcere*

פֻּעַל

Preterito

קֻלְקַל קֻלְקַלְתְּ &c. *fù luſtrato*
trovaſi רֻטְפַּשׁ *fù intenerito &.*

Futuro

Futuro

אֲכֻלְכַּל *farò foſtentato* תְּכֻלְכַּל *&c.*

Negl' altri tempi non ſi trova.

הִתְפַּעֵל

Preterito

הִשְׁתַּעֲשֵׁעַ *ſi dilettò &c.* הִשְׁתַּעֲשַׁעְתָּ *&c.*

בֵּינוֹנִי

מִתְמַדְהֵמָה *che ſi trattiene* מִתְמַהְמְהִים *&c.*

Futuro

אֶתְנַדְנֵד *mi moverò* תִּתְנַדְנֵד *&c.*

Imperativo

הִתְגַּלְגֵּל *ravoglità* הִתְגַּלְגְּלִי *&c.*

Infinito

הִתְלַהְלֵהַ *burlarſi.*

Annotazioni.

Si trova anco ne' verbi una radice di cinque lettere, ed è חֲמַרְמַר, *esser conturbato*.

Non si trova però che nel Preterito del פָּעַל, le due voci חֳמַרְמַר *fu conturbato*, חֳמַרְמְרוּ *furono conturbati*.

Degl' affissi uniti ai verbi.

CAPITOLO I.

Molte sono le differenze, che accadono nel costruire i Verbi a loro affissi, e quasi è dell' impossibile il poterle tutte notare con regole certe; si costruirà per tanto il solo קַל, intieramente; e se ne farà le debite annotazioni per le altre congiugazioni; il che servirà di non piccola illuminazione per la maniera di costruire tali affissi a verbi, supplindo per quanto si potesse omettere, la prattica.

פָּקַד, Con gl' affissi mascolini.

Singolare

3 פְּקָדוֹ, o פְּקָדָהוּ *visitò quello*.

2 פְּקָדְךָ *visitò tè*.

פקדני

1 פְּקָדָנִי *visitò me*. Com.

Plural

1 פְּקָדָם , o פְּקָדָמוֹ *visitò quelli*
2 פְּקַדְכֶם *visitò voi*
3 פְּקָדָנוּ *visitò noi*. Com.

Feminino.

Singolare	*Plulare*
3 פְּקָדָהּ *visitò quella*	3 פְּקָדָן *visitò quelle*
2 פְּקָדֵךְ *visitò tè*	2 פְּקַדְכֶן *visitò voi*

Annotazioni.

Il primo קָמֶץ si muta in tutto il preterito in שְׁוָא, ed il פַּתַח, in קָמֶץ , eccettuato negl' affissi alle seconde persone dell'uno, e l' altro genere, che il פַּתַח resta; e se il Preterito è formato di צֵירֵי; egli non si muta. V. G. אָהַב farà אֲהֵבוֹ *amò quello*, אֲהֵבְךָ *amò tè*.

Nella congiugazione פִּעֵל, il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא, V. G. פִּקְּדוֹ, *visitò quello*.

Ne' Geminati il primo צֵירֵי si converte in שְׁוָא, il secondo in חִירֶק, V. G. di הֵסֵב *fece girare*, הֲסִיבָנוּ, *fece girar noi*

Nelli quiescenti in terza א; l'ultimo קָמֶץ, resta come קְרָאוֹ *chiamò quello*; e ne quiescen-

ti

ti in terza ה , l' ה si perde , ed i due קמץ , restano come עָשָׂהוּ , *fece quello* , non עָשָׂתָהוּ , ed il simile עָשָׂנִי , *fece me* .

Finalmente ne' quiescenti ע״ו , resta sempre il קמץ , come שָׂמוֹ , שָׂמָנִי , *pose quello* ; *pose mè* .

פָּקְדָה

Con gl' Affissi Singolari Mascolini .

3 פְּקָדַתְהוּ , o פְּקָדַתּוּ *visitò quello*
2 פְּקָדַתְךָ *visitò tè*
1 פְּקָדַתְנִי *visitò mè* . Com.

Plural

3 פְּקָדָתָם *visitò quelli*
2 פְּקָדַתְכֶם *visitò voi*
1 פְּקָדַתְנוּ *visitò noi* . Com.

Femenino .

Singolare .	*Plurale* .
3 פְּקָדָתָהּ *visitò quella*	3 פְּקָדָתָן *visitò quelle*
2 פְּקָדַתְךְ *visitò tè*	פְּקָדַתְכֶן *visitò voi*

Anno-

Annotazioni

Le due prime vocali di questa voce, si comutano per l' affisso l' una con l' altra, così che il קָמֵץ della פּ, diviene שְׁוָא ed il שְׁוָא della ק, diviene קָמֵץ.

Il צֵירֵי, ne' Verbi, ove accade resta come אֲהֵבְתִּהוּ *amò quello*.

Ne' quiescenti ע״ו, il קָמֵץ non si muta, come nella voce פָּקַד, V. G. שָׂמַתְנִי *pose me*.

פָּקַדְתָּ

Affissi Singolari.

	Mas.	Fem.	
3	פְּקַדְתּוֹ, o פְּקַדְתָּהוּ	פְּקַדְתָּהּ	*visitasti quello, e quella*
1	פְּקַדְתַּנִי	Com.	*visitasti mè*
	Plural		
3	פְּקַדְתָּם, o פְּקַדְתָּמוֹ	פְּקַדְתָּן	*visitasti quelli, e quelle*
1	פְּקַדְתָּנוּ	Com.	*visitasti noi*

Annotazioni

A questa voce non convengono gl' affissi della

della seconda persona.

Ne' quiescenti ל״א, l' א, è muta come מְצָאתוֹ, *trovasti quello*, ma nel plurale alle terze; è mobile, come מְצָאתָם *trovasti quelli*.

Ne' quiescenti ל״ה, l' ה si muta in יוד, al suo solito, come גְּלִיתוֹ *scopristi quello*.

פָּקַדְתָּ

Affissi Singolari.

Mas.	Fem.	
3 פְּקַדְתִּיהוּ, o פְּקַדְתּוֹ	פְּקַדְתִּיהָ	*visitasti quello, e quella*
1 פְּקַדְתַּנִי	Com.	*visitasti mè*
Plural		
3 פְּקַדְתִּים	פְּקַדְתִּין	*aisitasti quelli, e quelle*
1 פְּקַדְתָּנוּ	Com.	*visitasti noi*

פָּקַדְתִּי

Questa voce, si costruisce come la voce פְּקַדְתָּ, a suoi affissi; a riserva, che a quella non convengono gl' affissi della seconda persona, ed a questa s' uniscono così, פְּקַדְתִּיךָ · פְּקַדְתִּיךְ · פְּקַדְתִּיכֶם · פְּקַדְתִּיכֶן · ed in vece non gli convengono gl' affissi alla prima.

Que' Verbi, che nel Preterito hanno חוֹלָם in vece di פַּתַּח, con gl' affissi si convertono in קָמֵץ חָטוּף come יְכָלְתִּיו *potei quello*.

פְּקָדוּ

Affissi Singolari.

	Mas.	Fem	
3	פְּקָדוּהוּ	פְּקָדוּהָ	*visitarono quello, e quella*
2	פְּקָדוּךָ	פְּקָדוּךְ	*visitarono tè*
1	פְּקָדוּנִי	Com.	*visitarono mè*
	Plural		
3	פְּקָדוּם	פְּקָדוּן	*visitarono quelli, e quelle*
2	פְּקָדוּכֶם	פְּקָדוּכֶן	*visitarono voi*
1	פְּקָדוּנוּ	Com.	*visitarono noi*

Annotazioni

Anco in questa persona si vede il קָמֵץ, e שְׁוָא prime sillabe comutate, come nella voce פְּקָדָה, e similmente ne' preteriti, che hanno צֵירֵי in vece di פַּתַּח, nella prima figura, resta in questa persona V. G. יְרֵאוּךָ, da יָרֵא, *teme*.

Ne' quiescenti ע״י il קָמֵץ resta, come שָׂמוּךָ *poserò tè*, e nell' הִפְעִיל l' ה, formativa in vece di צֵירֵי avrà שְׁוָא סָגוֹל, come הֱשִׁיבוּם, *fecero tornar quelli* da שׁוּב,

I qine-

I quiescenti ל״ה, il קָמֵץ, pure resta, come עָשׂוּנִי *fecero mè*, da עָשָׂה.

פְּקַדְתֶּם , פְּקַדְתֶּן

Affissi Singolari.

Mas.	Fem.	
3 פְּקַדְתּוּהוּ	פְּקַדְתּוּהָ	*visitaste quello, e quella*
1 פְּקַדְתּוּנִי	Com.	*visitaste mè*
Plural		
3 פְּקַדְתּוּם	פְּקַדְתּוּן	*visitaste quelli, e quello*
1 פְּקַדְתּוּנוּ	Com.	*visitaste noi*

פָּקַדְנוּ

Affissi singolari.

3 פְּקַדְנוּהוּ	פְּקַדְנוּהָ	*visitassimo quello, e quella*
2 פְּקַדְנוּךָ	פְּקַדְנוּךְ	*visitassimo tè*

בֵּינוֹנִי

פּוֹקֵד

Affissi singolari.

3 פּוֹקְדוֹ, o פּוֹקְדֵהוּ	פּוֹקְדָהּ	*visitante quello, e quella*
2 פּוֹקֶדְךָ	פּוֹקְדֵךְ	*visitante tè*
1 פּוֹקְדֵנִי, o פּוֹקְדִי	Com.	*visitante mè*

K plu-

Plural

Mas.		Fem.	
3	פוֹקְדָם	פוֹקְדָן	*visitante quelli, e quelle*
2	פוֹקֶדְכֶם	פוֹקֶדְכֶן	*visitante vostro*
1	פוֹקְדֵנוּ	Com:	*visitante noi*

Annotazioni:

Il צֵירִי si muta in שְׁוָא, e dove l'ultima lettera è שְׁוָא in סֶגוֹל, come פּוֹקֶדְךָ, ed in lettera gutturale in פַּתַח, come אוֹהַבְךָ *amante tuo* da אוֹהֵב.

Ne' quiescenti in ע״ו il קָמֵץ al solito resta, come שָׂמוֹ *ponente suo*; e nell' הִפְעִיל, la מ formativa, in vece di צֵירִי nel suddetto ordine è שְׁוָא, come מְשִׁיבָם *facente tornar quelli*.
Ne quiescenti ל״ה il סֶגוֹל si converte in צֵירִי, e l' ה radicale perdesi, come עֹשֵׂהוּ *facente quello*.

פּוֹקֶדֶת o, פּוֹקְדָה

La prima forma non muta per gl'affissi che solo il קָמֵץ, che si muta in פַּתַח V. G. פּוֹקַדְתּוֹ, e la seconda il primo סֶגוֹל in פַּתַח, ed il secondo in שְׁוָא, come ne' nomi V. G. יוֹעַצְתּוֹ *consultrice sua*.

פּוֹקְדִים

פּוֹקְדִים

Affissi singolari.

	Mas.	Femi.	
3	פּוֹקְדָיו	פּוֹקְדֶיהָ	*visitanti suoi*
2	פּוֹקְדֶיךָ	פּוֹקְדַיִךְ	*visitanti tuoi*
1	פּוֹקְדֵינוּ	Com.	*visitanti nostri.*

Plural

3	פּוֹקְדֵיהֶם	פּוֹקְדֵיהֶן	*visitanti loro*
2	פּוֹקְדֵיכֶם	פּוֹקְדֵיכֶן	*visitanti vostri*
1	פּוֹקְדֵינוּ	Com.	*visitanti nostri*

פּוֹקְדוֹת

Hà questa voce gl' affissi istessi di פֹּקְדִים, ne punto muta per quelli le sue Vocali V. G. פּוֹקְדוֹתָיו פּוֹקְדוֹתַיִךְ &c.

Il פָּעִיל hà gl' affissi istessi del בֵּינוֹנִי, mutando il penultimo קָמֵץ in שְׁוָא, come il nome V. G. פָּקִיד פְּקִידוֹ &c.

Futuro

אֶפְקוֹד

Affissi singolari.

	Masc.	Fem.	
3	יִפְקְדוֹ ; יִפְקְדֵהוּ o יִפְקְדֶנּוּ o	יִפְקְדֶהָ יִפְקְדֶנָּה o	*visitarà quello , e quella*
2	יִפְקָדְךָ	יִפְקְדֵךְ	*visitarà tè*
1	יִפְקְדֵנִי	Com.	*visitarà mè*
	Plural		
3	יִפְקְדֵם	יִפְקְדֵן	*visitarà quelli , e quelle*
2	יִפְקָדְכֶם	יִפְקָדְכֶן	*visitarà voi*
1	יִפְקְדֵנוּ	Com.	*visitarà noi*

Annotazioni.

Distinguesi יִפְקְדֶנּוּ con l' Affisso Singolare alla terza Persona Mascolino ; da יִפְקְדֵנוּ con l' affisso alle prime Persone Plurali , per il punto che precede l' affisso, essendo il primo סֶגּוֹל ; e דָּגֵשׁ seguente , il secondo צֵירֵי , sensa דָּגֵשׁ dopo.

Nel פָּעַל il צֵירֵי si volta in שְׁוָא , come si è detto

detto nel Preterito, e puntata la ד, o terza lettera di שְׁוָא, il צֵרֵי si mutarà in סֶגּוֹל, come יִפְקְדֵנִי, e יְזַמֶּרְךָ.

Alle volte l' affisso alla terza Persona Singolare Mascolino; viene intiero con la נ ed ה, come יְבָרְכֶנְהוּ *benedirà quello*.

Nelli quiescenti ע״י la lettera formativa in שְׁוָא; in vece di קָמֵץ, come di יָשׁוּב si farà con l' affisso יְשׁוּבֵנִי &c.

Ne' quiescenti ל״ה il סֶגּוֹל convertesi in צֵרֵי, come si è detto ancora V. G. יִרְאֵהוּ *vedrà quello* da רָאָה.

Ne' geminati. il ו o resta, o si converte in קִבּוּץ, come יְסוֹבְבֵנוּ, e יְסֻבֶּנּוּ *girarà quello* da סָבַב.

Nel הִפְעִיל, il צֵרֵי voltasi in חִירֶק, ne' suddetti Verbi, come יְסִבֵּנִי *farà girar mè*.

Di rado si vede precedere all' affisso della prima Persona Singolare, il פַּתַּח in vece di צֵרֵי, come יִרְאַנִי *vedrà mè*, in vece di יִרְאֵנִי.

Le voci אֶפְקוֹד תִּפְקוֹד נִפְקוֹד, sono totalmente analoghi alla suddetta voce יִפְקוֹד.

תִּפְקְדוּ יִפְקְדוּ

Non mutano punto alcuna delle loro vocali, per causa degl' affissi, ed il simile, avviene alla voce תִּפְקֹדְנָה; onde è superfluo il portarli.

תִּפְקֹדְנָה poi, mai trovasi unita agl' affissi, e con

e conviene valersi de' pronomi separati in bisogno V. G. תִּפְקְדֶנָּה אוֹתוֹ &c.

Imperativo פְּקוֹד

Affissi Singolari.

Mas.	Fem.	
3 פְּקָדֵהוּ ,	פְּקָדֶהָ ,	*visita quello*, *e quella*
o פְּקָדֶנּוּ	o פְּקָדָהּ	
1 פְּקָדֵנִי	Com.	*visita mè*
Plural		
1 פְּקָדֵם ,	פְּקָדֵן	*visita quelli*, *e quelle*
o פְּקָדֵמוֹ		
1 פְּקָדֵנוּ	Com.	*visita noi*

Annotazioni.

Quando l' Imperativo hà פתח, in vece di חולם si muta esso פתח in קָמֵץ; come di שְׁמַע, שָׁמְעֵנִי *intendi mè*.

Nel פִּעֵל, il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא, come di פַּקֵּד si farà פַּקְּדֵנִי, & il simile ne' Defficienti come, di תֵּן תְּנֵנִי *da mè*.

Nelli quiescenti פ״י, che vengono con פתח egli si muta in קָמֵץ, come di דַּע, si farà דָּעֵהוּ; e li quiescenti in ע״י, nel הִפְעִיל, il קָמֵץ mutasi in שְׁוָא פתח, come di הָשֵׁב הֲשִׁיבֵנִי, & il

צירי

צירי in חירק.

Non si mutano le Vocali ne' quiescenti ל״ה ma perdesi l' ה radicale, come di נְחֵנִי *guidami*; e finalmente ne' Geminati il ׁ si muta in קמץ, con דגש seguente che lo rende חטוף, come di חן si farà חָנֵּנִי *abbia pietà di me*.

פִּקְדוּ e פִּקְדִי

Non si mutano punto per gl' affissi, e פְּקֹדְנָה, non si trova mai costrutta con gl' affissi, ma gli sono separati, come si è detto nella voce תִּפְקֹדְנָה.

Degl' *Infiniti*.

פְּקוֹד

Questa voce si costruisce con gl' affissi come l' Imperativo פְּקֹד, bastarà aggiungere le seconde persone, che non convengono al detto Imperativo, e sono פָּקְדְךָ, פָּקְדֵךְ, פָּקָדְכֶם, פָּקָדְכֶן *il visitar tuo, ad il visitar suo &c.* Quando la seconda lettera è gutturale, la prima puntasi קמץ come בָּחֳרִי, אֲהָבָם, puntandosi la stessa guttura e di שְׁוָא קָמֵץ.

Anco con gl' affissi, fa intendere questa voce l' ה aggiunta che si converte in ת, co-

me בְּקָרְבָתָם *nel approsimarsi quelli*, da קָרְבָה.

Se l' Infinito viene con פַּתַּח, in vece di חוֹלֶם, il שְׁוָא della prima radicale si converte in חִירֶק ed il פַּתַּח in שְׁוָא, come בִּקְעָם *spaccarsi quelli*, da בְּקַע, e se la seconda è lettera Gutturale; per la solita legge le due prime lettere si mutano, la prima in פַּתַּח e la seconda in שְׁוָא פַּתַּח, come לְפָעֲמוֹ *a renderlo forte*.

Ne' defficienti nella prima, mancando essa prima, come גֶּשֶׁת, il primo סֶגוֹל mutasi in חִירֶק, ed il secondo in שְׁוָא come גִּשְׁתּוֹ *accostarsi esso*, e ne defficienti negl' estremi da תֵּת *dare*, si farà תִּתִּי *il mio dare*, תִּתּוֹ *il suo dare*.

Ne' Quiescenti פ״י, come ne' suddetti defficienti, nella prima, come da שֶׁבֶת שִׁבְתּוֹ.

Ne' Quiescenti ל״ה resta sempre la ה con gl' affissi come בִּבְנוֹתְכֶם *fabbricando noi*.

Finalmente, ne' Geminati il חוֹלֶם, mutasi in קִבּוּץ, come da סֹב, si dirà סֻבִּי *il mio girare*; E nel הִפְעִיל il צֵירֵי della ה formativa passarà in שְׁוָא פַּתַּח V. G. הָסֵב si farà הֲסִבָּם, e si trova con פַּתַּח solo per la gutturale, che segue come הַחִלָּם *il cominciar loro*.

Devesi qui avvertire: che i pronomi affissi non si uniscono à verbi intransitivi, ed avverti che ritrovandosi nel testo sacro in detti verbi non sono affissi passivi ma dimostrano alcuno degl' altri pronomi separati, come בָּנַי יְצָאֻנִי, s' intenderà come בָּנַי יָצְאוּ מִמֶּנִּי *uscirono da me*, non יָצְאוּ אוֹתִי *uscirono me*.

prima

Della Radice

Prima di uſcire da' verbi, come che dalla radice de' medemi dipende la loro coſtruzione coſi è di neceſſità di dare una qualche regola, e notizia per ſaperla diſtinguere, per non prendere una radice per l'altra.

Quattro modi, dirò dunque, darſi per conoſcere in qualunque dizione qual ſia la ſua vera radice.

Primo: prendendo nel verbo il ſuo Preterito e Futuro. V. G. prendiamo il Futuro יָשֹׁד *depredarà;* ſi può ſupporre, che la ſua radice ſia שׁוד, de quieſcenti nella ſeconda ו per che coſi ritrovaſi il Futuro della congiugazione קַל di tal ordine come ſi è veduto יָשׁוּב *tornarà*, dal verbo שׁוּב, ma il ſuo Preterito ſarebbe שָׁד, come vedeſi nel detto verbo שׁוּב, eſſere שָׁב, e noi all' incontro vediamo qui eſſere שָׁדַד, *(Geremia Cap. 32.)* שָׁדְדוּ, terze perſone plurali; adunque non è la radice שׁוד, de' quieſcenti nella ſeconda ma שָׁדַד, de' Geminati.

All' incontro trovaremo il Preterito dell' הָפְעַל *fù fatto levare*, con la voce הוּקַם, potrebbe eſſere la ſua radice יָקַם de' quieſcenti nella prima יו, per che ſi trova eſſere tale il ſuo Preterito, nella detta congiugazione nella radice יָרַד cioè: הוּרַד *fù fatto diſcendere*.

andiamo

andiamo al Futuro del קַל, e trovaremo essere אָקוּם, adunque la radice è קוּם, de' quiescenti nella seconda ו non יָקַם, che sarebbe אֶקַּם; come אֵרֵד, del verbo יָרַד.

Secondo: si distingue dalla vocale, sapendo che la vocale lunga dimostra la lettera quiescente, e la breve la lettera mobile, come si può notare, che la radice de' quiescenti nella seconda hà il Preterito con il קָמֵץ come שָׁב, e quella de' Geminati סַב, con פַּתַח; dunque trovando qualche Futuro con קָמֵץ nel fine V. G. תִּגָל *sarà scoperto*, diremo essere de quiescenti ל״ה, ed all' incontro יִגַּל *sarà rivolto*, aurà la radice גָּלַל, dimostrando il פַּתַח la lettera ל mobile mancante. Così אֻכַּף *sarò opresso*, diremo aver per radice כָּפַף, per la stessa ragione.

Terza: si può conoscere per il דָּגֵשׁ. per esempio, si potrebbe supporre della parola תָּרוֹן *Cantarà*, che la sua radice fosse רוֹן quiescente nella seconda; così trovandosi di quest' ordine תָּרוּם *Innalzarai*, che hà per radice רוּם. mà vedendo noi nel Plurale di detto verbo, le voci תָּרֹנּוּ יָרֹנּוּ, e similmente nell' Imperativo רֹנִּי רָנִּי sempre con il דָּגֵשׁ nella seconda; siamo sforzati a dire, che non sia de' quiescenti, ma bensì de' geminati, & il דָּגֵשׁ dimostra la lettera mobile geminata, che manca, ne si può dire che dimostri defficienza nella prima, e perche il דָּגֵשׁ nella נ che

verebbe

verrebbe ad essere dalnoi considerata terza radicale, non dimostrarebbe defficienza nella prima, & il Futuro in detto ordine non hà mai קָמַץ nelle sue lettere formative, ma sempre vocal breve che chiama il דגש nella seguente, come אֶגַּשׁ אֶפּוֹל &c.

Quarto: si può venire in lume finalmente, della radice del verbo per l' accento chiamato גַּעְיָא, o מֶתֶג (la di cui figura fra poco dimostraremo cogl' altri accenti) qual accentto venendo sotto la lettera formativa del Futuro con חִירֶק, dimostra che non vi è una יוד prima lettera della radice. V. G. יִשְׁנוּ *Dormiranno*, il detto accento dimostra. che la radice è יָשֵׁן, e non שָׁנָה *mutò* che sarebbe il suo Futuro יִשְׁנוּ senza il detto accento, lo stesso diremo della voce יִרְאוּ per il detto accento, che la sua radice sarà יָרֵא *temè* non רָאָה *vide* che sarebbe pure nel detto Futuro יִרְאוּ ma senz' accento.

I nomi anc' essi secondo il sentimento comune hanno la loro radice, alla qual radice vi s' uniscono una, o più delle lettere di הָאֶמַנְתִּיו che si chiamano lettere formative de' nomi. V. G. il nome תְּרוּמָה *ellevazione*, hà per radice רוּם quiescente nella seconda ו, la ת prima lettera, e l' ה ultima sono due lettere di הָאֶמַנְתִּיו, che danno la forma al detto nome. Similmente il nome תַּבְנִית *modello* hà per radice בָּנָה *fabricò*, le due lettere נ ב sono

ſono della radice, la • ſerve per l' ה radicale, che manca, come avviene ne' verbi di queſt' ordine, e le due ה nell' eſtremità ſono lettere formative di הָאֱמַנְתִּי, & il ſimile in ogni' altro nome, Saranno dunque le radici de' nomi tante quante le radici de' verbi per poterle conoſcere, ſuol darſi i ſeguenti quattro modi.

Primo: ſiccome vi ſono de nomi che ſi conoſcono per il ſentimento loro derivare da verbi; coſi tutti quelli, che ſaranno di queſta natura auranno la ſteſſa radice, che auranno i verbi da cui derivano. V. G תּוֹעֵבָה *abbominazione*, egl' è un nome che deriva dal verbo תִּעֵב *abbominò* adunque aurà la ſteſſa radice cioè תִּעֵב, e le altre lettere ſaranno le formative di הָאֱמַנְתִּי, & il ſimile in ogn' altro nome derivante dal verbo.

Secondo: ſi conoſce la radice del nome per il caſo coſtrutto al genitivo ed all' affiſſo. Per eſempio abbiamo i nomi עֵצָה עֵדָה שָׁנָה שֵׁבָה צֵדָה tutti dell' iſteſſa forma, con le ſteſſe vocali. Si potrebbe da ciò ſupporre che fuſſero tutti dell' iſteſſo ordine, e non è coſi: Vediamoli coſtrutti agl' affiſſi, e trovaremo che ſaranno con differenti vocali, mentre trovaremo עֲצָתוֹ עֲדָתוֹ שְׁנָתוֹ שִׁיבָתוֹ צֵידָתוֹ. Sappiaſi dunque, che quelli che il loro צֵירֵי ſi muta in שְׁוָא ſono de quieſcenti nella prima • onde le radici de' trè primi ſaranno

יָשֵׁן, יָשַׁר, יָעֵץ, è quelli ne' quali fuffifte il צֵירֵי, come i due ultimi di detti nomi, faranno dell' ordine di נָחֵי ע״ו, e farà la loro radice שׁוּב צוּר, il fimile avviene, per il coftrutto al genitivo, Ecco i nomi שָׂרִים *Prencipi*, דָּגִים *Pefci*, בָּנִים *figli*, tutti d' una iftefſa forma, שָׂרִים però nel genitivo coftrutto non muta il קָמֵץ, trovandolo in eſſo cafo שָׂרֵי, dunque la radice è שׂאר de' quiefcenti nella feconda all'incontro דָּגִים, e בָּנִים fanno דְּגֵי בְּנֵי la radice loro farà la fteſſa per ambo & è דָּגָה בָּנָה de quiefcenti ל״ה.

Terzo: anco ne' nomi giova il דָּגֵשׁ per dimoſtrarci la loro radice, che venendo nella feconda lettera, dimoſtra eſſere il nome de geminati. V. G. סַלִּים גַּנִּים *caneſtri*, *orti*, per aver il דָּגֵשׁ nella ל, e נ feconde lettere, le radici loro faranno סָלַל גָּנַן, non farà però di queſt' ordine דָּג *peſce*, ancora che anco i detti nomi nel fingolare gli fiano fimili facendo סַל גַּן, atteſoche nel Plurale l' abbiamo veduto eſſere דָּגִים fenſa דָּגֵשׁ e ciò per dimoſtrare la terza lettera quiefcente che come fi diſſe è la ה, adunque ogni nome che nella feconda aurà דָּגֵשׁ farà da geminati, come סֻכָּה *Capanna*, e derivarà da סָכַךְ, e חֻפָּה *Baldachino* da חָפַף, ed il fimile ogn' altro nome. Solo il nome חִטִּים *Formenti* và fuori di queſta regola, il quale hà il דָּגֵשׁ, per dimoſtrare la lettera נ mancante, derivando eſſo nome come

fi

si vuole dalla radice חנט verbo defficiente nella seconda non geminata, Verbo Caldeo, onde si trova nel medemo il detto nome perfetto, cioè חִנְטִין.

Quarto. è quel modo che si chiama costrettivo. V. G. abbiamo il nome אֹרֶן *Arca*, noi siamo in dubbio se la sua radice sia אָרַר de' geminati, o אוּר de' quiescenti in seconda, o pure אָרָה de' quiescenti ל״ה, ovvero אָרַן, e che in esso אֹרֶן vi si vedano tutte la trè radicali. Diremo prima che sia la radice אָרַר, come appunto nel nome חָלִין abbiamo la sua radice in חָלַל il che dimostraci il דָּגֵשׁ della seconda, come si è detto; & avvegnache nel nome suddetto אֹרֶן esso non vi sia, si risponderà ciò avvenire per essere la ר seconda lettera che non lo può ricevere, e che supplisca a ciò il קָמֵץ della lettera antecedente; ciò non può essere mentre nel caso costrutto al genitivo troviamo אֲרוֹן, con il קָמֵץ commutato in שְׁוָא composto, e questi come si vede in חָלִין costrutto immutabile, non accade a geminati, dunque non è אָרַר. Sarà dunque la radice אוּר come che di שָׂשׂוֹן *Letizia*, che è di sua forma la radice è שׂוּשׂ o si dirà essere אָרָה, trovandosi in questa forma גָּאוֹן *Superbia*, che ha per radice גָּאָה; ne questa, ne quella può essere; perche dopo la ר seconda lettera vi sarebbe sempre la lettera ו, come in גָּאוֹן, e שָׂשׂוֹן, e noi sovente ritroviamo senza la

detta

detta י così אין dunqne siamo costretti di escludere le suddette radici e diffenire, che la radice di questo nome per neccessità sia אין, e la ן sia terza radicale non aggiunta, o formativa, ed il simile si potrà dire in qualunque altro nome, sul quale potessimo avere qualche dubbio per la sua radice.

Degl' Avverbi.

CAPITOLO PRIMO.

L' Avverbio da noi è chiamato מלה *Parola*, come quello che è una semplice voce, che per se stessa non dimostra ne cosa, ne azione, Egli non ha tempo, non persona, non genere. non numero, ne congiugazione; non ostante serve molto all'Orazione, unendolo a nomi & a verbi, & ecco quanto si può dire di questa parte, e suo uso,

Per interrogazione di luogo conviene valersi de seguenti, אנה, אן, איפה, איה, אי, vale ogn' uno di essi per, *ove?* מאין *da ove, o donde?*

Per dimostrazione di luogo, פה, פא, הלום, הנה, *qui*, מפא *da qui.* שם *colà*, משם *di colà*, פנימה מבית *di dentro.* תחת *sotto*, חוץ, מחוץ *fuori*, מלמעלה, מעלה *di sopra*, מטה *abbasso*, לפנים *avanti*, אחור *di dietro.*

Per Interrogatione di tempo; מתי *quando?*

ſi vuole dalla radice חָנַט verbo defficiente nella ſeconda non geminata, Verbo Caldeo, onde ſi trova nel medemo il detto nome perfetto, cioè חָנִיטִין.

Quarto. è quel modo che ſi chiama coſrettivo. V. G. abbiamo il nome אָרוֹן *Arca*, noi ſiamo in dubbio ſe la ſua radice ſia אָרַר de geminati, o אוּר de' quieſcenti in ſeconda, o pure אָרָה de' quieſcenti ל״ה, ovvero אָרַן, e che in eſſo אָרוֹן vi ſi vedano tutte la trè radicali. Diremo prima che ſia la radice אָרַר, come appunto nel nome חַלּוֹן abbiamo la ſua radice in חָלַל il che dimoſtraci il דָּגֵשׁ della ſeconda, come ſi è detto; & avvegnache nel nome ſuddetto אָרוֹן eſſo non vi ſia, ſi riſponderà ciò avvenire per eſſere la ר ſeconda lettera che non lo può ricevere, e che ſuppliſca a ciò il קָמֵץ della lettera antecedente; ciò non può eſſere mentre nel caſo coſtrutto al genitivo troviamo אֲרוֹן, con il קָמֵץ comutato in שְׁוָא compoſto, e queſti come ſi vede in חַלּוֹן coſtrutto immutabile, non accade a geminati, dunque non è אָרַר. Sarà dunque la radice אוּר come che di שָׂשׂוֹן *Letizia*, che è di ſua forma la radice è שׂוּשׂ o ſi dirà eſſere אָרָה, trovandoſi in queſta forma גָּאוֹן *Superbia*, che ha per radice גָּאָה; ne queſta, ne quella può eſſere; perche dopo la ר ſecenda lettera vi ſarebbe ſempre la lettera ו, come in גָּאוֹן, e שָׂשׂוֹן, e noi ſovente ritroviamo ſenza la

detta

detta י cosi אין dunqne siamo costretti di escludere le suddette radici e diffenire, che la radice di questo nome per neccessità sia אין, e la ן sia terza radicale non aggiunta, o formativa, ed il simile si potrà dire in qualunque altro nome, sul quale potessimo avere qualche dubbio per la sua radice.

Degl' Avverbi.

CAPITOLO PRIMO.

L' Avverbio da noi è chiamato מִלָּה *Parola*, come quello che è una semplice voce, che per se stessa non dimostra ne cosa, ne azione, Egli non ha tempo, non persona, non genere. non numero, ne congiugazione; non ostante serve molto all' Orazione, unendolo a nomi & a verbi, & ecco quanto si può dire di questa parte, e suo uso,

Per interrogazione di luogo conviene valersi de seguenti, אֵי, אַיֵּה, אֵיפֹה, אָן, אָנָה, vale ogn' uno di essi per, *ove?* מֵאַיִן *da ove, o donde?*

Per dimostrazione di luogo, פֹּה, פֹּא, הֲלֹם, הֵנָּה, *qui*, מִפֹּא *da qui*. שָׁם *colà*, מִשָּׁם *di colà*, מִבַּיִת פְּנִימָה *di dentro*. תַּחַת *sotto*, חוּץ, מִחוּץ *fuori*, מַעְלָה, מִלְמַעְלָה *di sopra*, מַטָּה *abbasso*, לִפְנֵי *avanti*, אָחוֹר *di dietro*.

Per Interrogatione di tempo; מָתַי *quando?*

עד

עַד מָה, עַד אָנָה, עַד אָן, עַד *fino a quando*.

Per dimoſtrazione di tempo. עַתָּה *ora*, הַיּוֹם *oggi*, תְּמוֹל, o אֶתְמוֹל *jeri*, תְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם *jeri l'altro*, מִלְּפָנִים *per avanti*, תָּמִיד *di continuo*, עַד כִּי, עַד אִם, *fino che*, מָחָר *dimani*, טֶרֶם *prima che*, מְהֵרָה, מַהֵר *preſto*, חִישׁ *celermente*, אֲזַי, אָז *allora*, לָעַד *ſempre*, לְעוֹלָם וָעֶד *ſempre*, *in eterno*, כִּי אֲשֶׁר *quando che*.

Averbi terminativi di tempo, o luogo ſono pure i ſeguenti: אֵל, אֱלֵי, אֵצֶל *appreſſo*, עַד, עֲדֵי *fino*, נֶגֶד, לְנֹכַח, מוּל, לְעֻמַּת *incontro*, בֵּין *trà*, לִפְנֵי *in faccia*, סָבִיב *intorno*, לְעֵבֶר *dalla parte*, לְצַד *al lato*, אַחֲרֵי, אַחַר *dopo*, *e dopo che*.

Interrogatori. אִם, הַאִם *forſi che*? הֲלֹא *o non è*? אֵיכָה, אֵיךְ *come mai*? מַדּוּעַ *per qual cauſa*? לָמָּה *per che*!

Affermativi. כֵּן *coſi*, אָכֵן *ſicuramente*, בֶּאֱמֶת *per verità*, אוּלָם *per certo*, אָמְנָם *veramente*, הֵן *sì*.

Negativi. אַל, בַּל, לֹא *non*, אַיִן *non è*, אֵין *non vi è*, בְּלֹא, בְּלִי *ſenza*, בִּלְתִּי *eccettuato*.

Dubitativi. אוּלַי *forſi*, פֶּן *acciò non*, לוּלֵא *ſe non che*, אִם *ſe*, *o forſi*.

Congiuntivi. עִם *con*, יַחְדָּו, יַחַד *aſſieme*, גַּם, אַף *anco*.

Diſgiuntivi. לְבַד *ſola che*, אַךְ *ſolamente*, בִּלְעֲדֵי *fuori che*; זוּלָתִי *oltre che*, *o eccettuato*.

Superlativi. יוֹתֵר *di più*, מְאֹד *aſſai*, רַב *grandemente*, הַרְבֵּה *molto*, אַף כִּי *tanto più che*.

מְאֹד מְאֹד *assaissimo.*

Diminutivi: מְעַט, קַט *poco*, כִּמְעַט *quasi*, כְּאַיִן, כְּאֶפֶס *come niente.*

Comparativi. כָּכָה, כֹּה, כֵּן, כְּמוֹ כֵּן *così*, *a similitudine.*

Avverbi di causa. בִּגְלַל, לְמַעַן, בַּעֲבוּר, מִפְּנֵי, עַל *per*, *e per causa che*, בְּעַד *per*, חֵלֶף, תַּחַת *in cambio*, *in vece*, כְּפִי, לְפִי *secondo che*, יַעַן, עֵקֶב, פִּי, אֲשֶׁר, *per che*, *poi che.*

Desiderativi: בִּי *mercè*, נָא *in grazia*, אָנָּא *Deh*, לוּ *Dio volesse*, אָמֵן *così sia.*

Vi sono Avverbi che da' Grammatici sono chiamati interiezioni, e dimostrano quella voce, e tuono, che naturalmente suol farsi in tempo di travaglio, lamento, o allegrezza, questi non vanno distinti da nostri Grammatici dalle מִלּוֹת *Avverbi*, e sono li seguenti.

Di lamentazione: אוֹי הוֹי *guai*, *oi*, אָהּ, הָהּ, אֲהָהּ *ah! oh!*

Di allegrezza: הֶאָח הֶאָח *ah*, *ah.*

per dimostrare la sicurezza di qualche cosa הֵא הֵן הִנֵּה *ecco.*

Così si può credere che la voce הַס vaglia quanto *citto*, per invitare gl' ascoltanti al silenzio.

Degl' *Affissi uniti agl'* Avverbi.

CAPITOLO II.

AD alcuni Avverbi s' uniscono gl' Affissi, per i quali patiscono delle mutazioni nelle vocali come segue.

Da כְּמוֹ *come*, si farà. כָּמוֹנִי *come mè*, כָּמוֹכָה o כָּמוֹךָ *come te*, כָּמוֹהוּ *come quello*, כָּמוֹהָ *come quella*, e nel plurale. כָּמוֹנוּ כְּמוֹכֶם &c.

Da הִנֵּה *ecco*, si trova הִנְנִי *eccomi*, הִנְּךָ *eccoti*, הִנּוֹ *ecco quello*, הִנָּם, *eccoli*, הִנְּכֶם *ecco voi*, הִנֶּנוּ *eccoci*.

Da אַיֵּה trovasi אַיּוֹ *ove è quello?* אַיֶּכָּה *ove sei?* אַיָּם *ove sono?*

אַיִן, e עוֹד s' uniscono agl' affissi senza mutazione nelle Vocali V. G. עוֹדֶנִּי אֵינֶנִּי &c.

S' uniscono agl' Affissi אַחַר e אַחֲרֵי, come i nomi Plurali con la יוד, come אַחֲרַי *dopo di mè*, אַחֲרָיו *dopo di esso &c.* Il simile avviene all' Avverbio לִפְנֵי, che muta però il חִירֶק in שְׁוָא, & il שְׁוָא in קָמֶץ, come לְפָנַי *avanti di mè*, לְפָנָיו *avanti di lui*; Ma nelle seconde, e terze Plurali restano le Vocali nel loro essere; facendo לִפְנֵיכֶם לִפְנֵיהֶם *avanti di voi, avanti di quelli*.

Si mutano עַד, e עַל in קָמֶץ, in vece di פַּתַּח, per gl' affissi così: עָדַי *sino mè*, עָלֶיךָ *sopra, o apresso di tè*, e nelle seconde, e terze

terze Persone Plurali in שְׁוָא פַּתַּח, come עֲלֵיהֶם, עֲדֵיכֶם.

L' avverbio תַּחַת *sotto*, si porta come i suddetti Pluralmente, come תַּחְתֶּיךָ, תַּחְתַּי *sotto di tè*, *sotto di mè*.

Il צֵירֵי nell' avverbio אֵצֶל, si muta in סֶגּוֹל, ed il סֶגּוֹל in שְׁוָא, come אֶצְלִי *appresso di mè*, אֶצְלוֹ *appresso di lui*.

L' Avverbio אֵת quando serve per עִם *con*, si converte in חִירֶק con l'Affisso, come אִתִּי *con mè*, אִתּוֹ *con quello*. E quando è per segno dell' Accusativo si è veduto ne' Pronomi separati.

Gl' Avverbi בִּלְתִּי, e זוּלָתִי, perdono la lettera יוד quando sono uniti agl' Affissi, come זוּלָתוֹ *fuori di quello*, בִּלְתִּי *senza di mè*.

בְּעַד il שְׁוָא mutasi in פַּתַּח, & il פַּתַּח in שְׁוָא פַּתַּח, come בַּעֲדוֹ *per quello* ma nella seconda Persona Singolare Mascolino, e Plurale hà tutte le dette due lettere con פַּתַּח V.G. בַּעַדְךָ *per tè*, בַּעַדְכֶם *per voi*.

Avviene alla ע dell' avverbio לְמַעַן lo stesso che si è detto della ע di בְּעַד *facendosi*, לְמַעַנְךָ *per tè*, לְמַעֲנוֹ *per quello*.

Nell' avverbio נֶגֶד il primo סֶגּוֹל resta, & il secondo passa in שְׁוָא, come נֶגְדִּי *incontro di mè*. נֶגְדּוֹ *incontro di quello*.

Finalmente עִם *con*. S' unisce ad ogni Affisso senza alcuna mutazione, come עִמִּי *con mè*, עִמְּךָ *con tè*.

CAPITOLO I.

IL numero degl' accenti è 26, de quali 19 sono accenti chiamati reggi, e sette ministri.

Gl' accenti reggi sono li seguenti, dimostrati in figura nella lettera א con la loro denominazione.

1	א א	זַרְקָא	11	א	זָקֵף קָטֹן
2	א א	שֶׁרֵי, o סֶגוֹל	12	א	טַרְחָא
3	א א	פָּזֵר	13	א א	אַתְנַח
4	א א	קַרְנֵי פָרָה	14	א	תְּבִיר
5	א א	תְלִישָׁא	15	א	שַׁלְשֶׁלֶת
6	א א	אַזְלָא	16	א	יְתִיב
7	א	רְבִיַע	17	א׀	פְּסֵק
8	א א	שְׁנֵי גְרישִׁין	18	א׀	לְגַרְמֵיהּ
9	א א	זָקֵף גָּדוֹל	19	א	סוֹף פָּסוּק
10	א	פַּשְׁטָא			

Li suddetti 19 Accenti sono chiamati reggi, per che sono i principali, che distinguono i periodi nell' orazione, e loro membri, e però son chiamati מַפְסִיקִים cioè, *distintivi*, gl' altri sette de quali si trattarà nel capo seguente, che non sono distintivi sono chiamati ministri, servendo a Distintivi, doven-

dosi

dosi scorrere senza pausa nella scrittura ove si trovano sino che s' incontra un qualche accento distintivo.

Il זַרְקָא dunque primo annotato ne' distintivi è solito a venire sempre avanti il שְׁרִי, & alle volte vengono due זַרְקָא, uno dopo l' altro. Non hà quest' Accento forza di formare la parola breve, o lunga, come è il solito degl' Accenti, che sino ove è l' Accento colà la parola è prodotta, essendo il naturale di quest' accento venire sempre nell ultima lettera della parola. e tanto la parola può esser breve, come טֶרֶם *Tèrem*, nel qual caso dobbiamo giudicare essa parola dalla sua forma, e da altra consimile.

Il שְׁרִי, che d' alcuni è chiamato anco סֶגוֹל, viene come si è detto, sempre dopo la זַרְקָא e colà si ferma il membro del periodo. ne meno questo dà norma, per la brevità, o lunghezza dalle parole, avendo in ciò le leggi istesse del זַרְקָא.

Il פָּזֵר suol preceder alla תְּלִישָׁא, & in quella lettera che ritrovasi colà, è la cadenza della parola V.G. וַיֹּאמֶר *Vajòmer*. lungo sino *vaiò*, & il rimanente breve; וְהָיָה prodotta sino al fine *Vehajà*.

Il קַרְנֵי פָרָה sempre gli precede il יֶרַח בֶּן יוֹמוֹ, e trà essi formano il membro del periodo.

Il תְּלִישָׁא viene sempre, nella prima lettera della parola, & ha la legge del זַרְקָא, e שְׁנֵי, circa la Prosodia.

L' אַזְלָא, che d' altri è chiamato גֵּרֵשׁ, viene per lo piu dopo il קַדְמָא, che d'altri è chiamato אַזְלָא, è distintivo, e dà regola per la lettura. Alle volte vengono ambo quest' Accenti in una istessa dizione, il secondo nella parola però è quello, che la rende breve, o lunga secondo il posto, che occupa nella stessa voce V. G. וְהַסִּירוֹתִי *Veasirothì*.

Hanno il רְבִיעַ, e גֵּרְשַׁיִם, l'istessa legge che il suddetto גֵּרֵשׁ.

Il פָּסֵק e לְגַרְמֵיהּ, ambo dell' istessa configurazione, la loro differenza è, che il פָּסֵק è tra un Accento Servile, & un reggio, & il לְגַרְמֵיהּ tra i stessi Accenti ministri, e sempre accompagnato di qualch' altro accento nella parola istessa, che da regola per la sua lettura, non il פָּסֵק, o לְגַרְמֵיהּ. il primo è reggio, ed il secondo ministro.

Il זָקֵף גָּדוֹל, hà l' istessa forza del גֵּרְשַׁיִם.

Il פַּשְׁטָא, è simile al קַדְמָא, nella configurazione, la differenza è: che il פַּשְׁטָא sempre è nel fine della parola dopo l' ultima lettera come אֲשֶׁר, onde sempre la parola è lunga, all'incontro il קַדְמָא viene nel mezzo la parola così אֲשֶׁר, e può rendere la parola, e breve, e lunga. Puono venire in una

parola

Parola ſteſſa ambo queſti due Accenti ſimili che ſi chiamano perciò שְׁנֵי פַּשְׁטִין, nel qual caſo ſempre la Parola à breve, come יְכוּרֻו *Jaſùru*, come ſi è motivato di ſopra.

Il זָקֵף קָטֹן, negl' Accenti diſtintivi hà il terzo luogo, e forma il membro del Periodo perfetto, e volte la mettà del periodo, come l' אֶתְנָח, del quale preſto ſi perlarà, gli precede per lo piu il פַּשְׁטָא con il שׁוֹפָר יָשָׁר, ed altri Accenti ancora, hà tutta la forza, per la proſodia, come gl' Accenti di queſta natura.

Il מֵרְכָא chiamato pure טִפְחָא viene avanti l' אֶתְנָח, ed il סוֹף פָּסוּק, e venendo dopo eſſo altra voce, prima dello אֶתְנָח vi ſarà in eſſa il מַאֲרִיךְ, o שׁוֹפָר יָשָׁר miniſtro, e prima del סוֹף פָּסוּק, fraponendoſi altra parola vi ſarà ſempre il מַאֲרִיךְ, ſe non foſſe con il מַקֵּף. E diſtintivo ancor eſſo, ed hà le leggi del גֶּרֶשׁ, ed altri ſimili per la Proſodia. Nelli Libri però de Salmi Proverbj, e Iob, viene ſempre prima di qualunque vocale nella parola, ed hà la legge del שְׁנֵי, e זַרְקָא.

L' אֶתְנָח, hà il ſecondo poſto ne' diſtintivi, in eſſo ſi conſidera un membro perfetto del Periodo, anzi la mettà di eſſo, particolarmente ne' libri de Salmi Proverbj, e Iob, hà forza di cauſar mutazione nelle Vocali come ſi è veduto, e di breve ſi dirà ancora

di esso nel capo seguente. Mai in un solo verso vi puono essere due אַתְנָח, come mai vi può essere altro che un סוֹף פָּסוּק, egli per altro hà la forza del זָקֵף קָטֹן nel rimanente.

Il תְּבִיר viene per lo più dopo il דַּרְגָּא, o מַאֲרִיךְ suoi ministri. E distintivo &c. come gl' altri.

Il שַׁלְשֶׁלֶת, è sempre acompagnato dal פָּסֵק, che li segue. Viene per lo più in principio di verso, e fà l' effetto de' due punti nell' Italiano, come l' אַתְנָח, quando è solo nel principio del Verso. Rende norma come gl' altri per la lettura.

Il יְתִיב, è consimile al שׁוֹפָר הָפוּךְ, nella configurazione, la differenza però loro è: che il יְתִיב, sempre viene nella voce prima delle sue Vocali, nelle monosillabe, e bisillabe brevi, ed il שׁוֹפָר הָפוּךְ servile, dopo le vocali, ed in tutta la parole, il solito dell' uno, e l' altro è di precedere al פַּשְׁטָא.

Finalmente il סוֹף פָּסוּק *Fine di verso;* perchè sempre viene nel fine del Verso, hà il primo posto ne' distintivi. In esso finisce il Periodo perfettamente, e l' orazione ancora, ed è il punto fermo Italiano. In altro è come l' אַתְנָח, e particolarmente nel mutare le Vocali, come trattasi nel seguente capitolo.

Della

Delle mutazione delle Vocali.

Per l' אַתְנָח, *e* סוֹף פָּסוּק

CAPITOLO II.

MUtano i suddetti due Accenti il פַּתַּח in קָמֵץ, tanto ne' Verbi quanto ne' nomi, ed avverbi ancora, V. G. אָמָר in vece di אָמַר *disse*, שָׁמָיִם in vece di שָׁמַיִם *Cielo*; il che avviene alcune volte notate da Massoreti per il זָקֵף קָטֹן ancora.

Avviene ancora, che il פַּתַּח resta tale ancora con i detti due accenti notate però tutte le volte da Massoreti, come fuor di regola.

Tutte quelle volte che la ו Conversiva porta il סֶגּוֹל nella seconda Radicale, i detti due accenti vogliono il פַּתַּח, come וַיֵּלַךְ in vece di וַיֵּלֶךְ *è andò*, וַיֹּאמַר in vece di וַיֹּאמֶר *è disse*.

I nomi che sono di due סֶגּוֹל, nella forma di פֶּעֶל, il primo di detti סֶגּוֹל si convertirà in קָמֵץ, coma di אֶרֶץ si farà אָרֶץ, e similmente se vi sarà aggiunta qualche altra sillaba antecedente a detti due סֶגּוֹל, come di תִּפְאֶרֶת si farà תִּפְאָרֶת, eccettuatene alcuni pochi casi segnati da Massoreti.

Il שְׁוָא per i detti Accenti, si muta in סֶגּוֹל,

come

come di פְּרִי ſi farà פֶּרִי *frutto*, di דְּבָרְךָ *parola tua* דְּבָרֶךָ, e qualunque affiſſo alla ſeconda perſona Maſcolina Singolare.

Ne' verbi delle terze Perſone Plurali, e nella terza Perſona Feminina Singolare del Preterito il שְׁוָא della ſeconda radicale, ſi converte in קָמֵץ, come di פָּקְדוּ ſi trovarà פָּקָדוּ, e di פָּקְדָה ſi farà פָּקָדָה, mà ſe la prime Figura del Preterito aurà la ſeconda in צֵירֵי, come חָפֵץ le ſuddette perſone il loro שְׁוָא converitanno per detti accenti in צֵירֵי, come חָפֵצוּ in vece di חָפְצוּ, e coſi מָלֵאָה in vece di מָלְאָה *s' empì*, e ſe la ſeconda radicale di detta prima figura ſara con חוֹלֶם, come יָכוֹל, nelle dette perſone il שְׁוָא paſſarà in חוֹלֶם V. G. di יָכְלוּ ſi trovarà יָכוֹלוּ, e coſi di יָכְלָה ſi dirà יָכוֹלָה.

Lo ſteſſo ſuccede nel Futuro V. G. di יִפְקְדוּ &c. ſi farà יִפְקוֹדוּ &c. de יִשְׁמְעוּ ſi trovarà יִשְׁמָעוּ, eſſendo il Singolare יִשְׁמַע, e de יִפְקְדוּ il Singolare יִפְקוֹד. Queſto parimente avviene nel צִוּוּי che in vece di פִּקְדוּ ſi farà פְּקוֹדוּ, mentre deriva da פְּקֹד, e di שִׁמְעוּ ſi trovarà שְׁמָעוּ derivando da שְׁמַע.

Degl' Accenti Servili, o Ministri.

CAPITOLO III.

Il שופר ישר serve al רְבִיע, al זקף קטן, ed al אַתְנָח, ed il שופר הפוך sempre al זקף קטן, come il ירח בן יומו, al קַרְנֵי פָרָה. ed il דַּרְגָּא, o al תְּבִיר, o al רְבִיע. Il מַאֲרִיךְ, è ministro del אַתְנָח, e del סוף פסוק. Questi come gl' altri ministri, come s' è detto non sono distintivi, ma portano il Periodo, o sua parte fino al distintivo, hanno però forza, come gl' altri per dimostrare brevità, o lunghezza della voce

L' accento תְּרִסָא viene sempre dopo tutte le Vocali nella parola, ed ha la legge del זַרְקָא, e שְׁרֵי circa la prosodia.

Vi è poi il לְגַרְמֵיה del qual si è parlato.

Del Makaf, e גַּעְיָא

CAPITOLO IIII.

Il מַקַּף che non può chiamarsi accento, il suo ufficio è d' unire due voci assieme, tanto quanto fossero una sola nel leggerle, quindi fa sempre la parola a cui segue tutta breve, come לְאֱכָל־לֶחֶם si legge *lebechol le'chem*, ne mai viene in essa voce a cui segua il מַקַּף alcun altro accento per la detta raggione, solo

solo il קַדְמָא prima del זָקֵף קָטֹן, come, וְעַל־צְבָא
che allora essa voce leggesi lunga, à riguardo di detto accento.

Egli causa bensi mutazione nelle vocali, come si è detto ne' verbi, il צֵירֵי in סֶגּוֹל, come di אֵת si trovarà con il מַקַּף אֶת־, di יִתֵּן con detto יִתֶּן־ e simili. Mutarà il חוֹלֶם in קָמֵץ חָטוּף, principalmente nell' Imperativo, e Futuro ed anco nelle altre voci, ed il וּ in קִבּוּץ, come נְאֻם־ה׳ in vece di נְאוּם ה׳? In somma la Vocal lunga nella breve corrispondente alla medema, Alcuni vogliono che quando nella parola in cui vi hà il מַקַּף, vi venga la גַּעְיָא, che è totalmente simile in figura al סוֹף פָּסוּק, resti la parola lunga, come תִּמְכָּר־עַמְּךָ *Timcòr ngamechà*,

Quésta גַּעְיָא, che anco מֶתֶג è detta, ancorache non si possa chiamare accento, hà però forza di dare qualche pausa, a quella sillaba, in cui si ritrova; e vi è grande controvesia frà grammatici nel caso si fraponesse trà il קָמֵץ, e שְׁוָא: se è simile agl' altri accenti, nel renderlo קָמֵץ lungo, o nò, l' uso però è corso di renderlo simile agl' altri accenti in ciò; dovendosi però avvertire che dove mutarà il sentimento della voce, bisognerà far conto, che non vi sij, come שָׁמְרָה נַפְשִׁי, che leggendosi *siamerà* sarebbe terza persona Feminino Singolare del Preterito, e leggendo שָׁמְרָה con il קָמֵץ חָטוּף, è seconda persona dell' Imperativo

tivo Singolare, e tale deve essere, onde in questo, e consimili casi, non si fa conto di questa נְעָא.

Venendo appresso il שְׁוָא principalmente in principio di parola, lo rende quasi פַּתַּח, ed è un A breve, e quando è con tal Vocale, e che preceda essa Vocale lettera di אחעה, si esprime detto שְׁוָא con la נְעָא, come la vocale che ha detta lattera Gutturale, come דְּעוּ si leggerà *dungù*, תְּחִי *Tichi*. וַאֲכַלְתָּ *Vahachàltà*, ed avanti יי puntata, con qualsivoglia Vocale, il שְׁוָא antecedente per il נְעָא si pronuncia per chirek, come בְּיַד *Bijad*.

Del Daghesc,

CAPITOLO V.

Restasi solo come abbiamo più volte promesso di trattare di questo punto, che suol venire entro la lettera.

La forza di questo punto è dunque di far esprimere la lettera in cui si vede con forza, quasi che fosse raddoppiata; che a tal motivo fù chiamato da Grammatici חָזָק cioè *forte*, come all' opposto, quando la lettera non lo hà si dice רָפֶה cioè *lento*. Questo רָפֶה negl' antichi manuscritti, ed in qualche stampa ancora delle antiche era contrasegnato con lineetta sopra la lettera così בֿ, la quale come superflua

perflua per evitare la confusione, che rendeva fra la quantità degl' accenti, e Vocali, fù levata da moderni, bastando in vero non vedersi il דגש per dire è רָפֶה.

Il דגש si distingue in lieve, ed in forte

Il lieve; è quello che viene nella lettera, di בְּגַד כְּפַת, quando accade nel principio della parola, come בְּרֵאשִׁית: che sempre in tal caso deve esservi, non finindo la parola antecedente con una delle lettere mute, come si dirà più oltre.

E parimente lieve; quel דָּגֵשׁ, che nella suddetta lettera suol accadere dopo il שְׁוָא muto, come יִזְכּוֹר, accade però alle volte, che il דגש in tal caso non si vede come וַיַּעַזְבוּנִי, e la causa è: per che detta voce dourebbe essere וַיַּעְזְבּוּנִי, ma la ע come lettera gutturale vuole il פתח come è noto; onde la ב resta con רָפֶה, come è sempre solita di essere dopo il שְׁוָא mobile.

Il דגש forte, viene poi per molte cause, e sono: Prima per compensare la lettera נ, quando è radicale, come si è veduto ne' defficienti nella prima, o per la defficienza della נ del נִפְעַל, ovvero la נ della preposizione dell' Ablativo מִן, come מִבַּיִת come di tutto ciò. si è perlato di sopra.

Seconda, quando viene per dimostrare la congiugazione פִּעֵל פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל,

Terza, quando viene per compensare la lettera

tera Geminata nell'ordine de Geminati.

Quarta. Dopo l' ה dimostrativa, o ה הַיְדִיעָה.

Quinta: Dopo la ו conversiva del Futuro in Preterito.

Sesta: Dopo la Vocal breve. Alle volte senz' altra causa, che per la buona esprezione della lettura, notati i casi da Massoretti, secondo essi dicono esservi il Daghesc לְתִפְאֶרֶת הַקְּרִיאָה.

Le lettere di ב'ג'ד'כ'פ'ת poi, che sono nel principio delle voci sono sempre con il רָפֶה, quando l' ultima lettera della voce antecedente è una della lettere mute, eccettuati i seguenti casi.

Primo: Quando la lettera antecedente fosse ה con il punto entro ad essa che si chiama מַפִּיק, quale li dà una esprezione forte per far intendere la detta ה, onde non è più muta. E però viene il דָּגֵשׁ nella lettera seguente di בְּגַד כְּפַת, come בְּצִדָּה תָּשִׂים.

Parimente, dopo il ו, e י, espressi per V., ed I. come יָדָיו תְּבִיאֶנָּה, e הוי כָּל צָמֵא, eccettuansi le parole. שָׁלֵו כֹּה, קַו תֹהוּ, יְיָ בָּם, che sono con רָפֶה.

Secondo. Quando nella prima parola vi è un accento distintivo, come עָשׂוּ כָּלָה.

Terzo: se la lettera muta sarà ה antecedente פַּתַּח, o קָמֵץ, o סֶגוֹל, in parola monosillaba, ovvero se la lettera di בגד.כפת sarà in parola monosillaba, e tra le due parole

vi

vi ſarà il מַקַּף come מַה־פָּרַצְתָּ תִּכְסֶה־כֹּה e lo ſteſ-ſo per le lettere di טַם שֶׁקֶץ נוֹלִים come אֵלְכָה־נָּא.

Quarto: ſe ſaranno le due parole brevi, e che la prima finirà con ה ancorache fosſe occulta, ma non radicale, ſe non vi preceda סֶגוֹל come אַרְצָה־כְּנַעַן ,וְעַבְדֶּךָ בָּאוּ, e lo ſteſſo ſe la ſeconda parola principia con una delle lettere di טַם שֶׁקֶץ נוֹלִים como תִּשְׁתֶּה־מַּיִם.

Quinto: Se la parola ſeguente la lettera muta incominciarà con due lettere di בגד כפת della ſteſſa derivazione; la prima ſarà con דָּגֵשׁ come בְּהִכָּבְדִי בְּפַרְעֹה.

Seſto: quando eſſa parola ſarà compoſta di due mettà di lettere ſimili come וְשַׂמְתִּי כַּדְכֹּד.

Settimo: quando la lettera muta della parola antecedente ſarà dopo שְׁוָא come וַיַּרְא בָּלָק.

Sonovi otto eccezioni alle ſuddette regole notate da Maſſoretti, e ſono le ſeguenti, כִּי גָאֹה גָּאָה, due volte nell' *Esodo Cap.* 15. Terzo. עַם זוּ גָּאָלְתָּ *ibidem.* Quarto. יִדְּמוּ כָּאָבֶן *ibide.* Quinto. מִי כָּמֹכָה נֶאְדָּר בַּקֹּדֶשׁ *ibidem.* Seſto גְּדָבְרַיָּא דְּתְקְבְרַיָּא *Daniel Cap.* 3. Settimo. סַבְּכָא פְּסַנְתֵּרִין *ibide.* Ottavo. וְחָכְמָה כְּחָכְמַת. *Ibid. Cap.* 5. In queſte viene il דָּגֵשׁ dopo la lettera muta avvegnache non l'oblighi alcuni de ſuddetti otto caſi.

E quì in aggiunta delle ſuddette regole Gramaticali porrò per eſercitare i dillettanti di queſta lingua il ſeguente Capitolo de Proverbi, facendovi tutte quelle oſſervazioni Gramaticali, che ſi potrà fare in cadauna voce

ce

ce il che potrà servire di reminiscenza alle dette regole.

Capitolo Nono de Proverbi di Salomone.

VERSO I.

חָכְמוֹת בָּנְתָה בֵיתָהּ חָצְבָה עַמּוּדֶיהָ שִׁבְעָה׃

Cadauna delle sapienze fabbricò la sua casa intagliò le Colonne sue sette.

חָכְמוֹת *Cadauna delle sapiense.* nome sostantivo Plurale, come dimostrano la וֹת nel fine. Il Singolare è חָכְמָה, la radice è de perfetti, cioè חָכַם. Il קָמֵץ della ח è חָטֵף per che li segue שְׁוָא. Si deve spiegare *Cadauna delle Sapienze*, mentre il Verbo che segue diretto da tal nome; è Singolare, come si vedrà. onde per accordarli, in questo, ed altri casi consimili si deve spiegare così. Il suo acento è la שְׁפִּחָא che in questo Libro, e Salmi, e Iob, porta il nome di דְּחִי, onde ancorche venga prima delle Vocali la voce è lunga, perche li feminini con tal desinenza sono sempre lunghi.

בָּנְתָה *fabbricò*. Verbo Transitivo, perche li segue l' Accusativo בֵּיתָהּ, egli è del בִּנְיָן קַל Preterito terza Persona Singolare, Feminino. La radice è בָּנָה de' quiescenti ל״ה. L' ה radicale si muta in ת, come suol accadere in quest' ordine, nel Feminino Preterito Singolare

 in

in tal Persona. L' ultima ה è il carattere del Feminino Singolare. Il קָמֵץ della ב non è חָטוּף per fraporsi il פַּתַח da esso al שְׁוָא. La ב prima lettera hà il דָּגֵשׁ, come di בְּגַד כְּפַת, a cui non precede lettera muta.

בֵּיתָהּ *la sua casa.* Nome Sostantivo Singolare, Mascolino, costrutto all' affisso della terza Persona Singolare Feminino. Il nome assoluto è בַּיִת, e per esser costrutto ambo le sue Vocali si mutano in צֵירֵי, giusta là sua regola. L' ה nel fine con il מַפִּיק, con il קָמֵץ precedente è il suddetto affisso. La ב prima lettera è רָפֶה perche vi precede lettere muta.

חָצְבָה *Intagliò.* Verbo Transitivo. Preterito della congiugazione קַל, terza Persona Singolar Feminino. Sua radice חצב dell' ordine de' Perfetti. per la formazione di tal voce vedi in tutto בָּנְתָה di sopra.

עַמּוּדֶיהָ *la sue colonne.* Nome Sostantivo mascolino, Plurale, sua radice עמד. L' assoluto Singolare עַמּוּד. La יוד ed il סֶגוֹל precedente segno del Plurale costrutto, e l' הָ l' affisso alla terza Persona singolare Feminino. Il דָּגֵשׁ della מ vi viene perche segue ad una Vocal breve, che è il פַּתָּח.

שִׁבְעָה *sette.* Nome numerico Mascolino, e ciò ci dimostra che il nome antecedente è pure Mescolino. Il שְׁוָא della ב è muto, perche segue a Vocal breve. Notasi che questo nome *Sete* vale qui, secondo il sentimento

de

de litteralisti, in vece dell' aggettivo *molte*, e così ritrovasi usato sovente nella sacra Scrittura V. G. כִּי שֶׁבַע יִפּוֹל צַדִּיק, *che molte volte caderà il giusto. Proverbi Cap*: 24. e שֶׁבַע בַּיּוֹם הִלַּלְתִּיךָ *molte volte al giorno ti lodai*: *salmi* 119.

VERSO II.

טָבְחָה טִבְחָהּ מָסְכָה יֵינָהּ אַף עָרְכָה שֻׁלְחָנָהּ׃

Macellò il suo Macello mescè il suo vino anco apparecchiò la sua mensa.

טָבְחָה *macellò*. Verbo Transitivo, Radice טָבַח de' Perfetti. Terza Persona Femenin. Singolar Preterito del קַל. In tutto come בָּנְתָה, del verso antecedente.

טִבְחָהּ *macello suo*. Nome sostantivo Singolare Mascolino, costrutto all' affisso Singolar Feminino alla terza Persona. Sua radice טָבַח *macellò*. Assoluto טֶבַח il סֶגוֹל, qui è converso in חִירֶק ed il פַּתַּח in שְׁוָא, per causa della costruzione all' affisso. Il מַפִּיק nel ה, e קָמֵץ antecedente è il suddetto affisso.

מָסְכָה *Mescè*. Verbo Transitivo, perfetto da מָסַךְ. Preterito del קַל, in tutto come טָבְחָה.

יֵינָהּ *vino suo*. Nome Sostantivo costrutto all' affisso come i suddetti. assoluto יַיִן Mascolino, Il צֵירֵי serve per le due vocali פַּתַּח, e חִירֶק giusta la regola. come si è detto nella voce בֵּיתָהּ Accusativo senza preposizione.

אַף *anco*. Avverbio congiuntivo

עָרְכָה *apparecchiò*. Verbo Transitivo perfetto da עָרַךְ in tutto come מָסְכָה.

שֻׁלְחָנָהּ *la mensa sua*. Nome sostantivo Singolare Mascolino. costrutto all' affisso, come li suddetti. L' assoluto è שֻׁלְחָן. Immutabile nell' esser costrutto, la radice di questo nome è שָׁלַח, e la aggiunta, come lettera di הָאֶמַנְתִּיו.

VERSO III.

שָׁלְחָה נַעֲרֹתֶיהָ תִקְרָא עַל־גַּפֵּי מְרֹמֵי קָרֶת׃

Mandò. le sue Giovani chiamarà sopra l' altezza de luochi eccelsi della Città.

שָׁלְחָה *mandò*. Verbo Transitivo. Radice שָׁלַח de perfetti. Preterito del Kal. come le voci עָרְכָה מָסְכָה suddette.

נַעֲרֹתֶיהָ *le giovani sue*. Nome aggettivo, Feminino, Plurale. Costrutto all' affisso Feminino Singolar. L' assoluto è נַעַר Mascolino נַעֲרָה Femenino. La ו, e ת segno del plurale, e la יוד ed ה, per il suddetto affisso accusativo del suddetto Verbo.

תִּקְרָא *chiamarà*. Verbo Transitivo. Radice קָרָא de quiescenti ל״א. Futuro del קַל alla terza Persona Feminino Singolare. Il che dimostra la ת formativa di detto tempo.

עַל *sopra*. Avverbio locale

נִפֵי *Le altezze de'*. Nome Sostantivo in caso costrutto al genitivo. Alcuni vogliono che questa voce sia quanto גַּבֵּי da גַּב assoluto *altezza* della radice גָּבַה *alzò*, comutata qui la ב Radicale in פ, per essere ambo lettere di בּוּמַף della stessa derivazione; il che suol accadere in molte voci. Il צֵרֵי, e la יוּד seguente è per il Plurale costrutto al Genitivo.

מְרֹמֵי *Luochi eccelsi de'*. Nome Sostantivo, Mascolino Plurale costrutto al genitivo. Il Singolare assoluto è מָרוֹם, onde così per antonomasia si denomina il Cielo. La radice è רוּם, e la מ lettera formativa del nome. Il קָמֶץ qui in שְׁוָא, per essere nel Plurale giusta la regola, ed il צֵרֵי; e יוּד seguente, per il numero Plurale costrutto come sopra.

קָרֶת *Città*. Nome sostantivo Singolare, femminino. Radice קָרָה. L' ה comutata in ת al suo solito. Il קָמֶץ della ק, per causa del סוֹף פָּסוּק, devendo essere con due סֶגּוֹל. Trovasi anco קִרְיָה dello stesso sentimento.

VERSO IIII.

מִי־פֶתִי יָסֻר הֵנָּה חֲסַר־לֵב אָמְרָה לּוֹ׃

Chi è sciocco s' accosti qui. Privo di senno disse ad esso.

מִי *chi e?* Pronome imperfetto interrogativo di persona:

פְּתִי *ſciocco*. Nome Aggettivo Singolar. Maſcolino dalla radice פָּתָה quieſcente ל״ה.

יָסִיר *s' accoſti*. Verbo Intranſitivo. Radice de' quieſcenti in ſeconda ו. Futuro del קַל terza Perſona Singolar Maſcolino, come dimoſtra la יוד Formativa di detto tempo alla detta Perſona. Queſt' è uno de' que' Verbi che hanno due ſignificazioni oppoſte. Significando anco *ritirarſi*. S' avverte però, che ſe ſuccede avverbio in luoco ſi deve ſpiegare per accoſtarſi, come nel noſtro caſo. e quando poi ſegua l' ablativo de' luoco ſi deve ſpiegare per ritirarſi, come סוּרוּ מִמֶּנִּי *ritratevi da mè*. (*ſalmi 6*.)

הֵנָּה *Qui*. Avverbio locale.

חֲסַר לֵב *Privo di ſenno, o mentecato*. Due voci unite dal מַקַּף. Nome aggettivo, il primo Singolar Maſcolino, coſtrutto al genitivo. Radice חָסֵר *mancò*, Aſſoluto חָסֵר, e per la coſtruzione חֲסַר giuſto la regola mutato il קָמֵץ in שְׁוָא compoſto, per eſſere lettera gutturale, ed il צֵירֵי ultimo in פַּתַּח. Il ſecondo è nome ſoſtantivo Maſcolino Singolare è nome equivoco, chiamato da noi שֵׁם מִשְׁתַּתֵּף, Il ſuo naturale ſignificato è *cuore*, E ſignifica *ſenno*, *intelletto* come qui, ed il *mezzo* di qualche coſa per traslato, dal cuore che è nel mezzo del petto. L' uno, e l' altro di queſti aggettivi חֲסַר לֵב, e פְּתִי; ſono relativi a qualche ſoſtantivo, che manca e ſarà אִישׁ *Omo*

cioe

cioè אִישׁ פֶּתִי &c. Solito della lingua in casi simili occultarlo.

אָמְרָה *Disse*. Verbo Transitivo. Radice אָמַר de' quiescenti in prima א. Preterito del קַל, persona &c. in tutto come מָסְכָה עָרְכָה &c.

לוֹ *Ad esso*. Pronome nel caso Dativo alla terza persona mascolino singolare.

VERSO V.

לְכוּ לַחֲמוּ בְלַחְמִי וּשְׁתוּ בְּיַיִן מָסָכְתִּי׃

Venite mangiate col mio pane, bevete col Vino, che mescei.

לְכוּ *Venite*. Verbo intransitivo. Radice secondo alcuni הָלַךְ de' quiescenti in prima ה, e secondo altri יָלַךְ. Defficienti in prima יו. Imperativo del קַל Seconda persona mascolino plurale. Manca la prima lettera radicale'. Sia ה, o יו. Questo Verbo alle volte dinnota *Venire* &c. Alle volte *andare*, e si distingue dal suo contesto.

לַחֲמוּ *Cibbate* Verbo Transitivo de' perfetti Radice לָחַם Imperativo del קַל seconde persone mascoline plural, con פַּתָּח nella prima radicale, per il שְׁוָא פַּתָּח della seconda come gutturale.

בְלַחְמִי *Con il mio pane*. Nome sostantivo mascolino Singolare costrutto al pronome della prima persona. L' assoluto è לֶחֶם Radice

 לחם

בְּיַיִן la ב pressissa serue per *Con* di compagnia. I due קָמֵץ del nome assoluto giusta la regola si mutano il primo in פַּתַח il secondo in שְׁוָא per essere costrutto all' affisso; Il חִירֶק nella terza radicale, seguente יוד segno del suddetto affisso.

וּשְׁתוּ *E Bevete*. Verbo Transitivo, de' quiescenti ל״ה Radice שָׁתָה. Imperativo del קַל come לְכוּ. La ו per l' ה copulativa, ed è puntata di שׁוּרֶק perche segue שְׁוָא.

בְּיַיִן *Con il Vino*. Nome sostantivo assoluto mascolino singolare. Tutte le lettere radicali vi si trovano, e la ב pressissa con שְׁוָא serue per *Con* di compagnia.

מָסָכְתִּי: *Mescei* Verbo transitivo, de' perfetti Radice מסך Preterito della congiugazione קַל prima persona comune singolare. Il קָמֵץ della seconda radicale in vece di פַּתַח per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק. Il שְׁוָא quiescente dopo Vocal lunga per precederui l'accento, che rende la voce breue. La ת con דָּגֵשׁ come lettere di בְּגַד כְּפַת dopo il שְׁוָא muto. Il חִירֶק con יוד seguente, e detta ת carattere della prima persona suddetta. Manca il Relatiuo אֲשֶׁר, e devesi spiegare come vi fosse, cioè שְׁתוּ בְּיַיִן אֲשֶׁר מָסָכְתִּי, *e bevete con il Vino, che mescei*.

VER

VERSO VI.

עִזְבוּ פְתָאִים וִחְיוּ וְאִשְׁרוּ בְּדֶרֶךְ בִּינָה׃

Abbandonate o sciochi, e Viuete, e raddrizzateui nella strada di prudenza.

עִזְבוּ *Abbandonate*. Verbo Transitivo, radice עָזַב de perfetti. Imperativo come i suddetti.

פְּתָאִים *O Sciochi* Nome aggettivo mascolino Plurale assoluto, da פֶּתִי singolare. Radice פָּתָה. L' ה radicale si mutta in א. La ים, e חִירֶק, antecedente è il segno del plurale. Nel caso uocativo, e vi manca l'accusativo paziente di detto Verbo cioe *la sciochezza*, e parimente il nome sostantivo *Huomini* il che souente succede.

וִחְיוּ *E Viuete*. Verbo intransitivo, de' quiescenti ל״ה Radice חָיָה. Imperativo come i suddetti del קַל. La ו per l' *E* copulativa puntata di חִירֶק così volendo questo uerbo, ed il Verbo *Essere* הָיָה.

וְאִשְׁרוּ *E raddrizzateui* Verbo Intrasitivo de' quiescenti in prima א Radice אָשַׁר. Imperativo del קַל come i suddetti, e la ! per l' *E* copulativa.

בְּדֶרֶךְ *Nella strada de*. Nome Sostantivo singolar comune. Da דֶּרֶךְ *Caminò*. costrutto al genitivo senza mutazione di vocali. La בְּ pref-

preffiſſa ſerue per la prepoſizione *In* è puntata di שְׁוָא, e non di פַּתַּח come dourebbe eſſere per dimoſtrare l' articolo *La*. Per eſſere coſtrutta al genitivo.

בִּינָה *Prudenza*. Nome ſoſtantivo ſingolare feminino da בִּין *Conſiderare*. L' ה nel fine con il קָמֵץ antecedente; carattere del feminino.

VERSO VII.

יֹסֵר ׀ לֵץ לֹקֵחַ לוֹ קָלוֹן וּמוֹכִיחַ לְרָשָׁע מוּמוֹ׃

Chi Caſtiga il Buffone piglia a lui ignominia e chi corregge l' Empio il ſuo diffetto.

יֹסֵר *Chi caſtiga*. Verbo tranſitiuo, quieſcente nella prima יוד Participio attivo del קַל terza perſona Maſcolin ſingolare.

לֵץ *Buffone*. Nome Aggettivo ſingolare maſcolino. Da לצץ Geminato. Accuſativo ſenza prepoſizione.

לוֹקֵחַ *Piglia*. Verbo Tranſitivo. Da לָקַח Participio del קַל.

לוֹ A *ſe*. Pronome nel terzo caſo come ſi è gia ſpiegato.

קָלוֹן *Ignominia*. Nome ſoſtantivo Singolare maſcolino. Da קָלָה. La ן formativa del nome Acuſativo paziente di detto Verbo לָקַח

וּמוֹכִיחַ *E chi corregge*. Verbo Tranſitivo. Da יָכַח quieſcente, nella prima יוד Participio attivo della congiugazione הִפְעִיל in ſentimen-

to

to del קִם. La prima radicale si muta in ו a la מ è la lettera formativa del detto Participio. La prima ו serue per l' *E* copulativa ed è puntata di שׁוּרֶק per precedere lettera di בּמ״ת.

לְרָשָׁע *a Empio*. Nome aggettivo mascolino singolare. Radice רשׁע. Nel caso Dativo, il che dimostra la ל preffissa.

מוּמוֹ *Il suo diffetto*. Nome sostantivo mascolino singolare. costrutto all' affisso terza persona mascolino singolare il che dimostra la ו nel fine, essendo l'assoluto מום.

VERSO VIII.

אַל־תּוֹכַח לֵץ פֶּן־יִשְׂנָאֶךָּ הוֹכַח לְחָכָם וְיֶאֱהָבֶךָּ׃

Non correggere il Buffone, acciocbe non ti odij, corregge il savio, e ti amarà.

אַל *Non* avverbio Negativo, che manda al mandativo.

תּוֹכַח *Correggere*. Verbo come מוֹכִיחַ nel verso antecedente, In tempo Futuro mandativo in uece di תּוֹכִיחַ, per essere mandativo seconda persona mascolino singolare.

לֵץ *Buffone*. si è spiegato nel verso antecedente manca qui la ל preffissa, che vorrebbe il verbo תּוֹכַח.

פֶּן *Acciocbe non*. Avverbio negativo, che manda al congiuntivo.

יִשְׂנָאֶךָּ

יִשְׂנָאֶךָּ *Odj tè*. Verbo transitivo costrutto all' affisso di seconda persona singolare mascolino, e quest' è la יוד con il סֶגּוֹל precedente. L' assoluto יִשְׂנָא dalla radice שָׂנֵא. Futuro terza persona singolare mascolino della congiugazione קַל e ciò dimostra la י pressissa, formativa di detto tempo, e persona

הוֹכַח *Corregge* Verbo come תּוֹכַח spiegato in quest' istesso versetto. Imperativo della stessa congiugazione, seconda persona mascolin singolare

לְחָכָם *A Savio*. Nome aggettivo Mascolino Singolare nel Caso Dativo, che ricerca il verbo antecedente, ed a questo effetto è la לְ pressissa

וְיֶאֱהָבֶךָּ *E ti amarà*. Verbo Transitivo. De quiescenti nella prima א Radice אָהַב. Della congiugazione קַל Futuro alla terza persona Mascolina singolare, costrutto all' affisso seconda persona mascolino singolare, il che dimostra la ךָ con il סֶגּוֹל precedente. La יוד Lettera formativa del Futuro alla detta persona. La וְ pressissa per l' *E* copulativa.

VERSO XI.

תֵּן לְחָכָם וְיֶחְכַּם־עוֹד הוֹדַע לְצַדִּיק וְיוֹסֶף לֶקַח׃

***Dà** a savio, e sarà savio di più, fa sapere a giusto, ed aggiugnerà Dottrina.*

תֵּן **Dà**. Verbo Transitivo. Dè defficienti negl'

negl' estremi. Radice נָתַן. Imperativo del קַל seconda persona mascolina, la prima lettera radicale manca.

לְחָכָם *A savio.* si è spiegato nel verso antecedente.

וְיֶחְכַּם *E sarà savio.* Verbo intransitivo de' perfetti, Radice חָכַם del קַל Futuro terza persona Mascolina singolare, il che dimostra la יוד preffissa. Questà è puntata di סֶגּוֹל in vece di חִירֶק per la prima radicale, che è ח. La וְ per l' *E* copulativa. La כ פַּתַח in vece di חוֹלֶם per essere verbo intransitivo.

עוֹד *Di più.* Avverbio

הוֹדַע *Fa sapere.* Verbo transitivo. De' quiescenti nella prima יוד. Radice יָדַע. Imperativo della congiugazione הִפְעִיל alla seconda Mascolino singolare. Là ה carattere della congiugazione, la ו in vece della יוד radicale, ed il פַּתַח della seconda radicale, per essere la terza ע.

לְצַדִּיק A *Giusto.* Nome Aggettivo Mascolino Singolare. manca il sostantivo *Omo.* In caso Dativo voluto del verbo antecedente; dimostrato dalla לְ preffissa

וְיוֹסֶף *Ed aggiugnerà.* Verbo transitivo de' quiescenti nella prima יוד. che si converte in ו. Futuro del הִפְעִיל terza persona mascolin singolare Dimostrata dalla יוד. La וְ preffissa per l' *E* copulativa. Il סֶגּוֹל della seconda radicale, in vece di צֵרֵי per essere la voce

breve

breve, per la Bisillaba breve; che segue;

לֶקַח *Dottrina*. Nome sostantivo singolare Mascolino: Accusativo paziente di detto Verbo:

VERSO X.

תְּחִלַּת חָכְמָה יִרְאַת יְהוָה וְדַעַת קְדֹשִׁים בִּינָה׃

Il principio di sapienza è il timore del Signore; ed il sapere de' Santi prudenza.

תְּחִלַּת *Il principio di*. Nome sostantivo femminino Singolare costrutto al genitivo. L'assoluto תְּחִלָּה Il קָמֶץ ed ה seguente, si muta in פַּתַח, e ת per la detta costruzione. La Radice è חָלַל de' geminati. Mostra il דָּגֵשׁ della ל la radicale ל, che manca. La prima ת è formativa del nome

חָכְמָה *Sapienza*. Nome sostantivo singolare feminino. Radice חָכַם, Il קָמֶץ ed ה sussequente carattere del feminino.

יִרְאַת *Timore del*. Nome sostantivo singolare feminino. Costrutto al genitivo, il che dimostra il פַּתַח, e susseguente ת. La radice è יָרֵא *Temere* de quiescenti negl'estremi prima יוד ed' ultima א

יְהוָה *Signore*. Nome innefabile di Dio, nelle di cui quattro lettere si ritrovano tutti i tempi del verbo essere הָיָה *Fù* preterito, con la ו il presente, che è הֹוֶה *è*, e יִהְיֶה

sa rà

sarà Futuro. Dimostrando con ciò il sacro Idioma; essere egli quel Ente eterno, che fù, ed è, e sarà. Questo sacrosanto nome non leggesi come è scritto ignorandosi frà noi le sue vere vocali, e solo era permesso il solo giorno dell' espiazione al sommo Sacerdote di esprimerlo nel santo Tempio di Dio. E viene innibito à chiunque altro il pronunciarlo, nel Levitico capitolo 24 nel Versetto 16, che dice וְנֹקֵב שֵׁם יְיָ מוֹת יוּמָת, *E, chì esprime il nome di Dio dovrà esser fatto morire.* Si legge però ovunque incontrasi questo nome come אֲדֹנָי al qual nome corrispondono, le vocali di יְהֹוָה essendo il שְׁוָא della יוד lo stesso, che il שְׁוָא פַּתָּח nell' אָלֶף come è noto. Non mancano le prove gramaticali oltre alla tradizione per dimostrare che così debbasi esprimere, che le riduremo a quattro, e sono le segventi.

Prima: Noi troviamo le lettere seruili di בְּלָכ preffisse a questo santo nome puntate di פַּתָּח così כַּיהוָה לַיהוָה &, se concediamo, che la lettura sia אֲדֹנָי così devesi puntare la detta lettera preffissa, a motivo del שְׁוָא פַּתָּח dell' אָלֶף, che incomincia detto nome, mà se si dovesse leggere ְ *ge*; la detta letttera dourebbesi accompagnare di חִירֶק così richiedendo il ְ.

Secondo: Si può ciò comprobare, da quando questo nome è accompagnato dalla מ pref-

premiffa ; che confiderando la יוד di שְׁוָא fi dovrebbe effa מְ puntare di חִירֶק giufta la regola , e poi דָּגֵשׁ nell' iftella יוד , che è lettera , che lo pvò ricevere , ma noi vediamo che ella è fempre puntata di צֵרֵי cofi מְדִיָּה dimoftra , che li fegue lettera gutturale , e tale è appunto l' א prima lettera di אֲדֹנָי

Terza : Se a quefto nome fuccede lettera di בג"ד כפ"ת nella parola fegvente , quefta hà il דָּגֵשׁ. Qvefto dimoftra chiaramente , che l' efprezione della lettera antecedente è mobile , e tale è quando fi efprima *Adonài* , che la Iod fi fà intendere , non però cofi come è fcritto il nome , che l' ה reftarebbe muta , onde non vi potrebbe fuccedere דָּגֵשׁ

Quarta : Noi vediamo molte uolte nella facra Scrittura qvefto nome con vocali differenti mentre non folo riceve quelle di אֲדֹנָי come fi è dimoftrato ; ma anco quelle di אֱלֹהִים cofi יֱהוִה , e allora appunto s' efprime per *Elohim* , cio ci fà capire , che le vocali non fono le proprie di quefto facrofanto nome ; ma elle ci fono totalmente incognite La fpiega , che comunemente danno tutti gl' efpofitori a qvefto nome , che è *Signore* fà anco vedere , che cofi devefi leggere mentre *Signore* corrifponde totalmente al nome אֲדֹנָי che deriva da אדון , e tanto bafti per non doverfi ribellare alla comune lettura , e Tradi-

zione

zione di esso nome perciò chiamato ineffabile.

וְדַעַת *Ed il Sapere de*. Nome sostantivo feminino singolare: Dal Verbo יָדַע *Sapere* in caso costrutto al genitivo. E la וְ per l' ה copulativa. Può essere nome del verbo suddetto cioè il suo Infinito, che così appunto si forma con due פַּתַח a causa della gutturale terza lettera della radice, e la ת formativa di detto modo.

קְדֹשִׁים *Santi*. Nome aggettivo Mascolino plurale. Il singolare קָדוֹשׁ. Il penultimo קָמֶץ si muta in שְׁוָא giusta la regola per la mutazione del numero, e la ים, e חִירֶק antecedente segno del detto plurale.

בִּינָה *Prudenza* si è spiegato nel Verso sesto.

VERSO XI.

כִּי־בִי יִרְבּוּ יָמֶיךָ וְיוֹסִיפוּ לְּךָ שְׁנוֹת חַיִּים׃

Perche, con me si moltiplicaranno i tuoi giorni, e s' aggiugneranno a te anni di Vita.

כִּי *Perche* avverbio di causa.

בִי *Con me*. Preposizione con affisso alla prima persona nome singolare. La ב serue per *Con* d' istrumento, e la יוּד con il חִירֶק precedente per il detto affisso.

יִרְבּוּ *Si moltiplicaranno*. Verbo intransitivo

de quiescenti nella terza ה . Radice רָבָה . L' ה radicale si perde in questa voce per essere Futuro della congiugazione del קַל . Terza persona mascolino plural. Dimostrasi il tempo con la י preffissa, e le persone con la ו nel fine.

יָמֶיךָ *I tuoi giorni*. Nome sostantivo mascolino Plurale costrutto di seconda persona Mascolin singolare. Il suo singolare assoluto è יוֹם. Manca qui la vau radicale mutandosi il חוֹלֶם in קָמֵץ. Il סֶגוֹל con la יוד seguente è il segno del plural construtto all' affisso, che vien dimostrato con la ך nel fine.

וְיוֹסִיפוּ *E si aggiugnerranno*. Verbo transitivo dell' הִפְעִיל, in uece del נִפְעַל, De' quiescenti nella prima יוד. Radice יָסַף. Vedi di sopra la voce וַיֹּסֶף. Nel uerso 9. Futuro terze persone mascoline plurali, come dimostra la ו nel fine, e la יוד nel principio. La seconda יוד tra la seconda, e terza radicale è uno de caratteri di questa congiugazione. La prima ו serue per l' *E* copulativa, e la seconda in uece della יוד prima radicale.

לְךָ *A te*. Pronome. Nel Dativo alla seconda persona mascolin singolare.

שְׁנוֹת *Anni de*. Nome sostantivo. Feminino plurale costrutto al genitivo. Assoluto singolare שָׁנָה. Il penultimo קָמֵץ si muta in שְׁוָא, per la costruzione, ed il secondo con l' ה seguen-

seguente si perde ed in vece si vede וֹת segno del plurale.

חַיִּים *Vita.* Nome sostantivo Mascolino sempre nella forma de' plurali Radice חָיָה. l' ה radicale si perde; e nel fine ים; segno del plurale.

VERSO XII.

אִם־חָכַמְתָּ חָכַמְתָּ לָּךְ וְלַצְתָּ לְבַדְּךָ תִשָּׂא׃

Sè fosti savio, fosti savio per te, e sè fosti Buffone solo tù porterai.

אִם *Se* Avverbio, che manda al condizionale, e congiuntivo.

חָכַמְתָּ *Fosti savio.* Verbo intransitivo, de perfetti, Radice חָכַם, della congiugazione קַל seconda persona mascolin singolar, il che dimostra la תָּ nel fine hà il דָּגֵשׁ perche è dopo il שְׁוָא muto.

לָּךְ *Per te.* Preposizione *Per*, il che dinota la ל preffissa, unita all' affisso di seconda persona singolar mascolino. לָּךְ in uece di לְךָ per essere con l' accento אַתְנָח.

וְלַצְתָּ *E se fusti Buffone.* Come dicesse וְאִם לַצְתָּ solito accadere cio nella Sacra Scrittura di ripprendere l' avverbio, espressa nel primo membro del periodo, anco nel secondo ove fà di bisogno ancorache non ui sia espresso. I nostri Grammatici dicono per

 tal

tal caſo מֹשֵׁךְ עַצְמוֹ וְאַחֵר עִמּוֹ cioè *fa per ſe ſteſſo, ed altro con eſſo*. Il Verbo poi preſente, è intranſitivo, de' geminati Radice לצץ. E preterito del קַל, ſeconda perſona maſcolin ſingolare come dimoſtra la תָּ nel fine. Vna delle lettere geminate manca, ed è dimoſtrata dal פַּתַּח della prima radicale, e dal דָּגֵשׁ della תּ.

לְבַדֶּךָ *Solo tù* auverbio diſgiuntivo unito all' affiſſo della ſeconda perſona ſingolar Maſcolino il דָּגֵשׁ della ד per precedere vocal breve.

תִּשָּׂא *Portarai*. Verbo tranſitivo; De Defficienti nella prima, e quieſcente nella terza א. Radice נָשָׂא. Del קַל. Futuro ſeconda perſona maſcolina ſingolare come dimoſtra la תּ preffiſſa. Il דָּגֵשׁ della שׂ ſeconda redicale per dimoſtrare la נ prima lettera defficiente. Ed il קָמַץ della medema lettera, per la lettera quieſcente, che ſegue.

VERSO XIII.

אֵשֶׁת כְּסִילוּת הֹמִיָּה פְּתַיּוּת וּבַל־יָדְעָה מָּה׃

Donna d' Ignoranza tumultuante, di ſciocchezza, e non ſeppe, che?

אֵשֶׁת *Donna di*. Aggettivo Feminino ſingolar da אִשָּׁה, irregolarmente coſtrutto al genitivo אֵשֶׁת, che dovrebbe eſſere אִשַּׁת.

כסילות

כְּסִילוּת *Ignoranza*. Nome sostantivo. Feminino singolare, come dimostra la desinenza וּת da כְּסַל la יוּד formativa del nome come nel nome כְּסִיל *Ignorante*.

הוֹמִיָּה *Tumultuante*. Participio presente feminino singolare del קַל. Radice הָמָה quiescente negl' estremi. La יוּד serue irregolarmente per la terza ה radicale; essendo l' ה, con il קָמֵץ antecedente formativa del detto participio.

פְּתַיּוּת *Sciocchezza*. Vi manca אֵשֶׁת espresso già nel principio del Versetto. (Vedi לָצוֹן nel verso antecedente) Nome sostantivo. Radice פָּתָה. La desinenza וּת segno del Feminino singolare, e la יוּד in uece dell' ה radicale.

וּבַל, *e non* avverbio negativo, con la ו copulativa per *E*. Con שׁוּרֶק per precedere a lettera di במ״ף.

יָדְעָה *Seppe*. Verbo Transitivo de' quiescenti nella prima יוּד; Preterito del קַל terza persona singolare feminina. Come dimostra l' ultimo קָמֵץ, con l' ה susseguente. Il primo קָמֵץ è lungo avvegnache segua שְׁוָא per frapporsi l' accento.

VERSO XIV.

וְיָשְׁבָה לְפֶתַח בֵּיתָהּ עַל־כִּסֵּא מְרֹמֵי קָרֶת׃

E se ne starà alla porta della sua Casa sopra la sede nè luochi eccelsi della Città

וְיָשְׁבָה *E se ne starà* Verbo intransitivo de' quiescenti nella prima יוד Radice יָשַׁב. Preterito, del קַל terza persona Femimino singolare, come יָדְעָה del verso antecedente, converso però al Futuro per la וְ preffissa.

לְפֶתַח *Alla porta de*. Nome sostantivo, singolare mascolino della radice פָּתַח *apri*. costrutto al genitivo senza mutazione de' vocali, la preffissa ל serue per il caso Dativo, quanto *alla* senza il punto della ה dimostrativa per essere costrutta al genitivo.

בֵּיתָהּ *la Casa sua*. si è spiegato nel primo verso.

עַל sopra. Avverbio locale.

כִּסֵּא *La sede de'* nome sostantivo mascolino singolare. Tutte le lettere radicali non hà l' ה preffissa per l' articolo *la*, per essere costrutto al genitivo.

מְרֹמֵי קָרֶת si è spiegato di sopra nel verso terzo.

VER-

VERSO XV.

לִקְרֹא לְעֹבְרֵי דָרֶךְ הַמְיַשְּׁרִים אֹרְחוֹתָם׃

Per chiamare li passaggieri della strada, che raddrizzano le loro vie.

לִקְרֹא *Per chiamare*. Verbo transitivo, de' quiescenti in terza א. Radice קָרָא Gerundio con la ל pressissa puntata di חִירֶק precedendo a שְׁוָא.

לְעֹבְרֵי *Alli passaggieri de*. Nome aggettivo Mascolino plural costrutto al genitivo. Radice עָבַר, la יוד, e צֵרֵי precedente segno del plural costrutto, e la ל pressissa segno del Dativo, che vuole l' antecedente verbo. Non hà la vocale dell' ה dimostrativa, per essere costrutto. Il שְׁוָא della ב mobile per seguire a vocal lunga ed ancorache vi preceda l' accento si legge esso שְׁוָא per la breve bisillaba, che segue.

דָרֶךְ *Strada*. nome sostantivo singolare comune il קָמֶץ sta in vece di סֶגוֹל per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק. Radice דָּרַךְ *Caminò*.

הַמְיַשְּׁרִים *Che raddrizzano*. Verbo transitivo. De quiescenti nella prima יוד Radice יָשַׁר Participio del פִּעֵל terza persona mascolino plural. L' ה pressissa serue per il pronome relativo אֲשֶׁר. La prima מ Carattere della congiugazione ne' participij, e così il דָּגֵשׁ della ש seconda lettera radicale. la Desinenza ים segno

gno del plurale.

אָרְחוֹתָם *Le vie loro*. Nome sostantivo feminino plurale. Costrutto all' affisso plural Mascolino l' assoluto singolare è אֹרַח da אָרַח *Camino*. La וֹת, e חוֹלָם antecedente segno del plurale feminino, e la ם precedente il קָמֵץ per il suddetto affisso. Il שְׁוָא della ר è mobile per la vocal Lunga, che precede, ed il פַּתַּח del nome singolare si muta in שְׁוָא per la costruzione.

מִי פֶּתִי &c. (Verso 16) si è tutto spiegato nel verso 4.

VERSO XVII.

מַיִם־גְּנוּבִים יִמְתָּקוּ וְלֶחֶם סְתָרִים יִנְעָם׃

Acque rubbate sono dolci, ed il pane de nascondimenti sarà soave.

מַיִם *Acque*. Nome sostantivo mascolino di forma sempre Duale, ne mai hà singolare.

גְּנוּבִים *Rubbate*. Verbo transitivo, de' perfetti Radice גָּנַב. Participio del קַל terza persona plural mascolin.

יִמְתָּקוּ *Saranno Dolci*. Verbo intransitivo de' perfetti Radiee מָתַק. Futuro del קַל Terza persona plural mascolino. La ו nel fine per segno della detta persona, e la יוּד preffissa Carattere di detto tempo. Il קָמֵץ nella seconda

da radicale in uece di שְׁוָא vi viene per l' accento di pausa אַתְנָח.

וְלֶחֶם *Ed il Pane de*. Nome sostantivo mascolino singolare costrutto al genitivo, e perciò manca l' articolo *il*, che doveva dimostrarsi con l' ה, la ו per l' *E* copulativa.

סְתָרִים *Nascondimenti*. Nome sostantivo Plural Mascolino. Assoluto singolare סֵתֶר Il penultimo צֵירִי si muta in שְׁוָא, ed il סֶגּוֹל in קָמֵץ giusta la regola per il plurale dimostrato con la Desinenza ים.

יִנְעָם *Sarà soave*. Verbo intransitivo da נָעַם perfetto. Del קַל Futuro terza persona Mascolin singolare, per il che, hà la יוּד con חִירֶק nel principio. Il קָמֵץ della seconda radicale è per il פַּתָּח, per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק.

VERSO XVIII.

וְלֹא־יָדַע כִּי־רְפָאִים שָׁם בְּעִמְקֵי שְׁאוֹל קְרֻאֶיהָ׃

E non seppe, che li morti (sono) colà, nelle profondità della fossa i convitati tuoi.

וְלֹא *E non* Avverbio negativo cou la ו preffissa per l' *E* copulativa.

יָדַע *Seppe*. Verbo transitivo, de' quiescenti nella prima יוּד. Preterito del קַל terza persona singolar. Mascolino.

כִּי *Che* avverbio.

רְפָאִים *Morti*. Nome aggettivo Plurale mascolino

ſcolino non v'à nella ſcrittura il ſuo ſingolare Radice רְפָא. La ים. Segno del Detto plurale.

שָׁם *Colà*. avverbio locale.

בְּעִמְקֵי *Nelle profondità de*. Nome ſoſtantivo maſcolin plurale coſtrutto al genitivo. Radice עֵמֶק. Il צֵירֵי con la יוד ſuſſeguente per dimoſtrare il genitivo. L' aſſoluto ſingolare è עֵמֶק ed il צֵירֵי conuertito in חִירֶק, e סֶגוֹל in שְׁוָא per la detta coſtruzione. La בְּ preffiſſa, ſerue per la prepoſizione *In* de luoco. Non è dimoſtrato l' articolo *le* per la detta coſtruzione.

שְׁאוֹל *Foſſa*. Nome ſoſtantivo. Singolar. Maſolino.

קְרֻאֶיהָ *Convitati ſuoi*. Nome, o participio paſſivo del קַל. Terza perſona maſcolina plural. Coſtrutto all' affiſſo della terza ſingolar. Femenina. Radice קָרָא *Chiamò* l' ה nel fine uiene per il ſuddetto affiſſo, e la יוד con סֶגוֹל precedente per dimoſtrare, il plurale del detto participio coſtrutto.

BREVE TRATTATO DELLA POESIA EBREA.

דַרְכֵי הַשִּׁיר

Regole del Verso.

DIvisando io (Amico Leggitore) uscito dalla Grammatica, darti una qualche notizia della Poesia di questa Lingua, non mi fermarò gia a discorrerti dell' antica della Sacra Scrittura; mentre per quanto si siano affaticati gli più eruditi per rinuenirla, non vi fù alcuno sino a quest' ora, chè con sicurezza ci possa aver asserito qual sia il di lei metro, e come si misurino ì suoi Versi; Avvegnache malgrado questa inscienza egli al certo vi sia, e per il sentimento de' più Dotti, e per quanto si possa persuadere il nostro orrecchio nel pronunciare i versi di quelli che essa chiama canti. Tosto si ravvisa essere totalmente diverso il suono dal rimanente

ente della medema Scrittura, e vi si sente una ben misurata corrispondenza; ma la cognizione di essa ci è totalmente da noi smarita. Si potrebbe asserire, che il Verso antico Ebreo fosse formato di Piedi come quelli de Greci, e Latini; ma la qualità di questi piedi, e la loro quantità per formare un intiero Verso ci restano ancora occulti. Gioseffo Flavio antico nostro scrittore dice che gli' Ebrei allorache passarono l'Eritreo prodiggiosamente, in lode di Dio avessero cantato un Ver'o Esametro cioè di sei piedi, composto dal conduttore Moise (Libro secondo Cap. XIV. Dell' antichità &c.) Noi ne' abbiamo il Canto nell' Exodo Capitolo XV, ma se ci facciamo a rintracciare questo Verso esametro vana è la nostra fatica, e ciò dal non sapere di quali, e quante sillabe, o vocali sia formato il Piede. Si vede però che al tempo di detto Autore ella era conosciuta. Egli è però certo che gl' Ebrei la sciarono con gl' Istrumenti anco il diuino canto nella prima cattività; onde dice David nel Salmo 137. Verso. 2. 4. עַל עֲרָבִים בְּתוֹכָהּ תָּלִינוּ כִּנֹּרוֹתֵינוּ׃ אֵיךְ נָשִׁיר אֶת שִׁיר יְיָ עַל אַדְמַת נֵכָר׃ Qual meraviglia dunque, che a nostri tempi se ne sia smarita la memoria? La lasciarò adunque da parte come cosa appresso noi totalmente oscura, darò piu brevemente mi sarà possibile notizia, e regole di quella poesia, che

fu

fu uſata fra gli Ebrei ne tempi i più remoti, e di quella che corre ancora fra eſſi a noſtri tempi.

Si divide dunque queſta Poeſia in הֲלִצָה ed in שִׁיר. L' הֲלִצָה è una compoſizione in Proſa rimata, ella non hà miſura alcuna de' verſi, ne corriſpondenza alcuna de Sillabe, ma ſolo in ſe contiene corriſpondenza de Rime.

Queſte Rime per eſſere perfette devono eſſere d' una ſillaba intiera. cioe di una o più lettere con una vocale, che fa eſprimere la detta lettera, o lettere U. G. נָא ella è una ſillaba compoſta di due lettere ed una vocale. תֵ. Sarà pure una ſillaba, d' una lettera, ed una vocale; ne piu d' una ſillaba ſaranno le tre lettere נִים, avendo una ſola vocale. Dovendo avvertire in oltre, che anco con due vocali ſi può formare una ſola ſillaba, e queſto però quando d' una di eſſe ſia il שְׁוָא muto come אַר *Ar*.

Hora quando ſarà formata un' orazione, nella quale il fine de' ſuoi periodi haurà corriſpondenza di queſte Rime, ſenz' altra miſura, ella ſarà poetica, e portarà il nome di הֲלִצָה. Le Rime in tal ſorta di compoſizione, quanto più ſaranno coppioſe, e ſpeſſe, tanto più ella ſara ſtimata. Quindi ſi può porre la Rima ne' membri d' un iſteſſo periodo, e particolarmente, quando egli di molti membri è Compoſto, non dovendo eſſere molto

rara

tara la Rima, cioè che da l' una a l'altra, vi entrino molte voci.

Queste definenze, o Rime puono continuarsi per tutta l'orazione da principio al fine, senza variarle; E può anco il Poeta mutar la Rima a mezzo l' orazione, e passare a nuove desinenze secondo la lunghezza dell' orazione; ed è pure maniera praticata il fare le rime, in quest' ordine di Composizione, a due a due, formando come tanti distici Italiani.

Qvesta composizione rimata come ella è la più facile, ella è la meno stimata, non ostante pero è in gran uso appresso tutti i scrittori, ed eziamdio nelle semplici lettere familiari usansi le rime, ed è seguito l' uso dell' הֲלָצָה.

Il שִׁיר poi è nna Composizione formata de' giusti versi Corrispondenti nelle sillabe, e nelle desinenze ancora.

La corrispondenza delle sillabe, non riguarda solaniente il numero delle medesime; ma oltre a ciò, anco la qualità; mentre i punti rapti cioe li quattro חֲטָפִים devono occupare in qualunque verso un medesimo posto in qualunque verso, o non esserui di sorta.

Da qui nasce: che due qualità di שִׁירִים vi sono. L'uno è il שִׁיר פָּשׁוּט *Canto semplice*. E l'altro il שִׁיר מֻרְכָּב *canto composto*.

Il

Il שִׁיר פָּשׁוּט è quello nel quale mai si vede שְׁוָא mobile, ne qualsisia altro חָטֵף, ne meno ו prima delle lettere di בֻּמַּף, mobili che come שְׁוָא vien considerato, venendo un suo luoco come si è detto nelle regole di questa Grammatica.

Sia il verso di quante sillabe vogliamo, in questa sorta di canto non vi doura mai essere per niuno di essi alcun punto rapto, ma si dourà solo formare i Versi delle altre Vocali, il che si potrà osservare nel seguente quartetto, composto di quattro versetti corrispondenti nelle sillabe che sono otto per cadauno, e nelle Rime che alternativamente si corrispondono.

יַחֵד לִבִּי לָאֵל שִׁיחָךְ
הַבְשֵׂר הַיּשֶׁר דַּרְכְּךָ עַוֵּה
הַתְקֵן עַצְמָךְ וַעֲצוֹר כֹּחָךְ
כִּי אָמַרְתִּי יֵשׁ לִי תִקְוָה

Il שִׁיר מוּרְכָּב poi è quello nel quale vi entra in qualunque verso uno, o più שְׁוָא semplice, o composto, come pure il ו in principio di parola che li segua lettera di בֻּמַּף mobile, ma questi in ogni verso deve occupare l'istesso posto, cioe dopo il medemo mumero di sillabe, come meglio s' esplicarà più oltre

con

con gl' esempj sopra ciò; douendosi prima notare che i nostri poeti più antichi dopo la sacra scrittura hanno misurato i loro versi; in numero di piedi chiamati con il nome di יָתֵר, e תְּנוּעָה, onde ogni verso fosse composto di piedi simili di qualità e numero; tanti יְתֵרוֹת, e tante תְּנוּעוֹת.

Per יָתֵר si deve intendere due sillabe unite, la prima che sia uno de punti rapti, o ׃ come sopra, e la seconda altra vocale sia lunga, o breve nella lettera seguente, cosiche la parola אֲשֶׁר sarà uno di questi piedi, o diremo un יָתֵר.

La תְּנוּעָה è una sillaba semplice di altra vocale composta fuorche di שְׁוָא, o חָטֵף, &c. sicche la voce מְסַפֵּר contienerà due piedi che è un יָתֵר, cioè מְסַ ed una תְּנוּעָה, che è פֵּר.

Con tai principj si formano molte sorte de versi. Vi è il verso quadrato chiamato שִׁיר מְרֻבָּע per essere ogni verso di quatro parti ogni una delle quali è composta di quattro sillabe cio è di un יָתֵר e due תְּנוּעוֹת come è il seguente.

אֲדוֹן עוֹלָם אֲשֶׁר מָלַךְ
בְּטֶרֶם כָּל יְצִיר נִבְרָא

Segue poi il canto con lo stesso ordine, e nel fine d' ogni verso segue la desinenza

prima,

prima, come nel presente, che segue.

לְעֵת נַעֲשָׂה כְּחֶפְצוֹ כֹּל
אֲזַי מֶלֶךְ שְׁמוֹ נִקְרָא

e così sino al fine.

Viè poi il verso composto di יָתֵד, e תְּנוּעָה alternativamente, e sempre così per quanto lunga sia la composizione come la seguente.

תְּבוּנָה יְשָׁרָה בְּמוּסָר קְשׁוּרָה
הֲלֹא הִיא תְּעָלָה לְכָל רָע וּמַחֲלָה׃
וְאִם הִיא בְּסָרָה וְזָדוֹן קְשׁוּרָה
תְּהִי רַע וּמַחְלָה בְּלִי שׁוּם תְּעָלָה׃

Oltre quanto si può notare in questa composizione per quanto appartiene al יָתֵד, e תְּנוּעָה si può anco vedere la corrispondenza delle dupplicate rime nel primo, e terzo Verso, e così nel secondo e quarto.

Non fermansi qui le misure di tali nostri versi perche è di capriccio del Poeta di formarli di differente disposizione si per i piedi che per le rime, basta, che segua il canto lo stesso ordine dal principio al fine.

La più rimarcabile è quella che i suoi piedi sono tutti formati di יָתֵד, senza frapporsi alcuna תְּנוּעָה; ella è di molta fatica e

ſuona bene nel שִׁיר טְרִיבַע come ſe diceſſimo coſi:

קִנְיַן לָךְ לְבוּשׁ יָקָר
וְאַל תְּהִי לְבוּז בְּנִי

Fra i tanti antichi metri che hanno vi ſi vede l' Endecaſillabo cioè di undici ſillabe, ſempre però ſervando l' ordine del יָתֵד, e תְּנוּעָה, non ſolo uno, ed uno alternativamente, ma ciò è a capricio come dicemo. Ecco uno di queſti verſi antichi עֵת שַׁעֲרֵי רָצוֹן לְהִפָּתֵחַ in cui ſi vede due תְּנוּעוֹת, e poi un יָתֵד, poi novamente due תְּנוּעוֹת, e un יָתֵד, e finalmente trè תְּנוּעוֹת, e coſi ſegue fino al fine.

Molti altri di queſti verſi ſono con altra diſpoſizione. Di יָתֵד, e תְּנוּעָה, ed anco molti ſenza יָתֵד di ſorta, e compoſti di tutte תְּנוּעוֹת, che è שִׁיר פָּשׁוּט come ſi è detto. Sia in qualunque maniera i noſtri Ebrei Italiani come queſta ſorta di metro ſi vede nelle compoſizioni toſcane, ne' ſonnetti, ne Verſi eroichi, ed altro. ne hanno appreſo l' uſo, e queſt' è quel verſo che ſi è reſo più comune a noſtri giorni, formando il canto all' uſo Italiano di 14 Uerſi con la diſpoſizione de quartetti, e terzetti e le deſinenze come in quelli, ſolo ſervando dell' antico l' ordine del יָתֵד, e תְּנוּעָה ſuddette. Queſta è quella compoſizione,

che si chiama ora per antonomasia שִׁיר, come questo può anco addatarsi ad ogni altra forma di canto. Non si lascia adietro di formare ottave di questi versi di undici sillabe, quando la desinenza è di parola breve, o di dieci quando e lunga. Sogliono presentemente formare anco Ode con il verso inciso di sette sillabe a mezzo, o nel principio delle stroffe e se tal composizione è lunga chiamasi allora שִׁירָה. Bisogna però replico ancora che tal composizione è presa dai Toscani, bisogna però osservare la soluta corrispondenza del יָתֵד, תְּנוּעָה.

Per maggior lume eccoti l' introducione di una di queste Ode in una Primavera descritta nella seguente stroffa.

הֵן הָאֲדָמָה כִּסְּתָה פָּנֶיהָ
כִּי מִסְּתָיו עָבַר כְּבָר נִזְעָפוּ
בָּם יָצְאוּ צִיצֶיהָ
הַנּוֹתְנִים רֵיחָם וְכַר הִלְבִּישׁוּ
צָץ בְּעֲמָקִים בָּר וְהִתְעַטָּפוּ
הִתְרוֹעֲעוּ יָשִׂישׂוּ
כָּל יוֹשְׁבֵי תֵּבֵל וְחַיְתוֹ אָרֶץ
צִפּוֹר וְעוֹף כָּנָף וְכָל הַשֶּׁרֶץ

Nota nel verso inciso che per necessità nella settima sillaba, si abbandona il יָתֵד non potendo

tendo venire il שְׁא mobile in fine di parola onde vi viene in suo luoco la תְּנוּעָה.

Dal detto si può comprendere senz' altri esempi l'ordine di questa Poesia in ogni sorte di composizione, con il qual ordine si puono formare versi sciolti, Canzoni, Madrigali, in somma senz' eccezione ogni sorte di merto.

E ben vero, che nelle parti orientali, come lontani dall' Italia, non avendo il gusto del loro comporre, così gl' Ebrei de que' luochi diversificano da' questi nelle loro composizioni nella lunghezza è brevità de loro versi, e similmente nella varietà delle rime, le quali perlo più continvano la prima sino al fine, solo uniformi nella disposizione del יָתֵד, e תְּנוּעָה, ed a dire il vero questa loro maniera di comporre può vantare maggior antichità di quello puono dire di avere gl' Ebrei Italiani.

IL FINE.